IDROVELOX DI PETRRELLI FRANCO & FIGLI SRL
Via Santa Giovanna D'Arco, 13
73041 Carmiano (LE)

Bilancio SA8000
Responsabilità Sociale

Anno di riferimento
2023

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

INDICE

Matrici delle revisioni e descrizione modifiche ... 5
Premessa ... 6
1. Scopo e campo di applicazione ... 6
1.1 Impegni e obiettivi ... 6
1.2 Presentazione dell'azienda - Attività: ... 7
1.3 Acronimi ... 8
1.4 Quadro normativo ... 8
2. Considerazioni generali ... 9
2.1 Destinatari e Stakeholders ... 9
2.2 Metodologia ... 9
3. Requisiti di responsabilità sociale SA8000 ... 10
3.1 Lavoro infantile ... 10
3.2 Lavoro Forzato o Obbligato ... 12
3.3 Salute e Sicurezza ... 16
3.3.1 Situazione e dati di riferimento ... 17
3.3.2 Formazione ... 22
3.4 Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva ... 22
3.4.1 Situazione e dati di riferimento ... 23
3.5 Discriminazione ... 23
3.6 Situazione e dati di riferimento ... 24
3.7 Pratiche Disciplinari ... 24
3.7.1 Situazione e dati di riferimento ... 24
3.8 Orario lavoro ... 24
3.9 Retribuzione ... 25
3.10 Calcolo del salario dignitoso ... 26
3.10.1 Resta stabile la povertà assoluta, la spesa media cresce ma meno dell'inflazione ... 26
3.10.1.2 Povertà assoluta ... 26
3.10.1.3 Peggiora la condizione delle famiglie con 3 o più figli ... 28
3.10.1.4 Istruzione e lavoro: protezione contro la povertà ... 28
3.10.1.5 La povertà assoluta continua a colpire in modo marcato i minori ... 28
3.10.1.6 Ancora levata la povertà assoluta tra gli stranieri ... 29
3.10.1.7 Si conferma più diffusa la povertà assoluta tra le famiglie in affitto ... 30
3.10.1.8 L'incidenza di povertà relativa mostra valori in diminuzione a livello nazionale ... 31
3.10.1.9 Per le famiglie con minori è elevata anche l'incidenza di povertà relativa ... 32
3.10.1.10 Famiglie "sicuramente povere" soprattutto nel Mezzogiorno ... 32
3.10.1.11 Glossario ... 33
3.10.1.12 Nota metodologica ... 34
3.10.1.13 Aggiornamento metodologico 2022 ... 36
3.10.2 Le spese per i consumi delle famiglie anno 2022 ... 39
3.10.2.1 Spesa corrente per consumi in forte ripresa nel 2022, ma ferma in termini reali ... 40
3.10.2.2 La spesa non alimentare cresce del 10% rispetto al 2021 ... 40
3.10.2.3 Divari territoriali sempre elevati ... 41
3.10.2.4 In Trentino-Alto Adige e Lombardia la spesa media più alta ... 41
3.10.2.5 5 Si risparmia ancora sulla spesa alimentare ... 42
3.10.2.6 La spesa aumenta soprattutto per coppie adulte senza figli e persone sole giovani ... 43
3.10.2.7 Per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti la spesa cresce di più ... 44
3.10.2.8 Leggera crescita del divario di spesa tra famiglie di italiani e famiglie con stranieri ... 45

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.2.9 Per le famiglie di soli stranieri il 22,1% della spesa è destinato all'alimentare ... 45
3.10.2.10 4,6 milioni le famiglie in affitto, 3,7 milioni pagano un mutuo ... 45
3.10.2.11 Stabile la disuguaglianza della spesa per consumi ... 46
3.10.2.12 Cala la spesa in termini reali per i meno abbienti, cresce per i più abbienti ... 47
3.10.2.13 Glossario ... 48
3.10.2.14 Nota metodologica ... 49
3.10.3 Condizioni di vita e reddito delle famiglie anno 2023 ... 55
3.10.3.1 Si riducono i redditi reali per l'inflazione ... 55
3.10.3.2 Diminuisce la popolazione in condizione di bassa intensità di lavoro ... 56
3.10.3.3 I redditi familiari si riducono a causa dell'inflazione ... 58
3.10.3.4 Solo i redditi da lavoro autonomo crescono in termini reali ... 59
3.10.3.5 La disuguaglianza dei redditi scende al di sotto del valore pre-pandemia ... 59
3.10.3.6 Modifiche strutturali nelle politiche di sostegno ai redditi ... 60
3.10.3.7 La spesa sociale netta per integrazioni salariali ritorna ai livelli pre-pandemia ... 61
3.10.3.8 Cresce di poco la platea e la spesa per il reddito di cittadinanza ... 61
3.10.3.9 7,8 milioni i percettori di assegni per carichi familiari ... 62
3.10.3.10 Il 38,2% delle famiglie con AUU non aveva accesso ai vecchi assegni ... 62
3.10.3.11 Analisi dell'impatto distributivo delle nuove misure ... 64
3.10.3.12 Glossario ... 64
3.10.3.13 Nota metodologica ... 68
3.10.4 La struttura delle retribuzioni in Italia anno 2020 ... 70
3.10.4.1 Costo del lavoro orario, pesano i contributi. In Italia è più basso della media dell'Eurozona ... 70
3.10.4.2 Costo del lavoro medio annuo più alto nell'Industria in senso stretto ... 71
3.10.4.3 Struttura del costo del lavoro: oltre il 70% è retribuzione lorda ... 71
3.10.4.4 Elevato il costo del lavoro per dipendente nelle Attività finanziarie ed assicurative ... 72
3.10.4.5 Quasi un decimo della retribuzione lorda è per ore non lavorate ma retribuite ... 73
3.10.4.6 Molto variabile il numero medio di ore lavorate per settore ... 74
3.10.4.7 Anche il costo del lavoro orario varia molto per settore di attività ... 75
3.10.4.8 Bassa retribuzione oraria nel settore noleggio, agenzie viaggio, servizi imprese ... 76
3.10.4.9 Costo del lavoro e retribuzione, valori molto differenziati sul territorio per settore ... 77
3.10.4.10 Costo del lavoro e ore lavorate pro-capite in calo rispetto a quattro anni prima ... 77
3.10.4.11 Costo del lavoro orario molto variabile nei Paesi europei ... 78
3.10.4.12 Glossario ... 79
3.10.4.13 Nota metodologica ... 80
3.10.1 Analisi dipendenti ... 86
3.10.2 Situazione e dati di riferimento ... 86
3.10.3 Salario minimo ... 87
3.11 Sostegno economico in associazioni, onlus, sponsor ... 87
3.12 Sistema di gestione ... 87
3.11.1. Politiche, Procedure e Registrazioni ... 87
3.11.2. Rappresentante dell'azienda ... 88
3.11.3. Rappresentante dei lavoratori ... 88
3.11.4. Social performance team (SPT) ... 88
3.11.5. Riesame della Direzione ... 88
3.11.6. Pianificazione e implementazione ... 89
3.11.7. Identificazione e valutazione dei rischi ... 89
3.11.8. Monitoraggio ... 89
3.11.9. Gestione dei fornitori e degli appaltatori ... 89

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.11.10. Gestione e risoluzione dei reclami, Azioni correttive e preventive ... 90
3.11.11. Coinvolgimento interno, comunicazione, formazione e sviluppo delle capacità ... 90
3.11.12. Verifica esterna e coinvolgimento delle Parti Interessate ... 91
3.11.13. Situazione e dati di riferimento ... 92
3.13 GLOSSARIO ... 92

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

Matrici delle revisioni e descrizione modifiche

Matrice Generale delle Revisioni

Rev.	Data	Descrizione delle principali modifiche	Motivo delle modifiche

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

Premessa

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito di un progetto di certificazione etica nel rispetto dei requisiti specificati dalla norma sulla Responsabilità Sociale

La redazione di un Bilancio SA8000 significa per l'Organizzazione aggiungere un ulteriore elemento di trasparenza alla propria azione sociale, che si pone l'obiettivo di presentare e delineare l'immagine di una impresa sociale che agisce per il benessere della collettività in cui opera.

L' Organizzazione ha infatti quale obiettivo prioritario quello di promuovere una società che difenda i diritti umani ed il rispetto della persona, ispirando ogni rapporto di mercato ai principi di trasparenza, equità ed efficienza, specialmente nelle situazioni più a rischio.

Idrovelox si assume la responsabilità degli effetti che la propria azione imprenditoriale produce nella comunità locale e adotta con tempestività i comportamenti e gli strumenti di controllo adeguati, al fine di mantenere e diffondere i principi di equità sociale.

1. Scopo e campo di applicazione

Questo documento rappresenta la sintesi dei risultati ottenuti da una serie di processi attraverso i quali IDROVELOX ha attuato le proprie scelte, attività, conseguito risultati e gestito risorse in ottemperanza alla norma SA 8000.

Il presente Bilancio consente alle parti interessate di conoscere come l'azienda interpreta e realizza la propria missione istituzionale e il proprio mandato in applicazione del Sistema di Responsabilità Sociale, dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti del contesto socioeconomico, culturale e ambientale in cui opera.

IDROVELOX presenta il Bilancio Sociale inerente il 2020, un documento che risponde all'obiettivo di comunicare in modo chiaro, trasparente e completo a tutte le parti interessate sulle prestazioni in ambito di responsabilità sociale dell'organizzazione e di fornire un resoconto puntuale sulla capacità di soddisfare i requisiti della norma SA8000 e sulle iniziative sviluppate dall'organizzazione.

Il documento è finalizzato a definire, verificare, correggere e migliorare l'impegno di IDROVELOX; riporta i valori, la situazione e gli obiettivi dell'azienda nel campo delle relazioni sociali ed etiche in conformità ai requisiti della norma SA8000.

Il Bilancio Sociale rappresenta pertanto un documento importante per l'organizzazione, con un duplice significato:

- **è uno strumento di gestione per la Direzione**, in quanto misura le prestazioni in ambito sociale, permettendo così di prendere decisioni più accurate e coerenti nel medio-lungo termine
- **è un mezzo di comunicazione**, perché informa gli stakeholder e raccoglie informazioni dagli stessi, favorendo il dialogo, il coinvolgimento e il consenso dei soggetti interessati nella condotta dell'organizzazione.

La redazione del Bilancio SA8000 ha cadenza annuale, così da evidenziare l'andamento temporale degli indicatori stabiliti e il loro confronto con gli obiettivi fissati o valori esterni presi come riferimento.

Il Bilancio si struttura nelle seguenti parti:

- la parte prima illustra le principali attività aziendali e la struttura organizzativa posta in essere per rispondere alla norma SA8000;
- la seconda parte descrive, per ciascun requisito della norma SA8000, le azioni e le attività poste in essere dall'azienda per garantirne il rispetto e la conformità;
- e viene infine sintetizzato un resoconto delle comunicazioni con le parti interessate.

1.1 Impegni e obiettivi

IDROVELOX si impegna a perseguire un comportamento socialmente corretto e responsabile secondo i principi contenuti nella dichiarazione ONU dei diritti dell'uomo, nelle Convenzioni e nelle Raccomandazioni ILO con particolare riferimento alla tutela dei diritti delle fasce deboli della società; per questo IDROVELOX si impegna a non utilizzare né sostenere lavoro minorile, lavoro obbligato ed a non attuare discriminazioni né punizioni corporali, coercizioni fisiche o mentali od abusi verbali verso i propri lavoratori.

Tale impegno, come specificato dalla SA 8000, viene richiesto anche ai propri fornitori. Riteniamo fondamentale rispettare tutte le leggi applicabili al proposito e favorire la massima trasparenza in tutte le questioni legate al rapporto di lavoro.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

IDROVELOX si impegna, in conformità allo standard internazionale SA 8000, ad attuare un sistema di gestione in grado di dimostrare il rispetto dei requisiti della SA 8000 e dei principi definiti nella documentazione sopra richiamata, di garantirne il miglioramento continuo ed, in particolare, di assicurare il monitoraggio dei fornitori, la formazione del personale interno all'azienda e l'elaborazione di eventuali azioni correttive.

Nei confronti del personale IDROVELOX si impegna a migliorare il proprio ruolo di datore di lavoro:

- incoraggiando l'espressione dei diversi punti di vista del dipendente/lavoratore come contributo fondamentale alla risoluzione dei problemi. In tal senso, la Direzione consentirà e promuoverà il lavoro per gruppi, perché lo stesso aumenti nell'individuo la fiducia nel proprio ruolo ed il senso di responsabilità nel perseguimento di un risultato aziendale;
- impiegando le risorse in base alle loro attitudini ed abilità lavorative evitando ogni genere di discriminazione, la Direzione garantisce le pari opportunità al di là delle norme vigenti evitando trattamenti differenziati nei confronti di persone di diversa razza, credo politico, spirituale ed orientamento sessuale;
- garantendo ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre e, per quanto consentito dall'organizzazione e dalle circostanze, piacevole e sereno. I luoghi di lavoro sono adeguati e saranno migliorati nel tempo; sono adottati strumenti di controllo e protezione da materiali o situazioni di rischio in conformità alle leggi vigenti in materia, perseguendo la soluzione più rigorosa e favorevole al lavoratore;
- facendo della disponibilità alla collaborazione ed all'apertura la base dei nostri rapporti con i dipendenti nello spirito di coinvolgere tutto il personale nella risoluzione dei problemi per ottimizzare i risultati dell'organizzazione;
- garantendo la libertà di associazione e di espressione per tutti i lavoratori nell'ambito del più ampio rispetto della dignità individuale. Ai nostri lavoratori sono garantiti una retribuzione ed un orario di lavoro conformi alle leggi in vigore ed al CCNL di categoria.

Nei confronti dei fornitori Idrovelox:

- ribadisce la volontà ed il convincimento di qualificare tutti i fornitori in linea con i principi della SA 8000;
- incoraggia, per quanto è consentito dal peso commerciale dell'impresa, i fornitori a promuovere ed a investire a loro volta in questa direzione facendoli partecipi della convinzione che questa è la strada giusta da seguire.

Idrovelox garantisce una costante formazione del personale sotto tutti gli aspetti: tecnici, professionali, relazionali e umani.

Obiettivi dei progetti formativi sono:

- formare figure professionale in grado di svolgere attività qualificate
- contribuire all'adeguamento dei processi produttivi alle nuove esigenze del mercato;
- creare un percorso formativo guidato e realizzare percorsi formativi su Management, Organizzazione, Marketing, Innovazione;
- realizzare un progetto formativo in linea con le tendenze produttive settoriali di sviluppo territoriale;
- favorire e promuovere lo sviluppo dell'azienda accrescendo la professionalità dei lavoratori in essa operanti;
- aggiornare professionalmente le risorse umane impiegate nel management, in modo da favorire la crescita di competenze strategico –dirigenziali ed organizzative;

1.2 Presentazione dell'azienda - Attività:

Idrovelox Srl nasce nel 1986 come società in nome collettivo ed inizia ad operare nel settore della raccolta e del trasporto di rifiuti urbani.

Con il tempo Idrodinamica Spurgo Velox ha affiancato a tale attività originaria anche altre attività che di seguito vengono meglio dettagliate affermandosi non solo presso gli Enti locali, il cui territorio è limitrofo alla sua sede, ma anche in ambito interprovinciale.

Inoltre Idrodinamica ha modificato la propria ragione sociale da Snc a Srl in data 21.12.2012 come da atto notarile ed ha acquisito un ramo d'azienda con conseguente attività OG6: Costruzione e manutenzione di reti idriche e fognanti e di impianti di sollevamento.

Le attività

- erogazione servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili agli urbani, rifiuti speciali non pericolosi;
- servizi di derattizzazione, disinfestazione, disinfezione;
- servizi di pulizia e manutenzione reti fognarie

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

- servizi di autospurgo e pulizia fosse biologiche
- rimozione e trasporto in discarica di rifiuti provenienti da attività di bonifica ambientale.
- gestione spazi confinati
- intermediazione gestione rifiuti
- costruzione e manutenzione di reti idriche e fognanti e di impianti di sollevamento

L'azienda, al fine di rispondere alle richieste del mercato e garantire una crescita della propria organizzazione coerentemente con i principi di qualità del servizio, sostenibilità ambientale e salvaguardia della persona, ha implementato nel tempo i seguenti sistemi di gestione:

- sistema di gestione per la qualità, in ottemperanza alla norma **UNI EN ISO 9001**
- sistema di gestione ambientale, in ottemperanza alla norma **UNI EN ISO 14001**
- sistema di gestione pest management, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 16636**
- sistema di gestione prevenzione della corruzione in ottemperanza alla **UNI EN ISO 37001**
- sistema di gestione sicurezza stradale, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 39001**
- sistema di gestione della sicurezza dei lavoratori, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 45001**
- sistema di gestione efficientemente energetico, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 50001**
- sistema di gestione della responsabilità sociale, in ottemperanza allo standard **SA 8000**
- sistema di gestione per la parità di genere in ottemperanza allo standard **UNI/PdR 125:2022**
- Modello organizzativo di gestione **231/2001**

1.3 Acronimi

Di seguito vengono riportati gli acronimi utilizzati all'interno del Manuale e delle Procedure del Sistema al fine di rendere più semplice la comprensione del testo.

Abbreviazione	Descrizione
SGRS	SISTEMA GESTIONE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE
RFA	RESPONSABILI FUNZIONE AZIENDALE
FA	FUNZIONE AZIENDALE
DIR	DIREZIONE AZIENDALE
RGRS	RAPPRESENTANTE DIREZIONE SA 8000
RLRS	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI SA 8000
RSPP	RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
RLS	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
SEG	SEGRETERIA
RSGI	RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA
RSGES	RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE ETICA SOCIALE
PGRS	PROCEDURA DI GESTIONE RESPONSABILITÀ SOCIALE
MODRS	MODULO RESPONSABILITÀ SOCIALE
MGRS	MANUALE GESTIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE
DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1.4 Quadro normativo

Il sistema di gestione della responsabilità sociale ha come elemento cardine l'ottemperanza a:

- Standard SA8000:2014
- Convenzione ILO 1 (Durata del Lavoro - Industria) e Raccomandazione 116 (Riduzione dell'orario di lavoro)
- Convenzione ILO 29 (Lavoro forzato)
- Convenzione ILO 105 (Abolizione del lavoro forzato)
- Convenzione ILO 87 (Libertà sindacale e protezione del diritto sindacale)
- Convenzione ILO 98 (Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva)
- Convenzione ILO 100 (Uguaglianza di retribuzione)
- Convenzione ILO 111 (Discriminazione – impiego e professione)
- Convenzione ILO 102 (Sicurezza Sociale – norme minime)
- Convenzione ILO 131 (Definizione del salario minimo)
- Convenzione ILO 135 (Rappresentanti dei lavoratori)

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

- Convenzione ILO 138 e Raccomandazione 146 (Età minima)
- Convenzione ILO 155 e Raccomandazione 164 (Sicurezza e Salute sul Lavoro)
- Convenzione ILO 159 (Reinserimento professionale e occupazionale - persone disabili)
- Convenzione ILO 169 (Popoli indigeni e tribali)
- Convenzione ILO 177 (Lavoro a domicilio)
- Convenzione ILO 181 (Agenzie per l'impiego private)
- Convenzione ILO 182 (Forme peggiori di lavoro minorile)
- Convenzione ILO 183 (Protezione della Maternità)
- Codice di condotta del ILO sull'HIV / AIDS e il mondo del lavoro
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
- Patto internazionale sui diritti civili e politici
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale
- Principi guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore

2. Considerazioni generali

2.1 Destinatari e Stakeholders

Il Bilancio SA8000 si rivolge a tutti gli stakeholder della Idrovelox (Clienti, soci, dipendenti, fornitori, istituzioni, sindacati, ecc.) e la sua diffusione è garantita attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito web dell'organizzazione e attraverso la sua distribuzione presso gli uffici della stessa. La Organizzazione richiede a tutti i soggetti di compartecipare, direttamente o indirettamente, a questo comune impegno di miglioramento continuo; il coinvolgimento di tutte le parti interessate è fondamentale per implementare, in modo organico, il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale conforme alla norma SA 8000:2014.

Il presente documento è diffuso tramite la sua distribuzione informatizzata presso gli uffici della Idrovelox e la pubblicazione sul sito **www.idrovelox.it** e tramite l'invio alle parti interessate.

Idrovelox

- Considera il proprio **PERSONALE** come una risorsa strategica, garantendo il rispetto dei loro diritti e promuovendone lo sviluppo professionale e personale.
- Considera i propri **FORNITORI** come partner, non solo per la realizzazione delle attività di acquisto, controllo e logistica, ma anche nel contesto della responsabilità sociale, nell'intento di diffondere all'interno della catena produttiva la piena applicazione dei principi della norma SA8000.
- Considera i propri **CLIENTI** come elemento fondamentale del successo di SIA ITALIA, lavorando per la loro soddisfazione anche riguardo alle regole della responsabilità sociale e consolidando nel tempo una partnership proficua e di soddisfazione per entrambi le parti; tramite la garanzia di un prodotto vincente e la cura di un servizio basato sulla confidenzialità ed esclusività del rapporto umano.
- Alle **ISTITUZIONI**, afferma e conferma il proprio impegno a svolgere la propria attività nell'ottica del superamento della mera conformità legislativa, e individua nella pubblica amministrazione una parte interessata privilegiata nello svolgimento del proprio ruolo economico e sociale, per questo ha comunicato alle istituzioni l'ottenimento della Certificazione per il sistema SA8000.

2.2 Metodologia

La **metodologia** con cui è stato realizzato il presente documento deriva in modo similare a quanto già in atto per i sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001), sicurezza (ISO 45001), ambiente (ISO 14001) e PdR125. Tiene conto liberamente delle indicazioni generali riportate nelle linee guida per il reporting di sostenibilità (standard GRI) e della linea guida del manuale dello stakeholder engadgement; in particolare i principi che hanno guidato la redazione del presente Bilancio SA8000 sono i seguenti:

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

- **periodicità**: il Bilancio SA8000 è stato strutturato in modo da poter essere aggiornato ogni sei mesi e pubblicato all'inizio di ogni anno, contestualmente alla presentazione del Bilancio d'Esercizio e al Riesame della Direzione;
- **rilevanza e significatività**: i risultati aziendali vengono presentati attraverso l'utilizzo di informazioni e indicatori che permettano di descrivere in modo puntale la conformità rispetto ai requisiti SA8000;
- **comprensibilità, completezza ed accuratezza**: le informazioni e i dati che il Bilancio SA8000 presenta coprono tutti i requisiti della norma SA8000 e sono esposti in modo da essere chiari e comprensibili da tutte le parti interessate; le informazioni vengono raccolte nel modo più esatto possibile e trattate in modo neutrale, allo scopo di garantire l'affidabilità delle informazioni stesse;
- **comparabilità:** dove possibile, gli indicatori riportati nel Bilancio SA8000 vengono comparati con quelli di almeno due periodi precedenti e con indicatori di settore;
- **fedele e trasparente rappresentazione**: il Bilancio SA8000 è approvato dalla Direzione, che si assume la responsabilità delle informazioni in esso contenute, senza tralasciare zone d'ombra.
- **verificabilità**, in ordine all'accessibilità dei dati da parte di terzi;
- **inclusività**, che riguarda il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

3. Requisiti di responsabilità sociale SA8000

3.1 Lavoro infantile

Idrovelox esclude nel modo più assoluto l'utilizzo e il favoreggiamento del lavoro infantile, sia nella propria organizzazione, sia presso i fornitori e subfornitori, nel pieno rispetto dei requisiti della normativa volontaria SA 8000 e della legislazione vigente (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622 – Legge finanziaria 2007). A tale scopo, Idrovelox ha definito, attivato e comunicato apposite procedure documentate che stabiliscono le regole di ricerca, selezione ed assunzione del personale, di monitoraggio dei fornitori e subfornitori e di recupero dei bambini per i quali si dovesse riscontrare una situazione di lavoro infantile.

Idrovelox inoltre non effettua o subappalta attività che comportino lavoro a domicilio e pertanto non vi è la necessità di verificare la presenza di minori, le relative condizioni di lavoro e remunerative dei lavoratori.

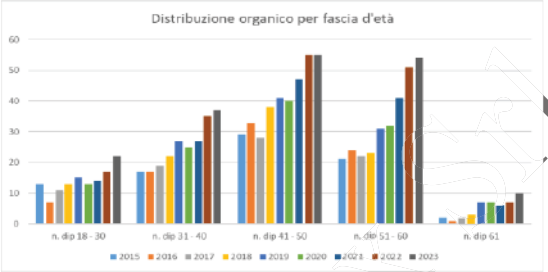
a) Situazione attuale e dati di riferimento

Attualmente tutto il personale risulta essere maggiorenne. La Nostra Organizzazione non ha mai assunto lavoratori bambini o ragazzi compresi nella fascia di età tra 15 e 18 anni.

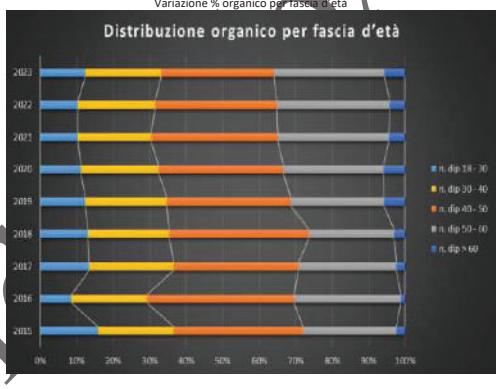
Si evidenzia di seguito il grafico con la situazione dell'organico aziendale alla data del 31.12.2023

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Organico aziendale



Variazione % organico per fascia d'età



Allo stato attuale non si riscontrano criticità o informazioni che possano far sorgere dubbi relativamente all'impiego di lavoro infantile nella catena dei fornitori/subfornitori, pertanto la procedura risulta non attiva. L'obiettivo per il 2024 è che i valori rimangano stabili e continui a non essere ammessa l'assunzione di minori.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.2 Lavoro Forzato o Obbligato

Idrovelox assicura che il lavoro prestato dal personale dipendente è assolutamente volontario e prescinde da qualsiasi forma di costrizione o di minaccia, secondo regole chiare e sulla base del rispetto reciproco tra le parti coinvolte.

Idrovelox è costantemente impegnata per far sì che tutti i suoi dipendenti siano pienamente consapevoli dei diritti e dei doveri derivanti dal loro contratto di lavoro. L'informazione, quindi, gioca un ruolo fondamentale nel garantire il rispetto di questa norma che viene fornita in questi principali momenti:

- in ***fase di selezione***, vengono fornite informazioni sulla mansione, sul tipo di contratto e sull'inquadramento; nel caso di lavoratori extracomunitari, UP verifica il grado di conoscenza della lingua italiana da parte del lavoratore per consentire fin dall'inizio una corretta spiegazione di quelli che sono i termini contrattuali;
- in ***fase di assunzione***, al momento della firma del contratto e della consegna dei relativi documenti (regolamento interno, statuto lavoratori, riferimento al CCNL di settore, ecc.), vengono fornite informazioni complete sui principali elementi del contratto di lavoro (data di inizio del rapporto, durata del rapporto, inquadramento, livello e qualifica, importo della retribuzione, determinazione e fruizione delle ferie, orario di lavoro), comprese quelle relative ai termini e alle modalità di recesso dal contratto di lavoro;
- ***durante i corsi di formazione***, vengono approfonditi i diritti e i doveri dei lavoratori;
- *quotidianamente*, l'Ufficio del Personale di sede è sempre disponibile a rispondere a qualsiasi domanda dei lavoratori in merito ai loro diritti e doveri e consente di consultare ed avere informazioni sul contratto di lavoro.

Al momento dell'inizio del rapporto di lavoro viene richiesto al personale la copia dei documenti per accertarne l'età, ma mai il rilascio di depositi o di documenti di identità in originale che possano essere utilizzati in forma di ricatto. Non è inoltre ammessa alcuna forma di traffico di esseri umani, tramite reclutamento, trasferimento o alloggio di persone mediante alcuna forma di coercizione o raggiro.

Quando richiesto dai lavoratori e nel rispetto dei requisiti di legge, sono accordati ai lavoratori anticipi sui trattamenti di fine rapporto. L'ammontare di questi anticipi è sempre evidenziato in busta paga e non comporta l'addebito di nessuna forma di interesse o altre spese.

Inoltre è previsto che nessun dipendente ottenga prestiti dalla nostra azienda in modo diretto o indiretto; ci potrebbe infatti rappresentare un elemento di costrizione al lavoro, per liberarsi dal debito contratto.

Idrovelox si impegna a rispettare le mensilità di pagamento secondo quanto previsto dal contratto di lavoro, allo scopo di assicurare il sostentamento del lavoratore; per tale motivo non si ritiene necessario accogliere eventuali richieste di anticipi sullo stipendio al fine di assicurare pari trattamento per tutti i dipendenti.

La procedura della gestione del personale specifica le regole d'azione e di monitoraggio della Organizzazione in tal senso.

a) Situazione e dati di riferimento

Nel corso del 2023, fino ad oggi hanno trovato occupazione in Idrovelox 178 persone di cui:

UOMINI	DONNE	OPERAI			IMPIEGATI		
		TOTALI	FULL-TIME	PART-TIME	TOTALI	FULL-TIME	PART-TIME
178	13	154	1	1	24	22	2

Il più giovane degli operai ha età 20 anni, gli stranieri sono n. 7 di nazionalità Nigeria, Marocco, Moldavia, Romania, Albania, Brasile, Perù, Tunisia.

L'organico è cresciuto notevolmente negli ultimi anni confermando un aumento delle possibilità di lavoro e una continuità dello stesso. Si attesta infatti, un valore di circa il 10% del personale che opera da più di 5 anni in azienda.

b) Turn over

Nel 2023 Idrovelox ha registrato 46 assunzioni e 35 cessazioni.

Questo dato è giustificato dall'esigenza dell'azienda di attivare dei contratti di lavoro, finalizzati alle sostituzioni del personale assunto consentendo così di usufruire delle ferie maturate anche per periodi medio lunghi.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

Malgrado l'avvicendamento avvenuto in taluni cantieri ove si è determinato il cambio di gestione per cessazione di commessa con conseguente passaggio del personale all'azienda subentrante (l'applicazione della clausola sociale di salvaguardia ha determinato il passaggio diretto ed immediato del personale dipendente legato alla commessa), il numero complessivo degli assunti rimane pressoché stabile in quanto dal dato di inizio anno pari a complessive 166 unità si passa a 178

L'indice ULA dell'ultimo quadriennio è il seguente:

Anno 2105 66,58
Anno 2016 69,75
Anno 2017 90,62
Anno 2018 79,13
Anno 2019 89.85
Anno 2020 117,31
Anno 2021 130,73,
Anno 2022 180,59,
Anno 2023 165,06

Le elaborazioni di seguito inserite, relative ai diversi tassi di turnover calcolabili nel periodo 01.01.23 – 31.12.23 mettono in evidenza la presenza di un tasso di "compensazione turnover" < 100 e, di conseguenza, una riduzione delle risorse a disposizione dell'azienda

Tasso di turnover **COMPLESSIVO =**	Entrati + usciti nel periodo / Organico medio del periodo	x 100	81 / 165,09.	x 100	**49,06**
Tasso di turnover **NEGATIVO =**	usciti nel periodo / Organico medio del periodo	x 100	35 / 165,09.	x 100	**20,21**
Tasso di turnover **POSITIVO =**	entrati nel periodo / Organico medio del periodo	x 100	46 / 165,09.	x 100	**27,86**
Tasso di **COMPENSAZIONE** del turnover=	entrati nel periodo / usciti del periodo	x 100	46 / 35	x 100	**131,43**

L'obiettivo per il 2023 è quello di registrare una riduzione del tasso di turnover del 5%. I dati di raffronto del 2023 saranno disponibili a fine anno.

c) Clima aziendale

Al fine di approfondire la conoscenza della percezione dei lavoratori in merito alla volontarietà del loro lavoro, nel anno 2022 è stata avviata un'indagine sul clima aziendale interno, finalizzata ad evidenziare aspetti legati anche alla percezione dell'appropriatezza delle pratiche disciplinari in vigore e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
L'analisi è stata realizzata attraverso la compilazione di un questionario specifico distribuito ai lavoratori con le buste paga e raccolto successivamente sul luogo di lavoro dai capi squadra.
La raccolta dei questionari compilati è iniziata a giugno 2020 anno in cui sono stati raccolti i questionari per il personale impiegatizio, operatori presso i cantieri.
Abbiamo ricevuto complessivamente 28 questionari su un totale di 160 inviati.
Per ovviare a questo problema Idrovelox ha deciso di consegnare i futuri questionari manualmente tramite i responsabili dell'area.
Per motivi organizzativi non è stato possibile raggiungere l'obiettivo pertanto, ci prefiggiamo di ultimare la raccolta entro agosto 2023.
Idrovelox ha ritenuto opportuno fare comunque una prima valutazione sui dati a sua disposizione. Da tale valutazione emerge che in generale il Clima percepito dai partecipanti è soddisfacente.

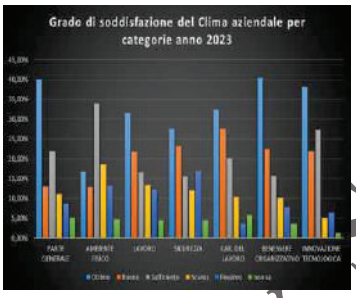
Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

E' stato dunque rielaborato il questionario di monitoraggio del clima aziendale in data dicembre 2023, al fine di gestire i dati scaturenti dalle risposte in maniera più sistematica, con l'intento di ottenere e ricercare dati statistici più precisi e puntuali. Si riproporrà la distribuzione dello stesso insieme alla busta paga di fine anno con la sensibilizzazione alla restituzione dello stesso compilato in forma anonima (vedi obbiettivo).

RIEPILOGO GENERALE INDICI		
PARTE GENERALE	**TOTALE PUNTEGGIO**	**2.249,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,49**
AMBIENTE FISICO	**TOTALE PUNTEGGIO**	**805,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**2,88**
LAVORO	**TOTALE PUNTEGGIO**	**4.671,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,34**
SICUREZZA	**TOTALE PUNTEGGIO**	**715,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,19**
CARATTERISTICHE DEL LAVORO	**TOTALE PUNTEGGIO**	**1.101,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,25**
BENESSERE ORGANIZZATIVO	**TOTALE PUNTEGGIO**	**2.568,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,67**
INNOVAZIONE	**TOTALE PUNTEGGIO**	**949,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,77**
TOTALE GENERALE	**TOTALE PUNTEGGIO**	**13.058,00**
	NUMERO QUESTIONARI	**28,00**
	VALORE MEDIO	**3,09**

RISULTATI AGGIUNTI
Si rileva da questa raccolta dati che il valore medio ottenuto è pari a 3,77 su un totale di 48 questionari compilati dai dipendenti contro un valore accettabile pari a 2,5.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way



Sulla base dei dati emersi, Idrovelox intende perseguire il miglioramento del clima aziendale attraverso:

- esplicazione dei principi e dei valori di riferimento in comportamenti pratici
- valorizzazione dell'impegno e dei risultati
- chiarezza nella definizione delle responsabilità e delle mansioni da svolgere

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

- sviluppo delle capacità professionali tramite la formazione e l'affiancamento
- attenzione alle situazioni personali che presentano forti problematiche
- rafforzare lo spirito di squadra.

3.3 Salute e Sicurezza

IDROVELOX srl si adopera per attuare tutte le leggi e la buona prassi in materia di salute e sicurezza, inoltre garantisce un ambiente di lavoro che consente ai lavoratori di sentirsi al sicuro da possibili situazioni di pericolo.

L'Azienda si impegna a far sì che il luogo dove il personale svolge la propria mansione rispecchi le condizioni igienico/sanitarie delle leggi vigenti in materia. Sono attivate le misure necessarie a prevenire incidenti e danni alla salute dei lavoratori durante lo svolgimento del lavoro o a rendere minima la possibilità che si verifichino.

Si pone attenzione alla prevenzione dei rischi ed alla formazione del personale in materia di sicurezza e salute, anche per i nuovi dipendenti o per quelli assegnati ad altri compiti.

L'Azienda garantisce al personale l'uso di bagni puliti e d'acqua potabile, nel rispetto delle più comuni norme d'igiene. Le sedi risultano essere conformi a tutte le normative relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, mentre la sicurezza e salute dei lavoratori che prestano la loro opera presso le sedi distaccate viene mantenuta sotto controllo.

L'evidenza degli impegni assunti dalla società in merito alla sicurezza sono il piano di adeguamento al D.Lgs n. 81/08 (e successivi aggiornamenti) realizzato, monitorato e aggiornato dal SPP, la predisposizione dei piani di evacuazione ed antincendio con esposte le planimetrie con i percorsi di fuga, la valutazione dei rischi che comprende anche le sedi di lavoro distaccate.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'ambiente di lavoro è un elemento centrale per Idrovelox ; la particolare attenzione per questo aspetto si è tradotta con l'implementazione da parte della Organizzazione di implementare nel 2013 un Sistema di Gestione certificato secondo la norma OHSAS 18001, come uno strumento efficace per completare e razionalizzare l'applicazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i., in un' ottica di prevenzione dei rischi individuati.

Pertanto all'interno di Idrovelox viene assicurato che:

- sia nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale;
- vengano eletti da parte dei lavoratori i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- sia nominato il Medico Competente e vengano effettuate periodicamente le visite mediche dei dipendenti, secondo il piano di sorveglianza sanitaria;
- siano nominati gli addetti alle attività antincendio, di evacuazione ed alle attività di pronto soccorso;
- sia nominato un Rappresentante della Direzione per la Sicurezza allo scopo di assicurare un ambiente sicuro e salubre per tutto il personale;
- sia creato e mantenuto attivo un Comitato per la salute e sicurezza, composto dal servizio di prevenzione e protezione già previsto dal D.lgs 81/08
- venga effettuata l'analisi e la valutazione del rischio e l'adozione di opportune misure di prevenzione e protezione, secondo quanto previsto dal DVR; considerando anche le esigenze dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne puerpere o in stato di gravidanza ed i minori;
- siano redatti e costantemente revisionati i Piani della Sicurezza, i documenti di valutazione dei rischi, i Piani di emergenza e tutte le procedure operative in merito alla salute e sicurezza dei lavoratori; tutti i lavoratori, nel rispetto delle procedure di emergenza, devono allontanarsi dai luoghi di lavoro in caso di imminente serio pericolo senza chiedere il permesso all'azienda;
- tutto il personale, con particolare riferimento ai neoassunti e stranieri, riceva adeguata formazione in merito all'igiene, alla salute, alla sicurezza, all'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale, alle misure antincendio, al pronto soccorso, ecc.;
- vengano effettuate delle riunioni periodiche in materia di sicurezza e visite degli ambienti di lavoro;
- vengano analizzati i dati e le informazioni di monitoraggio prodotte dal Sistema di Gestione per la Sicurezza, con particolare attenzione alle registrazioni degli infortuni e "near miss", in un'ottica di miglioramento continuo;
- vengano effettuate verifiche ispettive interne per controllare l'efficacia delle procedure attuate;

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

- il mantenimento di un ambiente di lavoro confortevole e pulito, compresi i servizi igienici; nel raro caso in cui il personale si trovi ad alloggiare presso l'azienda Cliente per motivi legati alla mansione assegnata, Idrovelox assicura la pulizia, sicurezza e adeguatezza dei locali in conformità alla normativa vigente.

3.3.1 Situazione e dati di riferimento

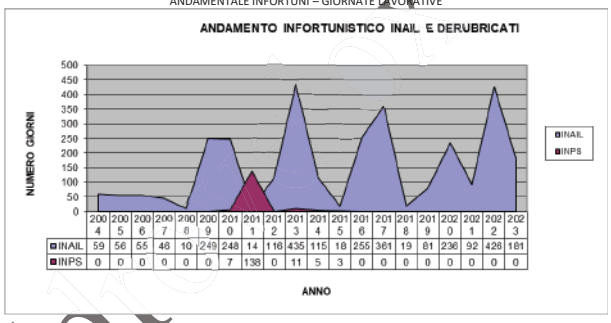
Di seguito si evidenzia l'Incidenza delle spese sostenute per la sicurezza sul lavoro rispetto al fatturato e alla manodopera, e il costo medio di sicurezza sostenuto annualmente per ogni dipendente.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza su fatturato	0,75%	1,24%	1,39%	2,21	1,99	1,53	1,51	[illegible]	[illegible]
Incidenza su manodopera	2,32%	3,50%	3,83%	5,66%	5,24%	3,93%	4,10%	[illegible]	[illegible]
Costo annuo per dipendente	881,04	1.249,63	2.131,15	2.160,20	1.786,79	1.522,18	[illegible]	[illegible]	1.543,55

La spesa che Idrovelox ha sostenuto nel 2023 e relativa alla sicurezza, comprensiva di costi e investimenti, è pari in media al 1,20% del fatturato mentre la valutazione riferita all'ultimo triennio la pone in media a 1,9%. Anche se il fatturato è cresciuto nell'ultimo anno, l'incidenza dei costi è in aumento

Di seguito si rappresenta l'andamento per il periodo 2004 - 2020 degli infortuni (giornate lavorative perse)

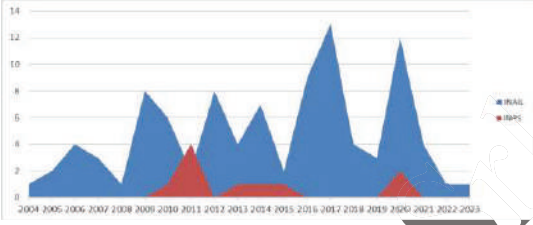
ANDAMENTALE INFORTUNI – GIORNATE LAVORATIVE



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
INAIL	59	56	55	46	10	249	248	14	116	435	115	18	255	361	19	81	236	92	426	181
INPS	0	0	0	0	0	0	7	138	0	11	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0

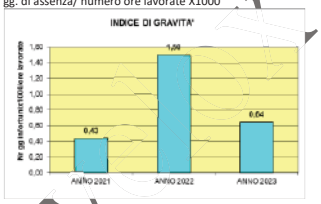
ANDAMENTALE INFORTUNI – NUMERO DI EVENTI (COMPRESI DERUBRICATI)

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

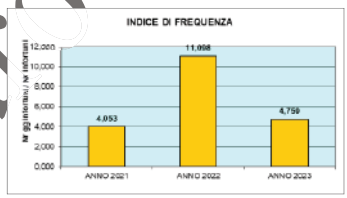


Per quanto riguarda il sistema di gestione per la SSLL, Idrovelox gestisce ed ha sotto controllo gli indicatori di infortunio:

- InG Indice di Gravità, che indica il numero delle giornate di inabilità, invalidità o morte per ogni mille ore lavorate: (IG= numero gg. di assenza/ numero ore lavorate X1000

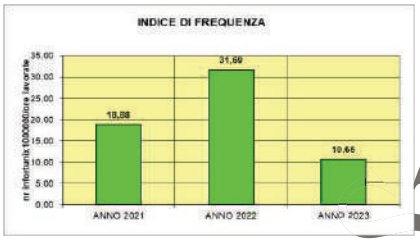


- InF Indice di Frequenza, che fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate: (IF= numero infortuni/ numero ore lavorate X 1.000.000)

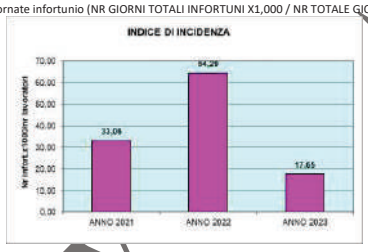


- Inc Indice di incidenza infortuni, che indica l'incidenza degli eventi sinistruosi per ogni mille dipendenti assunti (InI= numero infortuni / numero operatori X1000

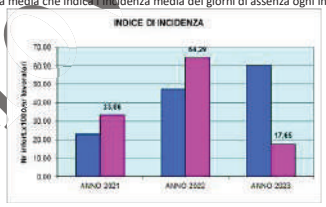
Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way



- Igi = Indice di giornate infortunio (NR GIORNI TOTALI INFORTUNI X1,000 / NR TOTALE GIORNATE



- Iam Indice di assenza media che indica l'incidenza media dei giorni di assenza ogni infortuni



Si nota che a fronte della costanza numerica delle unità lavorative impiegate, la Idrovelox registra un incremento dei numeri di infortunio e delle relative giornate non lavorate per tali eventi.

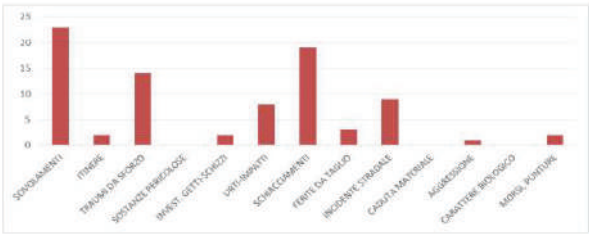
Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

L'analisi dei dati temporali a disposizione, comprensivi degli infortuni derubricati. permettono di notare che la tipologia e la frequenza degli infortuni ripartiti per parte del corpo hanno un andamento tipico per il settore. generati da infortuni rappresentati da eventi quali:

- caduta e/o scivolamento alla discesa dell'automezzo
- utilizzo errato delle attrezzature,
- errato sollevamento dei chiusi e/o pesi

Vengono inoltre valutati gli infortuni in relazione alla tipologia degli stessi.

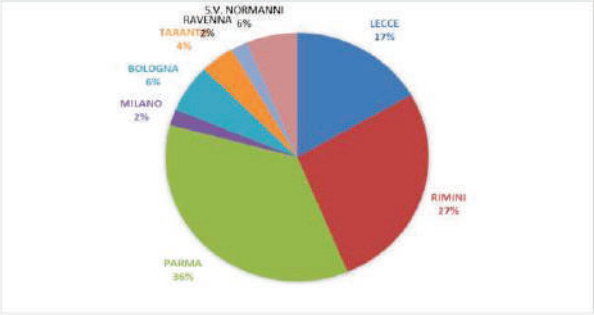
Grafico tipologie di infortunio (2009 – 2022)



E relativa suddivisione per area geografica

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Infortuni per aree geografiche / cantieri



Analizzando le dinamiche degli infortuni più frequenti del 2022 e considerando gli esiti della politica sulla sicurezza che, in altri termini hanno generato una notevole riduzione degli eventi sinistrosi, Idrovelox si pone come obiettivo di attivare entro la fine del 2023, un progetto pilota per aumentare i livelli di attenzione del personale e ridurre il tasso degli infortuni, oltre all'attivazione di un'iniziativa premiante sui Near Miss, sensibilizzando il personale al riconoscimento degli stessi durante l'attività lavorativa e la successiva segnalazione all'azienda.

In questo modo il dipendente sarebbe incentivato nel porre maggiore attenzione a tutti quei comportamenti potenzialmente dannosi che vengono messi in atto durante il suo lavoro, contemporaneamente fungendo da deterrente e misura preventiva rispetto agli infortuni che realmente potrebbero accadere.

In ottica di miglioramento continuo si prevedono mirate azioni correttive/preventive da attuarsi in riferimento a tali indicatori.

Come ad esempio

- Incrementare il processo informativo e addestramento del personale all'uso e di mezzi e delle attrezzature.
- Effettuare i sopralluoghi prima dell'inizio attività al fine di accertare lo stato dei luoghi (e i rischi connessi) a cura del preposto verificarlo mediante la stesura di appositi verbali.
- Incrementare la comunicazione dei near miss
- Refresh sulla corretta MMC

Vista la realtà lavorativa di Idrovelox , non è facile rilevare eventuali mancati infortuni. Nel 2021 l'obiettivo posto dall'azienda è quello di registrare almeno 3 mancati infortuni,

Idrovelox ha previsto l'avvio di attività formative per divulgare le motivazioni che spingono l'azienda a registrare i mancati infortuni, aumentare la consapevolezza dell'importanza di collaborazione dei dipendenti che essendo sul campo possono dare un concreto contributo in tali termini. Tali iniziative verranno realizzate nell'arco del 2023.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.3.2 Formazione

Le ore di formazione erogate in sicurezza per l'anno 2023 sono state complessivamente pari a 3.898

n°	CORSO	DURATA DEL CORSO	TOTALE DEI PARTECIPANTI	ORE TOTALI
1	Formazione lavoratori art.37 (rischio alto)	16	41	656
2	Formazione lavoratori art.37 (rischio basso)	8	3	24
3	Aggiornamento formazione lavoratori art.37	6	22	132
4	Formazione e addestramento DPI di terza categoria	8	35	280
5	Aggiornamento formazione e addestramento DPI di terza categoria	4	16	64
6	Formazione preposti	8	28	224
7	Aggiornamento formazione preposti	6	9	54
8	Formazione squadra emergenza e antincendio livello 2	8	36	288
9	Aggiornamento formazione squadra emergenza e antincendio livello 2	5	2	10
10	Formazione squadra Primo Soccorso Aziendale	16	29(?)	464
11	Aggiornamento formazione squadra Primo Soccorso Aziendale	6	7(?)	42
12	Formazione Spazi Confinati	8	39	312
13	Aggiornamento formazione Spazi Confinati	4	24	96
14	Formazione e addestramento MMT	16	-	-
15	Formazione e addestramento gru su autocarro	12	-	-
16	Aggiornamento formazione e addestramento gru su autocarro	4	1	4
17	Formazione e addestramento PLE	10	7	70
16	Aggiornamento formazione e addestramento PLE	4	1	4
17	Formazione per preposti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione segnaletica stradale in presenza di traffico	12	43	516
18	Aggiornamento formazione per addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione segnaletica stradale in presenza di traffico	6	1	6
19	Aggiornamento formazione RLS	8	1	8
20	Segnaletica stradale per autostrade	4	15	60
21	Aggiornamento per RSPP/ASPP/CSE/CSP	40	3	120
22	Formazione sul POS	2	13	26
	TOTALE		**376**	**3.460**

3.4 Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva

Idrovelox rispetta il diritto di tutto il personale di aderire ai sindacati di loro scelta e di partecipare alla contrattazione collettiva nel rispetto delle leggi e del comune sentire.

I rappresentanti sindacali non sono discriminati sul luogo di lavoro e possono comunicare liberamente con i propri associati.

In nessun caso sono rilevabili detrazioni salariali o turni e mansioni destinati a scoraggiare l'attivismo sindacale. I rappresentanti sindacali comunicano liberamente con i lavoratori nei luoghi di lavoro. Sono messi a disposizione presso ogni sede locali aziendali per riunioni proprie e per le assemblee sindacali ed adeguati spazi nelle bacheche aziendali

La Organizzazione ha informato i lavoratori di tale diritto attraverso la distribuzione via mail e all'interno della busta paga dell'Informativa SA8000, dello Statuto dei lavoratori e richiamando nel contratto di lavoro i CCNL del settore di riferimento

Una copia del Contratto Nazionale di Lavoro è a disposizione dei dipendenti presso UP, che rimane disponibile per ogni chiarimento al riguardo.

I lavoratori sono sempre stati liberi di aderire agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali, senza che da parte nostra si siano mai tenuti comportamenti diretti ad impedire o limitare tale diritto.

Idrovelox conferma quindi la sua elevata propensione al confronto, al dialogo e alla discussione nell'ottica della trasparenza di relazione con i lavoratori e i loro rappresentanti

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.4.1 Situazione e dati di riferimento

Alcuni lavoratori risultano iscritti a sindacati quali CGIL, CISL, UIL.

Al momento della stesura del presente, esistono due rappresentanti sindacali interno.

Tali lavoratori non sono soggetti ad alcun tipo di discriminazione e possono comunicare liberamente con i lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il numero di iscrizioni ai sindacati da parte dei lavoratori è in aumento rispetto all'anno 2016

L'attività di informazione al personale non ha comportato sostanziali variazioni della percentuale di iscritti al sindacato.

A oggi non sono state mai effettuate ore di sciopero presso l'organizzazione.

INDICATORE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Percentuale iscritti rispetto al numero dipendenti	37,50	46,24	38,95	32,20	39,62	35,71	34,75	38,65
Personale iscritto a oo.ss.	30	43	37	38	42	45	57	51

3.5 Discriminazione

Idrovelox non effettua nessun tipo di discriminazione, ovvero non attua nessuna distinzione, esclusione o preferenza fondata sulla razza, il sesso, la religione, l'opinione politica, la nazionalità, lo stato sociale e lo stato fisico. In particolare si garantisce uguaglianza di trattamento a tutti i lavoratori, sia in fase di assunzione sia nell'ambito del rapporto di lavoro.

Idrovelox nel rispetto della norma SA8000, non attua forme di distinzione verso i propri dipendenti né dà sostegno ad azioni discriminanti per sesso, razza, religione, orientamento sessuale, età, ceto sociale, appartenenza politica o sindacale.

Idrovelox si adopera secondo questi principi nello svolgimento della sua attività, come ad esempio nella gestione delle pratiche di assunzione, remunerazione, quiescenza, licenziamento, promozione e accesso alla formazione; la società non interferisce in alcun modo con il diritto di ognuno di seguire pratiche e principi differenti o di soddisfare esigenze dipendenti dall'appartenenza ad una razza, religione, orientamento sessuale, età, ceto sociale, appartenenza politica o sindacale.

In Idrovelox non vengono adottati, né consentiti sul luogo di lavoro comportamenti scorretti nei confronti di chiunque, nei modi, nel linguaggio e nel contatto fisico.

Al fine di evitare possibili discriminazioni in sede di selezione del personale, è stato predisposto un documento "Competenze aziendali" che identifica i requisiti per ciascun ruolo all'interno dell'azienda ed un modulo da compilare per la raccolta dei dati da parte dei candidati; tale impostazione si pone l'obiettivo di rendere il più possibile oggettivo il processo di valutazione del personale di nuova assunzione. Gli annunci di ricerca del personale sono sempre rivolti a persone di entrambi i sessi e non contengono clausole discriminatorie.

Al fine di prevenire qualsiasi forma di discriminazione durante il lavoro è stato predisposto un meccanismo anonimo di reclami, attraverso la procedura di "Gestione Reclami" che permette ai lavoratori di manifestare eventuali discriminazioni subite e all' azienda di porre in essere tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi dell'evento. Tale strumento è stato recentemente avviato, pertanto è al momento poco utilizzato.

Le retribuzioni del personale sono disciplinate dal C.C.N.L. e degli eventuali accordi integrativi e sono corrisposte in base alla qualifica, al livello ed alle competenze di ruolo; inoltre l'avanzamento di livello si basa su elementi oggettivi.

In fase di assunzione viene consegnato un Regolamento Disciplinare che fissa chiare e precise regole di comportamento, in relazione al CCNL di riferimento.

Idrovelox non sottopone il personale a test di gravidanza o di verginità in qualsiasi circostanza. In Idrovelox non sono permessi comportamenti, inclusi gesti, linguaggio o contatto fisico, che siano sessualmente coercitivi, minacciosi, offensivi o volti allo sfruttamento.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.6 Situazione e dati di riferimento

Ad oggi, non vi sono state segnalazioni da parte dei lavoratori.

Le donne rappresentano l'80% circa dei lavoratori in Idrovelox , una percentuale elevata data dalla tipologia di servizi offerti dall'azienda e frequente in questo settore. Pertanto, si ritiene che l'aspetto delle pari opportunità non ponga particolari problematiche.

Alle lavoratrici sono garantiti l'astensione dal lavoro per maternità ed i permessi per allattamento, come previsto dal C.C.N.L.

Le risorse umane di Idrovelox sono composte da personale di nazionalità diverse; la Organizzazione ricerca e favorisce una costruttiva integrazione fra i lavoratori italiani e quelli stranieri. Il rispetto delle abitudini culturali e religiose dei lavoratori stranieri si traduce anche nella concessione di lunghi periodi di ferie per recarsi nel proprio paese di origine, nella libertà di indossare indumenti specifici oltre alla divisa aziendale, ecc.

La percentuale di lavoratori stranieri all'interno della forza lavoro è del 20% circa, la cui prevalenza è di nazionalità extra comunità europea.

In Idrovelox lavorano anche persone diversamente abili; ciò rappresenta non solo un adempimento agli obblighi di legge (Legge 68/1999), ma anche la volontà di favorirne l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi. Al momento dell'assunzione in azienda vengono adottati tutti gli strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti disponibili, forme di sostegno e azioni atte a risolvere problemi connessi con gli ambienti.

3.7 Pratiche Disciplinari

La Direzione, adotta una politica del personale improntata alla massima chiarezza e definizione dei diritti e dei doveri; esiste un "Regolamento disciplinare" in vigore in azienda (CCNL del settore di riferimento), che descrive le pratiche disciplinari esistenti e si propone di favorire il rispetto e lo spirito di collaborazione fra i lavoratori. Questo documento è esposto nella bacheca di tutte le sedi operative .

Sebbene Idrovelox si impegni ad ottenere la collaborazione e la partecipazione alle problematiche aziendali da parte di tutti i lavoratori, si possono verificare condizioni di inadempienza da parte del personale dipendente.

In tal caso si può ricorrere a pratiche disciplinari, che non prevedono comunque in alcun modo, punizioni corporali, violenza verbale, coercizione mentale o fisica, ma si attengono alle prescrizioni del Codice Civile, allo Statuto dei lavoratori ed in particolare al C.C.N.L.

Il ricorso alle pratiche disciplinari nei confronti dei lavoratori avviene sempre a seguito di approfonditi accertamenti dei casi verificati, tenendo conto anche della versione dei fatti di ogni parte in causa. Ai lavoratori è riconosciuto il diritto di manifestare disaccordo verso i provvedimenti adottati sia in modo diretto sia ricorrendo agli organi di tutela sindacale e legale.

Si segnala come l'azienda cerchi di stimolare il proprio personale a comportamenti virtuosi attraverso consigli e richiami verbali, qualora questi siano disattesi mediante ammonizioni scritte. Il personale recidivo nel comportamento errato o coloro che hanno tenuto condotte gravi sono stati oggetto di multe o sospensioni.

3.7.1 Situazione e dati di riferimento

I provvedimenti disciplinari determinatisi nel 2022 sono rappresentati nella tabella sottostante.

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020	*2021*	*2022*	*2023*
Ammonizione scritta	2	2	0	0	0	0	62	39
Multe	40	42	28	35	16	11	62	24
Sospensione dal lavoro	9	4	1	3	2	2	0	5
Licenziamento	3	0	28	13	0	0	0	2

3.8 Orario lavoro

L'orario di lavoro stabilito in Idrovelox è quello previsto dai contratti CCNL di categoria applicati attualmente in vigore e da tutte le altre leggi applicabili in materia.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

La durata dell'attività lavorativa a tempo pieno è fissata dal C.C.N.L. e distribuita in 5 giorni lavorativi consecutivi.

I due giorni di riposo comprendono la domenica salvo i casi di attività lavorative nei settori di pubblica utilità .

Per ogni dipendente vengono chiaramente esposte le modalità e gli orari di lavoro (giorni della settimana e fasce orarie) sul contratto di lavoro.

Eventuali modifiche agli orari di lavoro, sono concordate con i lavoratori, in funzione delle esigenze tecnico-organizzative dell'azienda (prevalentemente su specifica richiesta del Cliente), così come la pianificazione delle ferie, dei congedi e dei permessi, tenendo conto anche delle richieste del Cliente.

I fogli presenza attestano che l'orario di lavoro non ecceda i limiti consentiti dalla legge e che i lavoratori usufruiscano del riposo settimanale. Inoltre, qualora l'orario di lavoro giornaliero superi le 6 ore, il lavoratore beneficia di una pausa finalizzata al recupero delle energie psico-fisiche ed all'eventuale consumazione del pasto.

Il ricorso al lavoro straordinario è sempre volontario ed è il risultato dell'incontro tra la domanda aziendale, se si presenta la necessità, e la disponibilità del lavoratore.

Le ore di straordinario, che risultano nel complesso essere piuttosto residuali, vengono richieste ai dipendenti solo nei casi di particolari urgenze / esigenze del Cliente o nei periodi di maggior lavoro, ma sempre nella piena volontarietà e disponibilità del lavoratore.

L'orario di lavoro applicato presso la ns. Organizzazione è prevalentemente di tipo full time

Lo straordinario è molto limitato e non richiede azioni specifiche di miglioramento

ANNI	Straordinari	Riposi compensativi	Permessi
2015	1.743	1.029	82
2016	2.525	1.366	285
2017	5.704	1.917	954
2018	3.428	425	1.014
2019	2.000	452	1.215
2020	1.210	0	2.651
2021	1.280	0	1822
2022	11.308	0	2626
2023	22.805	0	2.217

3.9 Retribuzione

Idrovelox si impegna a garantire a tutti i lavoratori il rispetto delle condizioni remunerative previste dal C.C.N.L. per tutti gli aspetti:

- ORARIO DI LAVORO
- INQUADRAMENTO CONTRATTUALE
- RETRIBUZIONE ORDINARIA
- RETRIBUZIONE SUPPLEMENTARE, STRAORDINARIA E FESTIVA
- RIMBORSI TRATTAMENTO DI TRASFERTA

L'adozione del C.C.N.L è garanzia di pratiche retributive allineate o superiori a quanto imposto dalla legge e a quanto espresso mediamente dal mercato.

Idrovelox garantisce che la retribuzione venga corrisposta senza alcuna discriminazione e le buste paga siano caratterizzate da una dettagliata descrizione delle voci in modo chiaro e comprensibile e l'Ufficio Personale sia sempre disponibile per qualsiasi chiarimento o informazione di cui il personale necessiti.

Idrovelox archivia presso l'Ufficio Personale copia delle buste paga, dei contratti di lavoro debitamente siglati dalle parti interessate e le evidenze del trasferimento regolare degli stipendi ai dipendenti.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox non stipula accordi di lavoro nero e programmi di falso apprendistato volti ad evitare l'adempimento degli obblighi aziendali nei confronti del personale, in base alla legislazione vigente in materia di lavoro e di sicurezza sociale.

3.10 Calcolo del salario dignitoso

La retribuzione dovrebbe essere adeguata a soddisfare i bisogni primari dei lavoratori, oltre a fornire un qualche guadagno discrezionale, senza necessità di svolgere lavoro straordinario. In diversi Paesi tuttavia il salario minimo non permette neanche il sostentamento e non soddisfa i bisogni umani primari. In tali casi, è quindi possibile che un'azienda soddisfi i requisiti della legge nazionale (minimum wage), ma sia in violazione dello standard SA8000, non garantendo un salario di sussistenza (living wage).

Idrovelox, per stabilire se i salari pagati soddisfano i bisogni fondamentali dei lavoratori e forniscono un reddito discrezionale, utilizza metodi quantitativi e qualitativi per il calcolo del salario dignitoso. Il metodo quantitativo prevede le seguenti fasi:

a) Valutazione delle spese dei lavoratori
b) Valutazione della dimensione media della famiglia nella zona
c) Analisi del numero tipico di persone per famiglia che percepiscono un reddito da lavoro
d) Analisi delle statistiche elaborate da fonti governative sui livelli di povertà (utilizzo del parametro della soglia di povertà e statistiche fornite dall'Istat)

Il metodo qualitativo prevede come minimo:

- Una consultazione con i lavoratori e i loro rappresentanti per capire se i loro salari sono sufficienti a coprire i bisogni primari propri e dei familiari a carico, utilizzando l'analisi quantitativa come punto di riferimento.
- Confronto, consultazioni dirette se necessario con altre parti interessate: comunità locale, sindacati, rappresentanti di ONG locali, ecc.

3.10.1 Resta stabile la povertà assoluta, la spesa media cresce ma meno dell'inflazione

3.10.1.2 Povertà assoluta

Nel 2022 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7% in crescita dal 9,1% dell'anno precedente)1. Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione.

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, si ferma invece al 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani.

L'incidenza di povertà relativa familiare arriva al 10,1% (in diminuzione rispetto al 10,9% del 2021), le famiglie sotto la soglia sono oltre 2,6 milioni.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Povertà assoluta in aumento in Italia per famiglie e individui: Nel 2022 sono poco più di 2,18 milioni le famiglie in povertà assoluta, per un totale di oltre 5,6 milioni di individui. Il fenomeno mostra una maggiore diffusione rispetto al 2021; l'incidenza a livello familiare risulta, infatti, pari all'8,3% e quella individuale arriva al 9,7% mentre, secondo i dati ricostruiti, nel 2021 i corrispondenti valori si attestavano, rispettivamente, al 7,7% e al 9,1%.

In larga misura l'aumento osservato è imputabile alla forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022 (+8,7% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo - IPCA), il cui impatto è risultato particolarmente elevato per le famiglie meno abbienti (+12,1% la variazione su base annua dei prezzi stimata per il primo quinto di famiglie – cfr. Glossario alla voce quinti di famiglie). In effetti, le spese per consumo di questa fascia di popolazione, che include anche le famiglie in povertà assoluta, pur in forte crescita in termini correnti, non hanno tenuto il passo dell'inflazione, determinando un calo in termini reali della loro spesa equivalente del -2,5% (su questo aspetto si veda la Statistica report "La spesa per i consumi delle famiglie" del 18 ottobre 2023).

I bonus sociali per l'energia e il gas - fortemente potenziati nel 2022 sia in termini di platea di beneficiari sia nell'importo - hanno contribuito a contenere la crescita della povertà; si stima, infatti, che questa misura ne abbia ridotto l'incidenza di sette decimi di punto.

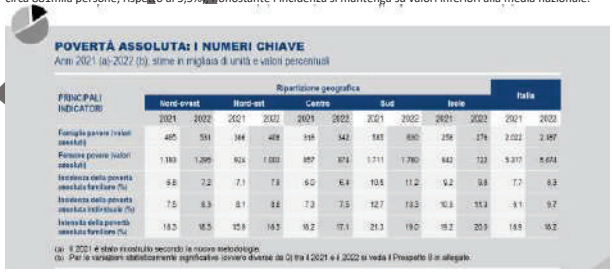
L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,7% da 10,1% del 2021), con un picco nel Sud (11,2%), seguita dal Nord-est (7,9%) e Nord-ovest (7,2%); il Centro conferma i valori più bassi dell'incidenza (6,4%).

Tra le famiglie povere il 41,4% risiede nel Mezzogiorno (41,7% nel 2021) e il 42,9% al Nord (42,6% nel 2021).

L'intensità della povertà assoluta, che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia in media al di sotto della linea di povertà (cioè "quanto poveri sono i poveri"), mostra una leggera riduzione a livello nazionale (18,2%, dal 18,9% del 2021), con andamenti diversi all'interno delle ripartizioni: sostanzialmente stabile al Nord, in riduzione nel Centro (17,1%, dal 18,2% del 2021), e nel Mezzogiorno (19,3%, dal 20,7% del 2021).

Rispetto alla tipologia del comune di residenza, l'incidenza di povertà è più elevata per i comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana), con un incremento dei valori rispetto al 2021 a livello nazionale (8,8% dal 7,9% del 2021), in particolare nel Nord (8,1% dal 6,9% del 2021; nel Nord-ovest al 7,9% dal 6,6% del 2021). Al Sud si registra un miglioramento nei comuni centro dell'area metropolitana (al 10,1% dal 14,7% del 2021), mentre i comuni periferia dell'area metropolitana e comuni sopra 50mila abitanti, vedono un acuirsi dei valori dell'incidenza, che arriva all'11,6% dal 9,4% del 2021.

La crescita dell'incidenza a livello individuale osservata nel 2022, è il risultato di un aumento più accentuato nel Mezzogiorno (a 12,7% dall'11,8%), soprattutto nelle Isole (all'11,3% dal 10%), ma presente anche al Nord (all'8,5% dal 7,7%), sia nel Nord-ovest (all'8,3% da 7,5%) sia nel Nord-est (all'8,8% dall'8,1%). Fa eccezione il Centro, dove l'incidenza individuale è stabile. Il Mezzogiorno conta oltre 2 milioni 500mila individui in povertà assoluta contro circa 2 milioni 298mila residenti nelle regioni del Nord. L'incidenza di povertà assoluta individuale fra i minori si attesta al 13,4% (poco meno di 1,27 milioni di persone, dal 12,6% del 2021); è al 12,0% fra i giovani di 18-34 anni (pari a 1 milione 157mila individui), in crescita rispetto al 2021 (quando era 11,1%); stesso andamento per gli over65 (6,3%, circa 881mila persone, rispetto al 5,5%), nonostante l'incidenza si mantenga su valori inferiori alla media nazionale.



POVERTÀ ASSOLUTA: I NUMERI CHIAVE

Anni 2021 (a)-2022 (b), stime in migliaia di unità e valori percentuali

PRINCIPALI INDICATORI	Ripartizione geografica										Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole			
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Famiglie povere (valori assoluti)	465	551	344	408	318	342	583	630	256	278	2.022	2.187
Persone povere (valori assoluti)	1.180	1.395	924	1.003	857	974	1.711	1.780	642	723	5.317	5.674
Incidenza della povertà assoluta familiare (%)	6.6	7.2	7.1	7.9	6.0	6.4	10.5	11.2	9.2	9.8	7.7	8.3
Incidenza della povertà assoluta individuale (%)	7.5	8.3	8.1	8.8	7.3	7.5	12.7	13.3	10.3	11.3	9.1	9.7
Intensità della povertà assoluta familiare (%)	18.3	18.5	15.8	16.3	16.2	17.1	21.3	19.0	19.2	20.9	18.9	18.2

(a) Il 2021 è stato ricostruito secondo la nuova metodologia.
(b) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da 0) tra il 2021 e il 2022 si veda il Prospetto 8 in allegato.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

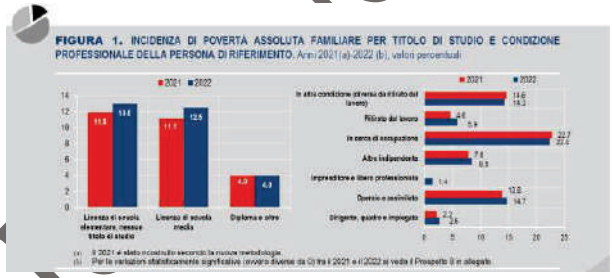
3.10.1.3 Peggiora la condizione delle famiglie con 3 o più figli

Anche nel 2022 l'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: raggiunge il 22,5% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,0% tra quelle con quattro. Segnali di peggioramento provengono dalle famiglie di tre componenti (8,2% da 6,9%).

Il disagio più marcato si osserva per le famiglie con tre o più figli minori dove l'incidenza arriva al 22,3%; e, più in generale, per le coppie con tre o più figli (20,7%). Anche per le famiglie di altra tipologia, dove spesso coabitano più nuclei familiari, si osservano valori elevati (15,6%), così come per le famiglie monogenitoriali (11,5%). L'incidenza di povertà assoluta nelle tipologie familiari in cui l'età della persona di riferimento (p.r.) è superiore ai 65 anni sono più contenute (4,6% per le coppie in cui la p.r. abbia 65 anni o più), sebbene nelle famiglie con almeno un anziano si registri un peggioramento nel confronto con il 2021 (al 6,5% dal 5,8%). In generale, si confermano valori decrescenti dell'incidenza all'aumentare dell'età della p.r.; infatti, le famiglie più giovani hanno minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e di minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati.

3.10.1.4 Istruzione e lavoro: protezione contro la povertà

L'incidenza della povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia; se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,0%, e raggiunge il 12,5% se ha al massimo la licenza di scuola media, in peggioramento rispetto al 2021. Valori elevati dell'incidenza di povertà si confermano per le famiglie con p.r. operaio e assimilati (14,7%) e, fra le famiglie con p.r. indipendente, soprattutto per coloro che svolgono un lavoro autonomo diverso da imprenditore o libero professionista (8,5% altro indipendente). Nel confronto con il 2021 si osserva un peggioramento per le famiglie con persona ritirata dal lavoro (5,9% dal 4,6% del 2021), sebbene i valori più elevati si registrino per le famiglie con p.r. in cerca di occupazione (22,4%), dato in linea con l'anno precedente.



3.10.1.5 La povertà assoluta continua a colpire in modo marcato i minori

Nel 2022, la povertà assoluta in Italia interessa quasi 1 milione 269 mila minori (13,4%, rispetto al 9,7% degli individui a livello nazionale); l'incidenza varia dall'11,5% del Centro al 15,9% del Mezzogiorno. Rispetto al 2021 la condizione dei minori è stabile a livello nazionale, ma si colgono segnali di peggioramento per i bambini da 4 a 6 anni del Centro (l'incidenza arriva al 14,2% dal 9,3%) e per quelli dai 7 ai 13 anni del Mezzogiorno, per i quali si arriva al 16,8% dal 13,8% osservato nell'anno precedente.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

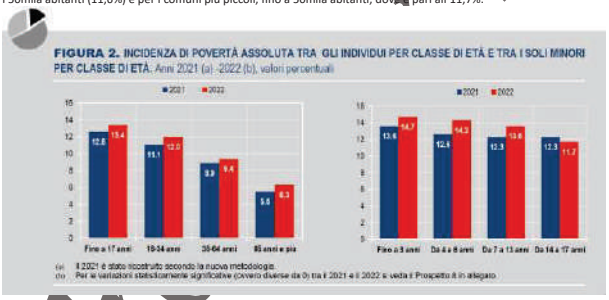
Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono 720mila, con un'incidenza dell'11,8% (era l'11% nel 2021). Le famiglie di altra tipologia con minori, ossia quelle famiglie dove frequentemente convivono più nuclei familiari, presentano i valori più elevati dell'incidenza (23,0% contro 15,6% delle altre tipologie familiari nel loro complesso).

La diffusione del fenomeno aumenta al crescere del numero di figli minori presenti in famiglia (6,5% per le coppie con un figlio minore, 10,6% per quelle con due figli minori e 21,0% per le coppie con tre o più figli minori) ed è significativa tra le famiglie monogenitore con minori (13,3%). Tutte le tipologie di questo sottoinsieme presentano valori stabili rispetto al 2021.Tuttavia, l'intensità della povertà delle famiglie con minori, pari al 20,6% è superiore a quella del complesso delle famiglie povere (18,2%), a testimonianza di una condizione di marcato disagio.

L'incidenza della povertà tra le famiglie con minori varia molto a seconda della condizione lavorativa e della posizione nella professione della p.r.: 9,4% se occupata (15,6% se operaio) e 22,8% se non occupata (28,1% se è in cerca di occupazione).

Anche la cittadinanza gioca un ruolo importante nel determinare la condizione socio-economica delle famiglie con minori. Si attesta al 7,8% l'incidenza di povertà assoluta delle famiglie con minori composte solamente da italiani, mentre arriva al 36,1% per le famiglie con minori composte unicamente da stranieri (e al 30,7% nel caso più generale in cui nella famiglia con minori ci sia almeno uno straniero).

L'incidenza di povertà assoluta per le famiglie con minori è più elevata nei comuni centro delle aree metropolitane (12,3%), mentre si osservano valori simili per i comuni periferia dell'area metropolitana e i comuni oltre i 50mila abitanti (11,6%) e per i comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti, dove è pari all'11,7%.



3.10.1.6 Ancora levata la povertà assoluta tra gli stranieri

Gli stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 700mila, con un'incidenza pari al 34,0%, oltre quattro volte e mezzo superiore a quella degli italiani (7,4%). Tuttavia, per questi ultimi si registra un incremento della povertà assoluta a livello nazionale (7,4% dal 6,9% del 2021), ma anche nel Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente 5,4% e 11,4%, da 4,9% e 10,5% dell'anno precedente).

Le famiglie in povertà assoluta sono nel 70,0% dei casi famiglie di soli italiani (quasi 1 milione e 526mila, incidenza pari al 6,4%) e per il restante 30% famiglie con stranieri (661mila, incidenza pari al 28,9%), pur rappresentando queste ultime solamente l'8,7% del totale delle famiglie.

Per le famiglie con almeno uno straniero l'incidenza di povertà assoluta è pari al 28,9% (28,1% nel 2021); è al 33,2% per le famiglie composte esclusivamente da stranieri (stabile rispetto al 32,8% del 2021) e al 6,4% per le famiglie di soli italiani (5,8%, in crescita rispetto al 2021). La criticità per le famiglie di soli stranieri è più marcata nei comuni centro dell'area metropolitana: 34,4%, contro il 5,1% delle famiglie composte da soli italiani.

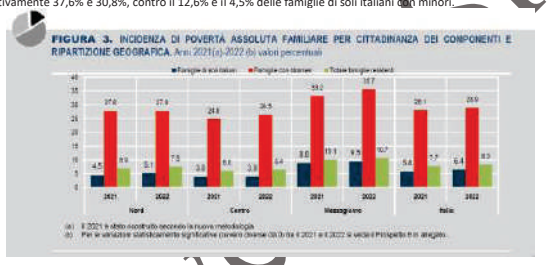
Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

L'incidenza più elevata si registra nel Mezzogiorno, con quote di famiglie con stranieri in povertà quasi quattro volte superiori a quelle delle famiglie di soli italiani (rispettivamente 35,7% e 9,5%). Al Centro le famiglie con stranieri mostrano l'incidenza di povertà più contenuta, pari al 26,5%, simile al Nord (27,8%).

Nelle famiglie con stranieri in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione, l'incidenza della povertà assoluta è pari al 40,5% (per le famiglie composte solamente da italiani tale incidenza è pari al 18,8%); se la p.r. è occupata, la condizione di povertà riguarda invece poco più di una famiglia su quattro (28,3%). Per le famiglie di soli italiani con p.r. non occupata, si registra una crescita dell'incidenza di povertà assoluta (8,1% dal 4,3% del 2021); stessa dinamica per le famiglie di soli italiani con p.r. ritirata dal lavoro (5,8% dal 4,5% del 2021). Le famiglie di soli stranieri con p.r. non occupata raggiungono nel 2022 valori dell'incidenza pari al 35%, stabile rispetto al 2021.

Le famiglie con almeno uno straniero in cui sono presenti minori mostrano un'incidenza di povertà pari al 30,7% (322mila famiglie); il sottoinsieme delle famiglie di soli stranieri con minori presenta maggiori segnali di disagio (36,1%), oltre quattro volte e mezzo superiore a quello delle famiglie di soli italiani con minori (7,8%).

Nel Mezzogiorno e nel Nord l'incidenza nelle famiglie con stranieri dove sono presenti minori supera il 30%, rispettivamente 37,6% e 30,8%, contro il 12,6% e il 4,5% delle famiglie di soli italiani con minori.



3.10.1.7 Si conferma più diffusa la povertà assoluta tra le famiglie in affitto

Nel 2022 il 17,6% delle famiglie residenti in Italia paga un affitto; il 73,2% possiede una abitazione di proprietà. L'incidenza di povertà assoluta varia anche a seconda del titolo di godimento dell'abitazione in cui si vive.

Si contano oltre 989mila famiglie povere in affitto, che rappresentano il 45% di tutte le famiglie povere, con un'incidenza di povertà assoluta del 21,7% contro il 4,8% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà. Entrambi i valori sono in crescita rispetto al 2021, quando l'incidenza era 19,1% per le famiglie in affitto e 4,3% per quelle in proprietà. Le famiglie in affitto residenti nel Mezzogiorno presentano un'incidenza di povertà assoluta pari al 24,1%, rispetto al 19,9% nel Nord e al 20,2% del Centro.

Considerando le differenti tipologie familiari in affitto, l'incidenza di povertà assoluta è più elevata per le famiglie con persona di riferimento fra i 45 e i 54 anni (pari al 24,7%), mentre per quelle con persona di riferimento anziana (65 anni e oltre) si nota rispetto al 2021 una crescita dell'incidenza per le famiglie (17,9% dal 13,3% del 2021). Le famiglie interamente composte da membri italiani in affitto mostrano segnali di peggioramento dell'incidenza (dal 12,7% del 2021 al 15,2%), mentre è all'incirca stabile, anche se su valori più elevati, per le famiglie con stranieri in affitto (dal 34,7% al 34,4%). Tra le famiglie povere con stranieri il 75% vive in affitto e solo il 16% ha una casa di proprietà contro, rispettivamente, il 32% in affitto e il 53,5% in proprietà delle famiglie di soli italiani in povertà.

A livello nazionale, fra le famiglie proprietarie una crescita dell'incidenza si osserva soprattutto: per le famiglie con p. r. di 35-44 anni (l'incidenza cresce al 5,7% dal 3,1% del 2021), per le famiglie con minori (per le quali l'incidenza arriva al 6,4% dal 5,3%) e tra le famiglie con stranieri (per le quali l'incidenza è pari a 16,4%, dal 9,4% del 2021). Fra le ripartizioni, solamente le famiglie proprietarie residenti al Nord mostrano segnali di peggioramento (l'incidenza passa al 4% dal 3,2% del 2021).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.1.8 L'incidenza di povertà relativa mostra valori in diminuzione a livello nazionale

Nel 2022 la soglia di povertà relativa familiare è pari a 1.150 euro per una famiglia di due componenti, valore superiore ai circa 1.054 euro del 2021 (Cfr. Glossario e Nota metodologica). Si tratta di un indicatore che rappresenta il posizionamento relativo di una generica famiglia rispetto alle altre famiglie del Paese.

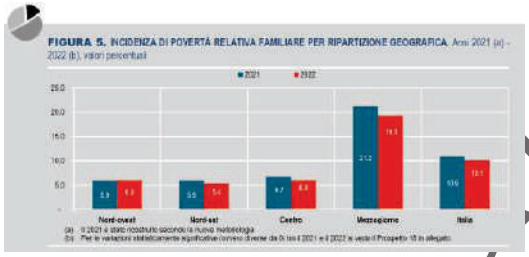
Nel 2022 le famiglie in condizioni di povertà relativa sono oltre 2,6 milioni (10,1%, in riduzione rispetto al 2021), per un totale di 8,2 milioni di individui (14,0% in calo rispetto al 14,8% dell'anno precedente). Rispetto al 2021, a livello di ripartizioni territoriali, l'incidenza di povertà relativa familiare decresce nel Mezzogiorno e nel Sud, dove passa rispettivamente al 19,3% dal 21,2% e al 20,6% dal 22,2%. A livello individuale si registrano segnali di miglioramento che riguardano il Nord-est (7,9%, dall'8,7% del 2021) e il Mezzogiorno che arriva al 24,2%, dal 26,2% del 2021(i valori dell'incidenza individuale del Sud arrivano a 25,3% dal 28,5% del 2021).Le restanti ripartizioni mostrano stabilità.

L'intensità della povertà relativa si attesta nel 2022 al 20,7%, in linea con il valore del 2021 (20,9%). Le dinamiche da segnalare si osservano nel Nord ovest (18,8%) dove si registra una riduzione rispetto al 2021 (seppure a parità di incidenza familiare) e al Sud, che presenta valori lievemente inferiori rispetto al 2021 (22,4%); in questa ripartizione l'incidenza sia a livello familiare sia individuale registra una riduzione.

Nel Nord l'incidenza di povertà relativa familiare si attesta al 5,8%, con valori più elevati nel Nord-ovest (6,0%) rispetto al Nord-est (5,4%), nel Centro è pari al 6,0%, mentre nel Mezzogiorno il valore dell'incidenza è pari al 19,3%, nettamente superiore a quello delle altre ripartizioni. Su scala regionale Calabria (30,0%), Campania (20,8%) e Puglia (20%) sono le regioni che registrano valori più elevati dell'incidenza familiare, mentre Trentino-Alto Adige (3,6%), Emilia Romagna e Lazio (entrambe al 5,2%) presentano i valori più bassi. Le incidenze regionali non sono significativamente diverse dallo scorso anno, ad eccezione della Puglia, che vede un miglioramento (nel 2021 era pari al 28,8%).

Nel 2022 l'incidenza di povertà relativa a livello nazionale è stabile per le diverse tipologie comunali, ad eccezione dei comuni fino a 50mila abitanti (diversi dai comuni periferia dell'area metropolitana) che mostrano a livello nazionale il valore più elevato fra le tipologie comunali (11,3% in riduzione dal 12,2% del 2021). Tale dinamica si ripropone anche nel Mezzogiorno e nel Sud per la stessa tipologia comunale dove i valori dell'incidenza passano, rispettivamente, al 20,1% dal 22,1% e al 21,4% dal 24,1% del 2021.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way



3.10.1.9 Per le famiglie con minori è elevata anche l'incidenza di povertà relativa

L'incidenza della povertà relativa cresce in relazione all'aumento del numero dei componenti della famiglia; nel 2022 per quelle monocomponenti si riduce al 4,1% dal 4,8% del 2021, fino ad arrivare al 33,3% per le famiglie più numerose (di 5 componenti e oltre). Fra le tipologie familiari, infatti, mostrano i valori più elevati le famiglie con tre o più figli minori, per le quali l'incidenza di povertà relativa è oltre tre volte superiore alla media nazionale (36,1% contro 10,1%); anche le coppie con 3 o più figli mostrano valori dell'incidenza elevati (31,7%), che raggiungono il massimo nel Mezzogiorno (39,2%). Si ravvisano segnali di disagio anche per le famiglie di altra tipologia, dove spesso sono presenti più nuclei familiari (21,4%; nel Mezzogiorno tale tipologia arriva al 35,0%).

Rispetto al 2021 l'incidenza di povertà relativa cresce per le famiglie monogenitore (15,7%, dal 14,4% del 2021), soprattutto nel Mezzogiorno (28,0%, dal 25,3% del 2021). Più in generale, un peggioramento dell'incidenza si osserva per le famiglie con almeno un figlio minore nel Nord (13,3%, da 12,3% del 2021), insieme alle coppie con tre o più figli del Nord e del Centro (rispettivamente 26,9% dal 24,2% del 2021 e 27,3% dal 19,8% del 2021). Una dinamica opposta si registra per le famiglie con membri anziani: a livello nazionale le famiglie composte da una persona di 65 anni o più presentano una incidenza pari al 4,4%, in miglioramento rispetto al 5,7% del 2021; stessa dinamica per le coppie senza figli con p.r. di 65 anni e più che arrivano al 7,6% dall'8,8% del 2021. Il Mezzogiorno mostra una riduzione dell'incidenza per le famiglie monocomponenti di 65 anni e più, che arriva al 10,5% rispetto al 13,1% del 2021. In questa ripartizione la dinamica si conferma nel Mezzogiorno anche per le famiglie costituite da una coppia con persona di riferimento di 65 anni o più (16,5%, dal 20,1% del 2021).

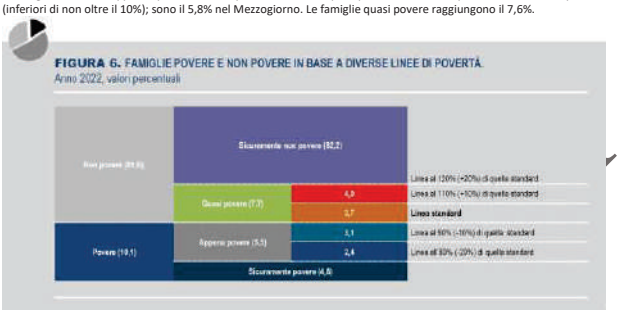
Analizzando la condizione occupazionale e la posizione professionale, si osservano valori più elevati per le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione (23,4%), che arrivano al 31,7% nel Mezzogiorno. Segnali di disagio economico vengono mostrati dalle famiglie con p.r. che occupa posizioni professionali meno elevate quali, ad esempio, le famiglie con p.r. operaio o assimilati (16,7% a livello Italia, 27% nel Mezzogiorno) e, fra le famiglie con p.r. lavoratore indipendente, quelle con p.r. autonomo (11,2%, 19,1% nel Mezzogiorno). L'incidenza di povertà relativa è pari al 8,4% per le famiglie di soli italiani, ma è oltre tre volte più elevata per le famiglie con almeno uno straniero (28,2%; pari al 30,4% per quelle di soli stranieri). I valori più bassi si registrano per le famiglie di soli italiani nel Nord (3,6%) e nel Centro (3,8%), i più elevati per quelle di soli stranieri nel Mezzogiorno (47%).

3.10.1.10 Famiglie "sicuramente povere" soprattutto nel Mezzogiorno

La classificazione delle famiglie in povere e non povere, ottenuta attraverso la linea convenzionale di povertà relativa, può essere articolata ulteriormente con l'utilizzo di soglie aggiuntive, corrispondenti all'80%, al 90%, al 110% e al 120% di quella standard. Nel 2021, le famiglie "sicuramente" povere (con livelli di spesa mensile equivalente sotto la linea standard di oltre il 20%) sono pari al 5,2%, (4,5% nel 2020), con valori più elevati nel Mezzogiorno (10,0%). Quelle "appena" povere (spesa inferiore alla linea di non oltre 20%) sono il 6,0% e raggiungono il 10,8% nel

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Mezzogiorno; tra le "appena" povere, il 3,3% presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di povertà (inferiori di non oltre il 10%); sono il 5,8% nel Mezzogiorno. Le famiglie quasi povere raggiungono il 7,6%.



3.10.1.11 Glossario

Altro indipendente: indica il lavoratore in proprio, il socio di cooperativa, il coadiuvante nell'azienda di un familiare, il collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto) il prestatore d'opera occasionale.
Incidenza della povertà: si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti, rispettivamente alle persone, si ottiene come rapporto tra il numero di persone in famiglie povere sul totale delle persone residenti.
Intensità della povertà: misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà.
Intervallo di confidenza ed errore di campionamento assoluto e relativo: Conoscendo la stima Y* di un parametro Y della popolazione e la stima dell'errore di campionamento assoluto ad essa associato, è possibile costruire un intervallo di confidenza che, con livello di fiducia α, comprende al suo interno il valore del parametro Y oggetto di stima. L'ampiezza di tale intervallo è funzione dell'errore di campionamento assoluto di un valore k che dipende dalla forma della distribuzione campionaria dello stimatore e del valore scelto per il livello di confidenza α. Per grandi campioni si fa comunemente riferimento alla distribuzione normale e si ha ad esempio, per α = 0,05, che k = 1,96. L'ampiezza dell'intervallo di confidenza, e dunque il grado di incertezza sul parametro Y nella popolazione, è pari a 2k volte l'errore di campionamento assoluto. La stima dell'errore di campionamento assoluto è una statistica per valutare l'errore campionario ed è pari allo scarto quadratico medio dello stimatore Y* del parametro. Il coefficiente di variazione dello stimatore, invece l'errore di campionamento relativo, generalmente espresso in percentuale (per i dettagli metodologici dell'indagine si veda la Statistica report La spesa per consumi delle famiglie del 18 ottobre 2023).
Operaio e assimilato: include il capo operaio, l'operaio subalterno, l'assimilato, l'apprendista, il lavorante a domicilio per conto di imprese.
Paniere di povertà assoluta: rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.
Persona di riferimento della famiglia: è l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.
Povertà assoluta: sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per regione e per tipo di comune di residenza).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Povertà relativa: sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi pari o al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.
Quinti di famiglie: un confronto tra le spese delle famiglie in termini distributivi si può operare utilizzando la spesa familiare equivalente (si veda alla voce spesa equivalente), che tiene conto del fatto che nuclei familiari di numerosità differente hanno anche differenti livelli e bisogni di spesa. Se si ordinano le famiglie in base alla spesa equivalente, è possibile dividerle in cinque gruppi di uguale numerosità (quinti): il primo quinto comprende il 20% delle famiglie con la spesa più bassa (famiglie meno abbienti), l'ultimo quinto il 20% di famiglie con la spesa più elevata (famiglie più abbienti).
Scala di equivalenza: si utilizza la scala di equivalenza Carbonaro, è un insieme dei coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà se le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due. Ad esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.874,50 euro), la soglia per una famiglia composta da una sola persona è 0,6 volte quella per due componenti (690,00 euro), mentre la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.484,00 euro).

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà
1	0,60	690,00
2	1,00	1.150,00
3	1,33	1.529,50
4	1,63	1.874,50
5	1,90	2.185,00
6	2,16	2.484,00
7 e più	2,40	2.760,00

Soglia di povertà assoluta: rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. Varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla regione e dimensione del comune di residenza.
Soglia di povertà relativa: per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti).
Spesa equivalente: è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per il coefficiente della scala di equivalenza (si veda alla voce scala di equivalenza); permette di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.
Spesa familiare: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

3.10.1.12 Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento
Le stime di povertà diffuse in questo Report si basano sui dati dell'Indagine sulle spese per consumi delle famiglie che rileva la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti (Cfr. Statistica report "La spesa per consumi delle famiglie" del 18 ottobre 2023).
Riferimenti normativi dell'indagine
La rilevazione di informazioni riguardanti le spese per consumi delle famiglie è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese.
Popolazione di riferimento

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. L'indagine è condotta su un campione teorico di oltre 32mila famiglie. La popolazione utilizzata per l'indagine 2022 è quella delle serie successive al rilascio dei dati del censimento permanente.
Processi e metodologie
La metodologia di stima della povertà assoluta è stata modificata nel 2022 sulla base delle indicazioni di una Commissione di esperti del settore che si sono dedicati all'aggiornamento della metodologia messa a punto nel 2005 (Cfr. Volume Istat Metodi e Norme, "La misura della povertà assoluta" del 22 aprile 2009). Le principali novità sono illustrate in una specifica appendice presente a conclusione di questo Report. La misura è, come in passato, basata sulla valutazione monetaria di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale nel contesto di riferimento. A partire dall'ipotesi che i bisogni primari e i beni e servizi che li soddisfano siano omogenei su tutto il territorio nazionale, si è tenuto conto del fatto che i costi sono variabili nelle diverse regioni del Paese. L'unità di riferimento del paniere è la famiglia, considerata rispetto alle caratteristiche dei singoli componenti, dei loro specifici bisogni (ad esempio, per le esigenze di tipo nutrizionale) e delle eventuali forme di risparmio che possono essere realizzate al variare della composizione familiare. I fabbisogni essenziali sono stati individuati in un'alimentazione adeguata, nella disponibilità di un'abitazione - di ampiezza consona alla dimensione del nucleo familiare, riscaldata, dotata dei principali servizi, beni durevoli e accessori - e nel minimo necessario per vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute.
Di conseguenza, il paniere si compone di tre macro componenti - alimentare, abitazione, residuale - la cui valutazione monetaria non è stata effettuata al prezzo minimo assoluto, ma al prezzo minimo accessibile per tutte le famiglie tenendo conto dei diversi canali distributivi (nel caso dei prodotti alimentari si è preferiti ad una mappatura, che riconduce ciascuno a uno o più prodotti del paniere dei prezzi al consumo, per la cui rilevazione si utilizzano tecniche tradizionali o, in alternativa, gli scanner data). Il valore monetario del paniere complessivo è stato ottenuto per somma diretta di quelli delle diverse componenti e corrisponde alla soglia di povertà assoluta.
Non si tratta quindi di un'unica soglia, ma di tante soglie di povertà assoluta quante sono le combinazioni tra tipologia familiare (ottenuta come combinazione tra numero ed età dei componenti), regione e tipo di comune di residenza (distinguendo tra comuni centro dell'area metropolitana, periferia dell'area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più e altri comuni fino a 50mila abitanti diversi dai comuni periferia dell'area metropolitana).
Se la povertà assoluta classifica le famiglie in base alla capacità di acquisire determinati beni e servizi, la misura di povertà relativa, definita rispetto allo standard medio della popolazione, è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi e individua le famiglie povere tra quelle che presentano una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Viene infatti definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.
Per famiglie di diversa ampiezza viene utilizzata una scala di equivalenza, che tiene conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare in famiglie di maggiore o minore ampiezza. La scala di equivalenza utilizzata nella stima della povertà relativa, nota come scala di equivalenza Carbonaro, si basa su una funzione doppio logaritmica tra spesa per consumi e ampiezza della famiglia.
I valori della scala di equivalenza (cfr. Glossario) rappresentano i coefficienti con cui la spesa di una famiglia di una determinata ampiezza viene divisa al fine di essere resa equivalente a quella di una famiglia di due componenti (a tale ampiezza corrisponde il coefficiente pari ad 1). Per entrambe le misure di povertà (assoluta e relativa), si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti a una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.
Per sintetizzare l'informazione sui vari aspetti della povertà, vengono calcolati due indici: il primo è la proporzione dei poveri (incidenza), cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti. Il secondo è il divario medio di povertà (intensità), che misura «quanto poveri sono i poveri», cioè di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà.
Accanto all'intensità, e al fine di distinguere le diverse condizioni di disagio, alla soglia di povertà relativa standard vengono affiancate quattro soglie aggiuntive, pari rispettivamente all'80%, al 90%, al 110% e al 120% del valore standard. Queste soglie consentono di individuare da un lato la quota di famiglie che, sebbene non siano relativamente povere, sono maggiormente esposte a questa eventualità, dall'altro la quota, tra le famiglie povere, di quelle con livelli di spesa per consumi molto al di sotto della linea di povertà.
Le soglie di povertà assoluta

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Le soglie di povertà assoluta rappresentano i valori rispetto ai quali si confronta la spesa per consumi di una famiglia al fine di classificarla assolutamente povera o non povera. Ad esempio, per un adulto (di 30-59 anni) che vive solo se risiede in comune centro dell'area metropolitana in Piemonte, la soglia di povertà è pari a 887,90 euro mensili; in Sicilia è pari a 762,02 euro mensili; se risiede in comune centro dell'area metropolitana della Lombardia, a 1.175,15 euro; mentre se risiede in un piccolo comune della Puglia tale soglia è pari a 685,30 euro.
Nei Prospetti allegati alla Statistica Report sono riportati i valori delle soglie di povertà assoluta per il 2022 e per il 2021 ricostruito secondo la nuova metodologia, relativi alle tipologie familiari più diffuse in Italia.

3.10.1.13 Aggiornamento metodologico 2022

Il principale elemento che sottende alla costruzione del nuovo paniere, differenziando dal vecchio, è che a fronte di bisogni primari che si continua a ritenere omogenei su tutto il territorio nazionale (a meno di differenze dovute a fattori ambientali, come le condizioni climatiche per il fabbisogno di riscaldamento), la loro valorizzazione varia a seconda delle diverse regioni.
Nel nuovo paniere, inoltre, i fabbisogni alimentari individuali e familiari, aggiornati alle nuove linee guida nutrizionali (LARN), sono definiti utilizzando una classificazione per età più dettagliata rispetto a quella utilizzata in precedenza (le classi di età diventano sette rispetto alle sei considerate in precedenza).
Le soglie di povertà assoluta risultano definite a partire dall'ampiezza familiare dall'età dei componenti [7 classi], dalla regione di residenza [20] e dall'ampiezza del comune di residenza [3 classi]. Ne deriva, quindi, un aumento del numero di soglie rispetto alla metodologia precedente (dove il riferimento territoriale era la ripartizione e le classi di età erano 6), risultando più puntuali e maggiormente in grado di cogliere le necessità delle famiglie con specifiche caratteristiche.
Anche il valore monetario del paniere, definito per l'anno 2022, negli anni successivi non sarà più aggiornato con un unico indice generale per ripartizione, ma differenziando la dinamica dei prezzi rispetto alla regione e con un maggiore livello di dettaglio per quanto riguarda i beni e servizi, rendendo l'aggiornamento delle soglie più preciso rispetto al territorio di residenza delle famiglie.
In questa appendice si riportano le caratteristiche essenziali del nuovo paniere e le principali differenze con il vecchio. Si rimanda al volume metodologico di prossima pubblicazione per gli approfondimenti.

I fabbisogni e il valore monetario del nuovo paniere

	PANIERE PRECEDENTE	NUOVO PANIERE	DIFFERENZE RISPETTO AL PRECEDENTE
ANNO DI RIFERIMENTO	2005	2022	
Unità di riferimento	La famiglia di qualsiasi tipologia per numero ed età dei componenti (0-5 anni, 6-10, 11-17, 18-59, 60-74, 75 e più)	La famiglia di qualsiasi tipologia per numero ed età dei componenti (0-3 anni, 4-10, 11-17, 18-29, 30-59, 60-74, 75 e più)	La classe di età di riferimento passa da 7 sino in poi, tale modifica è dettata dalla diversa età pensionabile (donne 59 EE e due classi, 65-74 e 75-79)
Ambito territoriale	Le tre macro-ripartizioni geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole	La 20 regioni senza la differenziazione provincie autonome	L'ambito territoriale di riferimento per le soglie è molto più dettagliato (20 regioni)
Tipologia di comune	Tre tipologie: centro area metropolitana, periferia area metropolitana (anche comuni con 50.000+ abitanti, altri comuni con meno di 50.000 ma area periferia area metropolitana)	Tre tipologie: centro area metropolitana, periferia area metropolitana (anche comuni con 50.000+ abitanti, altri comuni con meno di 50.000 ma area periferia area metropolitana)	Nessuna variazione
COMPONENTI DEL PANIERE			
Fabbisogni	Fabbisogni Diete qualitative individuali (per ciascuna classe di età) in base ai LARN di assunzione raccomandata nutrienti (LARN) 1996	Fabbisogni Diete qualitative individuali (per ciascuna classe di età) in base ai LARN di assunzione raccomandata di nutrienti (LARN) 2014	Fabbisogni Il numero degli alimenti considerati è passato da 38 a 49. Le quantità alimentari sono state per complessiva una dieta più sana ed equilibrata. La media degli alimenti è stata calcolata sia dati di consumo degli alimenti di tutte CREA e alcuni alimenti sono stati sostituiti sulla base delle preferenze dei consumatori e di alcune qualità organolettiche
Alimentare	Valore monetario Il valore monetario delle diete individuali viene calcolato sulla base di un prezzo medio calcolato sulla media aritmetica (ponderata sui pesci) mensile individuali (relativamente delle tipologie distributive "fissi esercizi", delle distribuzione moderna e della distribuzione tradizionale, a livello provinciale, regionale e ripartizionale.	Valore monetario Il valore monetario viene calcolato seguendo un approccio simile a quello utilizzato per il paniere precedente, ma con una base dati di riferimento molto più ampia ha particolare è stata fatta una mappatura che riconosce ogni alimento a uno o più prodotti del paniere dei prezzi al consumo, per la cui rilevazione si utilizzano tecniche tradizionali (rilevazione territoriale dei prezzi al consumo, e, in alternativa, le fonti scanner data	Fabbisogni Il valore monetario sia calcolato sia per le soglie nazionali che territoriali (ripartizioni, regioni e comuni) tutte utilizzate per 30 alimenti. Ha quindi in sono presupposto i prezzi fissati qua in Italia. Ha venduta, la carne e di altri alimenti o sui consumatori, poiché acquistarne metodi in collisione a loro variano come l'attività. Per tutte scanner data, invece, sono stati raggiunti 53 alimenti, per lo più liquidi e gelati e confetture

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Scala di risparmio	Il valore del panere alimentare familiare si ottiene applicando alla somma diretta dei valori individuali dei coefficienti moltiplicatori che sintetizzano l'effetto delle forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto.	L'impianto generale seguito per il calcolo del risparmio è analogo a quello adottato per la versione precedente, ma il fenomeno è stato studiato in maniera più approfondita	I coefficienti sono stati riformulati attraverso il trattamento dei dati d'indagine che si è avvalso della disponibilità di una base dati più ampia, con variabili che hanno permesso di escludere famiglie che avrebbero reso l'analisi meno accurata.
Affitto	***Fabbisogni*** Classi adeguate di ampiezza dell'abitazione definite in base al Decreto del Ministero della Sanità del 5 luglio 1975 come parametro per le concessioni di abitabilità. Ampiezza familiare – Mq 1 32,5 2 39,5 3 46,0 4 58,0 10 mq aggiuntivi per ogni ulteriore componente ***Valore monetario*** Modello di regressione non lineare stimato, sul complesso di tre anni consecutivi di indagine (2003-2005), sulla base della spesa al metro quadrato per affitto delle abitazioni civili, economiche, popolari, rurali, con contratto da privato di tipo patto in deroga o altro. La stima tiene conto della ripartizione geografica, dimensione del comune di residenza, escludendo le famiglie che dispongono di abitazioni secondarie.	***Fabbisogni*** Il Decreto del Ministero della Sanità del 5 luglio 1975 aggiornato al 2022 conferma le classi di ampiezza indicate nel 1975. ***Valore monetario*** Affitti al metro quadro calcolati con i dati della banca dati delle locazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate (selezione dei contratti di locazione da locatori privati e a lunga termine 4+4 anni e 3+2 anni). Sono considerati i soli immobili a destinazione ordinaria per uso abitativo (categorie catastali da A2 ad A7). Sono state escluse le abitazioni con un fitto al mq maggiore del valore medio+1.5sd per ciascuna delle classi e della zona geografica.	***Fabbisogni*** Le classi di riferimento sono invariate. ***Valore monetario*** Il valore monetario della componente affitto è stimato in modo del tutto eccgeno rispetto ai dati dell'indagine sulla spesa
Energia elettrica	***Fabbisogni*** Consumo energetico minimo in kWh per illuminare la casa e utilizzare i principali elettrodomestici per ampiezza familiare (Autorità per l'energia elettrica e il gas). ***Valore monetario*** Tariffe nazionali per energia elettrica in vigore nel 2005 con riferimento alla potenza installata fino 3 kWh.	***Fabbisogni*** Il fabbisogno di energia elettrica, acqua calda e gas da cucina è stato ricreato a partire dai consumi delle sole famiglie con avevano consumi per energia elettrica connessa all'utilizzo dei principali elettrodomestici e per la produzione di acqua calda. Sono state escluse le famiglie con consumo energetico superiore al livello essenziale. ***Valore monetario*** Modello di regressione lineare che mette in relazione la spesa per energia elettrica con la spesa sostenuta dalla famiglia per tutti i beni considerati nella componente energia elettrica con le caratteristiche della famiglia numero di componenti ed età (7 classi di età come per la componente alimentare), ripartizione geografica (5 tipologie) e caratteristiche del comune (come per l'affitto). Modello di regressione stimato, sul complesso di sei anni consecutivi di indagine (2014-2019) escludendo le famiglie la cui spesa eccede il valore medio+1.5 volte la standard deviation.	***Fabbisogni*** Lo studio che era preso a riferimento come normativa sul fabbisogni relativo dall'autorità per l'energia elettrica e il gas non è stato replicato. Per misurare il consumo energetico minimo è stata esaminata la spesa delle famiglie con un consumo energetico essenziale. La nuova componente energia include acqua calda e gas da cucina considerate in precedenza con il riscaldamento. ***Valore monetario*** Il valore del fabbisogno di energia elettrica viene stimato da modello per l'anno di riferimento 2019. La stima non è più eccgena e dipende dai valori ottenuti dall'indagine campionaria sulle spese

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Riscaldamento	***Fabbisogni*** Non definiti ***Valore monetario*** Modello di regressione lineare stimato, sulle sole famiglie che vivono in un'abitazione dotata di impianto di riscaldamento autonomo o di apparecchi singoli, sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie per qualsiasi combustibile da riscaldamento (che include anche la spesa per produzione di acqua calda e per gas da cucina). La stima è stata ottenuta per ampiezza dell'abitazione, ripartizione geografica di residenza ed età dei componenti.	***Fabbisogni*** La normativa europea UNI-EN 15251 prevede 17.5 gradi come soglia di temperatura per un comfort minimo accettabile, come da indicazioni OMS. La domanda unitaria di riscaldamento (in termini di energia fisica e espressa come Kwh al mq) per 140 edifici tipo, classificati in base alla zona climatica, all'epoca di costruzione e alla tipologia dell'abitazione. ***Valore monetario*** L'energia necessaria viene calcolata per le famiglie dell'indagine sulle spese, utilizzando come variabili di riferimento la zona climatica (data dal comune di residenza), la tipologia di edificio e il periodo di costruzione. Il fabbisogno energetico in unità fisiche (Kwh al mq necessari) sono, infine, proporzionati alla superficie dell'abitazione. Il valore finale si ottiene utilizzando i prezzi unitari da fonte Arera/Istat.	***Fabbisogni*** Il fabbisogno di energia per riscaldamento è stabilito esogenamente in base alla normativa europea in materia. ***Valore monetario*** A partire dal fabbisogno la valorizzazione si ottiene tramite i prezzi unitari da fonte Arera/Istat. La componente riscaldamento effettiva/finale (normalizzata da modello) presuppone una soglia minima dipendente dai fabbisogni e dai prezzi, viene adeguata al clima osservato tenendo conto delle caratteristiche della famiglia, dell'ampiezza dell'abitazione, della sua localizzazione e delle variazioni climatiche registrate in un pool di anni (2014-2019).
Beni durevoli	***Fabbisogni*** Dotazione di lavatrice, frigorifero, televisore, cucina non elettrica Valore monetario Calcolo della quota di ammortamento come rapporto tra prezzo del bene e sua durata (10 anni per TV e frigo, 15 per gli altri beni). I prezzi fanno riferimento ai prezzi minimi praticati nel 2005 nelle diverse ripartizioni geografiche (Nord, Centro Mezzogiorno).	***Fabbisogni*** Dotazione di lavatrice, frigorifero, televisore, forno da incasso Valore monetario Calcolo della quota di ammortamento come rapporto tra prezzo del bene e sua durata (10 anni per TV e frigo, 15 per gli altri beni). I prezzi fanno riferimento ai prezzi minimi praticati nel 2022 nelle 4 ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro Mezzogiorno).	***Fabbisogni*** Entra il forno da incasso ed esce la cucina non elettrica Valore monetario Si fa ora riferimento al prezzo minimo praticato a livello di 4 ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro Mezzogiorno).
Residuale	***Fabbisogni*** Si individuano i beni e servizi da includere nella componente residuale senza definirne le specifiche quantità. ***Valore monetario*** Modello di regressione lineare che mette in relazione la spesa per generi alimentari con la spesa sostenuta dalla famiglia per tutti i beni e servizi considerati nella componente residuale. La stima è stata ottenuta per età dei componenti e sulle sole famiglie che presentano un rapporto tra spesa alimentare e spesa residuale superiore al primo decile e inferiore al nono.	***Fabbisogni*** I beni e servizi da includere nella componente residuale tengono conto delle esigenze e dei comportamenti delle famiglie senza definirne le specifiche quantità. ***Valore monetario*** Modello di regressione lineare con intercetta che mette in relazione la spesa sostenuta dalla famiglia per alimentari e bevande analcoliche (inclusi i pasti) e le consumazioni fuori casa) con la spesa per tutti i beni e servizi considerati nella componente residuale. La stima è ottenuta tenendo conto dell'effetto dovuto alla composizione per età dei componenti (7 classi di età) e sulle sole famiglie che presentano un rapporto tra spesa alimentare e spesa residuale superiore al primo decile e inferiore al nono.	***Fabbisogni*** È stata inserita la spesa per i libri di testo per la scuola media e per la scuola secondaria di II grado e la spesa per le tasse e le rette per la scuola secondaria di II grado pubblica. Sono state escluse la spesa per visite specialistiche ginecologiche e quella per lotto e altri giochi con vincite in denaro. Sono state infine eliminate alcune voci di spesa minori perché cernit discorsive. ***Valore monetario*** Il nuovo modello prevede la stima dell'intercetta e le classi di età considerate sono passate da 8 a 7 in analogia con la componente alimentare. Il valore monetario della residuale si ottiene a partire da un paniere alimentare corretto per l'effetto delle forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto solamente per una quota corrispondente al peso, nel paniere residuale stesso, dei beni non durevoli (esclusi medicinali, dispositivi di autodiagnostica medica e fornitura di acqua).
Rivalutazione monetaria	L'aggiornamento della soglia, per ripartizione geografica, viene effettuato utilizzando indici specifici per ciascuna componente del paniere.	L'aggiornamento della soglia avviene a livello regionale, viene effettuato utilizzando indici specifici per ciascuna componente del paniere.	Il dettaglio dell'aggiornamento passa da 5 ripartizioni a 20 regioni

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Soglia di povertà	Possono essere calcolate per ogni singola famiglia in relazione al numero e all'età dei componenti. Si differenziano per ripartizione geografica e ampiezza del comune di residenza.	Possono essere calcolate per ogni singola famiglia in relazione al numero e all'età dei componenti (7 classi). Si differenziano per regione e ampiezza del comune di residenza.	Il numero delle soglie teoriche cresce in maniera consistente per effetto dell'incremento delle classi di età dei componenti e del passaggio dal dettaglio ripartizionale (5) a quello regionale (20).
Indicatore delle risorse economiche	La spesa per consumi al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie	La spesa per consumi al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, della tariffa TARI e al lordo dei bonus energetici	Il nuovo indicatore, oltre a incorporare i bonus energetici (per riscaldamento ed energia elettrica) include anche i fitti (reali e figurativi) per box, cantine, posti auto che in precedenza non erano considerati tra le voci di spesa rilevate.
Popolazione di riferimento	La popolazione residente al 2005 utilizzata per le stime deriva da quella del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001	La popolazione residente al 2022 utilizzata per le stime deriva da quella del Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni condotto nell'autunno 2021 che è inferiore di circa 400.000 individui rispetto al precedente benchmark	La popolazione utilizzata per le stime è aggiornata in base alle ultime risultanze censuarie.

Diffusione

Nel mese di giugno di ogni anno la Statistica report "La povertà in Italia" diffonderà le stime riferite all'anno precedente.

I principali risultati della rilevazione sono disponibili anche sul data warehouse I.Stat dell'Istituto all'indirizzo http://dati.istat.it (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze").

Ogni anno, i dati raccolti sono analizzati e diffusi nelle pubblicazioni Istat aventi carattere trasversale (come il Rapporto annuale, l'Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat, consultabili nell'area del sito dedicata alla produzione editoriale (http://www.istat.it/it/prodotti/produzione-editoriale).

Infine, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine saranno disponibili sia come file ad uso pubblico mIcro.STAT, che potrà essere scaricato direttamente dal sito Istat, sia come file per la ricerca MFR, che vengono di regola rilasciati a studiosi di università o enti di ricerca a fronte della presentazione di un progetto.

3.10.2 Le spese per i consumi delle famiglie anno 2022

Nel 2022, la spesa media mensile per consumi delle famiglie in valori correnti è pari a 2.625 euro (2.415 euro nel 2021*; +8,7%), ma la crescita in termini reali risulta pressoché nulla per effetto dell'inflazione (+8,7% la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo).

In termini reali, la spesa equivalente diminuisce del 2,5% per le famiglie meno abbienti, mentre per le famiglie più abbienti aumenta dell'1,8%. Permangono ampi i divari territoriali: 782 euro di differenza tra la spesa massima del Nord-ovest e quella minima del Sud, erano 748 euro nel 2021.

Continuano ad accentuarsi le differenze nei livelli di spesa tra le famiglie composte solamente da italiani rispetto a quelle in cui tutti i componenti sono stranieri (952 euro in più, 850 nel 2021).

18,4%
Il peso di prodotti alimentari e bevande analcoliche sulla spesa totale
Da 19.3% nel 2021.

+32,2%
L'aumento della spesa media per Servizi di ristorazione e di alloggio

4,9
Il rapporto tra la spesa delle famiglie più abbienti e quella delle meno abbienti
Disuguaglianza nei livelli di spesa stabile dal 2018.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.2.1 Spesa corrente per consumi in forte ripresa nel 2022, ma ferma in termini reali

Nel 2022, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.625 euro in valori correnti, in forte aumento (+8,7%) rispetto ai 2.415 euro del 2021. Tale incremento, tuttavia, non corrisponde a un maggiore livello di spesa per consumi anche in termini reali. Infatti, considerata la forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022 (+8,7% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA), la spesa in termini reali rimane sostanzialmente inalterata.

Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali), il 50% delle famiglie residenti in Italia ha speso nel 2022 una cifra non superiore a 2.197 euro (2.023 euro nel 2021).

Le famiglie hanno posto in essere strategie di risparmio per far fronte al forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2022, in parte grazie a quanto accumulato negli anni di crisi dovuta al Covid. Nel 2020 e nel 2021, infatti, il tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici è stato, rispettivamente, del 15,6% e del 13,2% prima di ridiscendere ai livelli pre-Covid attestandosi attorno all'8%. In molti casi si è trattato anche di modificare le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare. Il 29,5% delle famiglie intervistate nel 2022 dichiara, infatti, di aver provato a limitare, rispetto a un anno prima, la quantità e/o la qualità del cibo acquistato. Comportamento che trova conferma anche nei dati Istat sul commercio al dettaglio, che registrano in media, nel 2022, per la vendita di beni alimentari, un aumento tendenziale in valore (+4,6%), soprattutto nei discount, e una diminuzione in volume (-4,3%).

Più in dettaglio, nel 2022, a fronte del marcato incremento dei prezzi di Alimentari e bevande analcoliche (+9,3% la variazione su base annua dell'IPCA), le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute del 3,3% rispetto all'anno precedente (482 euro mensili, pari al 18,4% della spesa totale): il 21,5% della spesa alimentare è destinato alla carne, il 15,7% a cereali e a prodotti a base di cereali, il 12,7% a ortaggi, tuberi e legumi, il 12,0% a latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova, 10,3% alla frutta e il 7,9% a pesce e frutti di mare.

SPESE DELLE FAMIGLIE: I NUMERI CHIAVE Anni 2021-2022, valori in euro

SPESA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA										Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole			
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Spesa mediana mensile	2.245,27	2.434,65	2.263,49	2.418,40	2.147,99	2.283,02	1.889,44	1.768,80	1.884,56	1.814,35	2.023,12	2.156,68
Spesa media mensile	2.692,59	2.899,54	2.645,27	2.844,90	2.550,92	2.754,93	1.934,22	2.116,85	1.964,04	2.136,25	2.414,80	2.625,36
Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche	570,58	476,63	456,60	466,73	471,58	477,09	488,82	504,11	499,40	504,92	466,25	481,60
Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari	2.212,00	2.429,00	2.188,62	2.378,20	2.079,34	2.277,84	1.445,39	1.612,95	1.524,66	1.631,33	1.948,54	2.143,67

3.10.2.2 La spesa non alimentare cresce del 10% rispetto al 2021

Anche nell'ambito della spesa non alimentare, quasi tutti i capitoli di spesa nel 2022 registrano una variazione positiva rispetto al 2021, con le uniche eccezioni di Bevande alcoliche e tabacchi, Mobili, articoli e servizi per la casa e Istruzione, che rimangono stabili. Nel complesso, la spesa non alimentare, che nel 2022 è di 2.144 euro mensili, rappresentando l'81,6% della spesa complessiva, cresce del 10,0% rispetto al 2021.

L'aumento più elevato (+32,2%) si osserva per il capitolo Servizi di ristorazione e di alloggio (134 euro mensili), seguito da Ricreazione, sport e cultura (92 euro, +15,9% rispetto all'anno precedente): continua dunque il recupero delle spese che, anche nel 2021, sono state penalizzate dal persistere delle limitazioni alla socialità presenti, in misura molto più accentuata, nel 2020. Per i Servizi di ristorazione e di alloggio, l'aumento più marcato si osserva

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

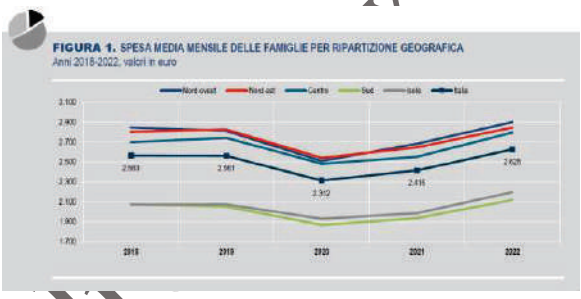
nel Nord-est (+34,6%), dove la spesa media per questo capitolo è pari a 175 euro mensili, mentre per Ricreazione, sport e cultura la crescita è più forte nel Centro (+22,9%), dove si dedicano in media a questa voce 102 euro al mese.

Nel 2022, crescono significativamente anche le spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (1.010 euro al mese, +10,6%, incremento in gran parte dovuto alla forte dinamica inflazionistica fatta registrare dagli energetici), per Trasporti (+10,2%, 266 euro mensili) e per abbigliamento e calzature (+10,0%, 103 euro). Aumenti attorno al 5% si registrano per Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (+5,3%, 120 euro mensili), Servizi assicurativi e finanziari (+5,2%, 66 euro), Informazione e comunicazione (+5,1%, 73 euro) e Salute (+4,9%, 114 euro al mese).

Anche nel 2022 la quota di spesa per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, che sale dal 37,8% del 2021 al 38,5%, si conferma la più elevata, seguita da quella per Alimentari e bevande analcoliche, che al contrario scende dal 19,3% al 18,4%.

Nel comparto non alimentare aumenta, rispetto all'anno precedente, anche la quota destinata a Servizi di ristorazione e di alloggio (dal 4,2% al 5,1%).

Più stabili, rispetto all'anno precedente, le quote di tutti gli altri capitoli di spesa. Aumentano in misura molto contenuta quelle per Ricreazione, sport e cultura (dal 3,3% al 3,5%) e per Trasporti (dal 10,0% al 10,1%). In lieve contrazione, invece, le quote di spesa per Mobili, articoli e servizi per la casa (da 4,4% a 4,1%), Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (da 4,7% a 4,6%), Salute (da 4,5% a 4,3%), Bevande alcoliche e tabacchi (da 1,8% a 1,7%), Informazione e comunicazione (da 2,9% a 2,8%). Invariate, infine, rispetto al 2021, le quote destinate ad Abbigliamento e calzature (3,9%) e a Istruzione (0,6%).



3.10.2.3 Divari territoriali sempre elevati

L'incremento delle spese delle famiglie in termini correnti è diffuso su tutto il territorio nazionale, ed è particolarmente intenso nelle Isole (+10,7%), seguite dal Centro (+9,6%) e dal Sud (+9,5%), mentre Nord-ovest e Nord-est si mantengono al di sotto del valore nazionale (rispettivamente, +8,1% e +7,5%).

I livelli di spesa più elevati, e superiori alla media nazionale, continuano comunque a registrarsi nel Nord-ovest (2.900 euro), nel Nord-est (2.845 euro) e nel Centro (2.795 euro), mentre sono più bassi (e inferiori alla media nazionale) nelle Isole (2.196 euro) e nel Sud (2.118 euro).

Nel 2022, nel Nord-ovest si spendono in media circa 782 euro in più del Sud (e cioè il 36,9% in più), mentre rispetto alle Isole il vantaggio del Nord-ovest in valori assoluti è di 703 euro (pari al 32,0% in più)

3.10.2.4 In Trentino-Alto Adige e Lombardia la spesa media più alta

Nel Sud e nelle Isole, dove le disponibilità economiche sono generalmente minori, a pesare di più sulla spesa delle famiglie sono le voci destinate al soddisfacimento dei bisogni primari, come quelle per Alimentari e bevande

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

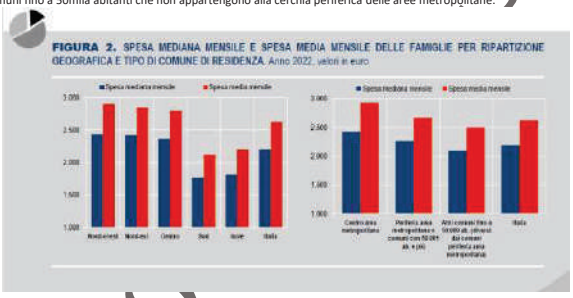
analcoliche: nel 2022 questa quota di spesa arriva al 23,8% nel Sud e al 23,0% nelle Isole mentre si ferma al 16,2% nel Nord-ovest.

Anche nel 2022 le regioni con la spesa media mensile più elevata sono Trentino-Alto Adige (3.466 euro) e Lombardia (3.051 euro), mentre Puglia e Calabria sono quelle con la spesa più contenuta, rispettivamente 1.983 e 1.839 euro mensili. La quota più alta per Alimentari e bevande analcoliche si registra proprio in Calabria, dove si attesta al 26,8%, a fronte del 18,4% osservato a livello nazionale e del 12,8% del Trentino-Alto Adige.

Rispetto al 2021, la spesa aumenta significativamente in quasi tutte le regioni, con le sole eccezioni di Valle D'Aosta-Vallée d'Aoste, Friuli Venezia-Giulia e Calabria, dove le variazioni osservate non sono statisticamente significative. Gli aumenti maggiori si registrano in Liguria (+19,3%) e in Trentino-Alto Adige (+17,2%); attorno al 12% la crescita di Toscana, Molise, Basilicata, Puglia e Sicilia, mentre la spesa aumenta dell'11% circa nelle Marche e in Abruzzo, Campania e Piemonte. In linea con il dato nazionale la crescita in Emilia-Romagna. Gli incrementi più contenuti si osservano nel Lazio (+7,7%) e in Umbria (+6,9%), Lombardia (+5,6%) e Veneto (+5,4%).

I livelli e la composizione della spesa variano anche a seconda della tipologia del comune di residenza.

Nel 2022, come in passato, le famiglie spendono di più nei comuni centro di area metropolitana, anche per effetto della maggiore presenza di famiglie appartenenti a ceti mediamente più elevati: 2.928 euro mensili, contro i 2.671 euro dei comuni periferici delle aree metropolitane e di quelli con almeno 50mila abitanti e i 2.503 euro dei comuni fino a 50mila abitanti che non appartengono alla cerchia periferica delle aree metropolitane.



Nel 2022, il maggior incremento della spesa per consumi (+9,4%) si registra in quest'ultima tipologia comunale, seguita a breve distanza dai comuni periferici delle aree metropolitane e da quelli con almeno 50mila abitanti (+9,0%), per i comuni centro di area metropolitana, invece, la crescita si ferma al di sotto del dato medio nazionale (+8,6%). Questo scenario risente anche del diverso impatto nei comuni piccoli e medi dell'accentuata dinamica inflazionistica registrata nel 2022 dai beni alimentari, dal momento che la quota di spesa destinata ad Alimentari e bevande analcoliche rappresenta in tali comuni, rispettivamente, il 19,4% e il 18,4% della spesa complessiva, contro il 15,5% dei comuni centro di area metropolitana.

3.10.2.5 5 Si risparmia ancora sulla spesa alimentare

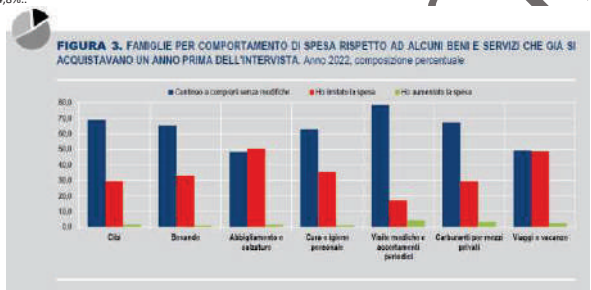
Le famiglie residenti possono mutare nel tempo le proprie abitudini di consumo e il cambiamento assume fattezze diverse a seconda della voce di spesa considerata. Nel 2022, le famiglie sembrano essersi adattate alle sfide della fiammata inflazionistica: così, mentre restano abbastanza stabili, tra chi già spendeva per queste voci, i comportamenti di acquisto relativi alle spese per sanità (78,4%, era il 76,9% nel 2021) e carburanti (67,1% contro il 66,5% del 2021), aumenta la quota di chi dichiara di aver limitato in quantità e/o qualità, rispetto ad un anno prima, la spesa per cibi (dal 24,4% al 29,5%), bevande (dal 29,6% al 33,3%) e per beni e servizi per la cura e l'igiene personale (dal 31,7% al 35,6%).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Nel 2022, la voce di spesa che le famiglie dichiarano di aver limitato maggiormente è quella per abbigliamento e calzature, a differenza dei due anni precedenti quando era la spesa per viaggi e vacanze. Tra quante già spendevano per questa voce nel 2021, la percentuale di chi ha provato a ridurla rispetto all'anno precedente è del 50,2%. La percentuale più elevata di famiglie che nel 2022 dichiarano di aver diminuito questo esborso si osserva comunque nel Mezzogiorno (58,3%).

La seconda voce di spesa che nel 2022 ha subito una riduzione rispetto all'anno precedente è quella per viaggi e vacanze, sebbene, rispetto al 2021, si sia fortemente ridotta la percentuale di famiglie che acquistavano già questi beni e servizi un anno prima dell'intervista e che ha limitato l'esborso: il 48,4% contro il 62,4% (dato su cui pesavano, però, anche le restrizioni dovute alla pandemia da Covid). La riduzione è stata più intensa al Nord, dove nel 2022 la percentuale di chi risparmia su viaggi e vacanze è scesa al 45,0% dal 61,1% del 2021.

Infine, anche nel 2022 sono il 4,4%, tra le famiglie che già la sostenevano, quelle che dichiarano di aver aumentato, rispetto all'anno precedente, la spesa per visite mediche e accertamenti periodici; al Nord raggiungono il 4,8%..



3.10.2.6 La spesa aumenta soprattutto per coppie adulte senza figli e persone sole giovani

La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare anche se, per effetto delle economie di scala, l'incremento è meno che proporzionale rispetto all'aumentare del numero di componenti. Nel 2022, la spesa media mensile per una famiglia di una sola persona è pari a 1.937 euro, cioè il 72% circa di quella delle famiglie di due componenti e il 62% circa di quella delle famiglie di tre componenti.

All'aumentare dell'ampiezza familiare cresce il peso delle voci meno suscettibili di economie di scala (come i prodotti alimentari e le bevande analcoliche) e diminuisce quello delle voci nelle quali è più possibile conseguirle: ad esempio, per la quota di spesa destinata ad Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili si passa dal 45,9% delle famiglie mono-componente al 29,8% di quelle con cinque o più componenti.

Rispetto al 2021, tutte le famiglie, indipendentemente dall'ampiezza, hanno significativamente aumentato la propria spesa per consumi. Tuttavia gli incrementi più elevati si registrano per quelle di due (+10,0%) e di quattro componenti (+9,4% rispetto all'anno precedente).

Nel 2022 la spesa complessiva aumenta in misura significativa, rispetto all'anno precedente, anche per tutte le tipologie familiari, ad esclusione delle coppie senza figli con persona di riferimento di 18-34 anni, per le quali la variazione osservata non è statisticamente significativa. La spesa cresce soprattutto per le coppie senza figli con persona di riferimento adulta (35-64 anni) (+16,9%), per le persone sole giovani (18-34 anni) (+13,2%), per le coppie con un figlio (+10,4%) e per le famiglie di altra tipologia con membri aggregati (+9,7%).

In termini di composizione, la spesa per Alimentari e bevande analcoliche pesa soprattutto tra le famiglie composte da una coppia con tre o più figli (21,8% della spesa totale), mentre assorbe solo il 13,4% tra le coppie senza figli con persona di riferimento di 18-34 anni. Le spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili,

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

invece, pesano di più per le persone anziane sole (50,7% della spesa mensile) e meno per le coppie con tre o più figli (29,4%).

La percentuale più elevata di spesa per trasporti si osserva, poi, fra le persone in coppia con due figli (12,7%, 434 euro mensili), seguite dalle coppie senza figli con persona di riferimento di 18-34 anni (12,4%; 352 euro al mese). Quest'ultima tipologia familiare è anche quella che destina maggiori risorse alle spese per Servizi di ristorazione e di alloggio (9,1%, pari a 259 euro al mese), Ricreazione, sport e cultura (5,5%, 155 euro mensili), Informazione e comunicazione (3,5%, 98 euro) e a quelle per Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (5,1%, 144 euro). Infine, la quota di spesa più elevata per la salute si osserva, come in passato, fra le coppie senza figli con persona di riferimento anziana (6,0%).

3.10.2.7 Per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti la spesa cresce di più

Al crescere del livello di istruzione della persona di riferimento (PR) migliora la condizione economica e, di conseguenza, il livello di spesa. Si passa, infatti, dai 1.722 euro mensili delle famiglie in cui la persona di riferimento (mediamente più anziana) ha al massimo la licenza elementare ai 3.655 euro di quelle con persona di riferimento con laurea o titolo di studio post-laurea.

Rispetto al 2021 tutte le famiglie, qualunque sia il livello di istruzione della PR, aumentano la loro spesa per consumi. L'incremento è particolarmente ampio per quelle con persona di riferimento in possesso della laurea o di titolo post-laurea, per le quali l'aumento (+10,7%) è superiore al dato nazionale. Queste famiglie dedicano a beni e servizi non alimentari (86,0% della spesa complessiva, a fronte dell'81,6% che si osserva a livello nazionale. Molto superiore al dato medio è la quota destinata a Servizi di ristorazione e di alloggio (7,1%), a Ricreazione, sport e cultura (4,4%) e ad Abbigliamento e calzature (4,7%).

Anche la condizione professionale della persona di riferimento della famiglia influenza fortemente il livello e la composizione della spesa mensile. Sono le famiglie che hanno una PR imprenditore o libero professionista a spendere di più (4.084 euro mensili), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente nella posizione di dirigente, quadro o impiegato (3.302 euro). I livelli di spesa più bassi si osservano invece nelle famiglie caratterizzate da condizioni economiche più precarie, vale a dire in quelle con PR in cerca di occupazione (1.882 euro mensili) o con persona di riferimento inattiva ma non ritirata dal lavoro (1.895 euro). In entrambi i casi, più di un quinto della spesa è destinato all'acquisto di Alimentari e bevande analcoliche.

Rispetto al 2021, qualunque sia la condizione professionale della PR, tutte le famiglie aumentano la loro spesa per consumi, ma soprattutto quelle che hanno come persona di riferimento un imprenditore o un libero professionista (+15,6%), una persona in cerca di occupazione (+13,7%) o una persona in occupazione indipendente ma diversa da imprenditore e libero professionista (+9,5%).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.2.8 Leggera crescita del divario di spesa tra famiglie di italiani e famiglie con stranieri

Nel 2022, il divario tra la spesa delle famiglie composte solamente da italiani (2.682 euro) e quella delle famiglie con almeno uno straniero (2.026 euro) è di 656 euro (+32,4%, dal +30,3% del 2021). Considerando invece le famiglie composte solo da stranieri, il divario sale a 952 euro (+55,0%, da +52,7% nel 2021). Si accentua dunque leggermente il divario, avendo le famiglie di soli italiani aumentato la loro spesa rispetto all'anno precedente più delle altre: +8,8%, a fronte del +7,9% delle famiglie miste e del +7,2% di quelle di soli stranieri.

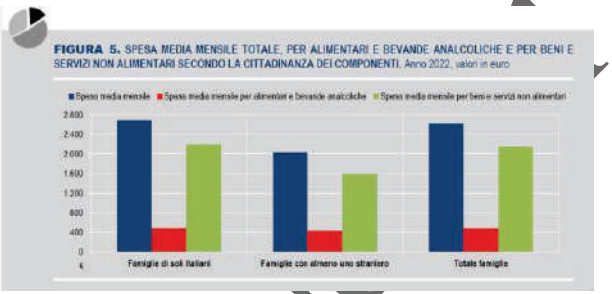


FIGURA 5. SPESA MEDIA MENSILE TOTALE, PER ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE E PER BENI E SERVIZI NON ALIMENTARI SECONDO LA CITTADINANZA DEI COMPONENTI. Anno 2022, valori in euro

3.10.2.9 Per le famiglie di soli stranieri il 22,1% della spesa è destinato all'alimentare

Le condizioni economiche più precarie delle famiglie con stranieri si riflettono anche nella composizione della spesa. La spesa destinata ad Alimentari e bevande analcoliche assorbe infatti il 21,2% del totale tra le famiglie con stranieri (430 euro mensili) e il 22,1% (382 euro) se in famiglia sono tutti stranieri, mentre si ferma al 18,1% in quelle di soli italiani (487 euro al mese).

La quota di spesa per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili delle famiglie con almeno uno straniero è abbastanza in linea con quella delle famiglie di soli italiani (rispettivamente 37,6% e 38,5%), seppure più contenuta in valori assoluti (763 euro mensili per le une, 1.034 euro al mese per le altre); per le famiglie di soli stranieri la stessa quota sale invece al 39,3% del totale, per un esborso pari a 680 euro mensili.

Le quote destinate dalle famiglie con almeno uno straniero a Ricreazione, sport e cultura sono più contenute rispetto a quelle delle famiglie di soli italiani (2,8% contro 3,6%; rispettivamente 56 e 95 euro mensili), così come le quote per Servizi di ristorazione e di alloggio (4,5% le une, 5,1% le altre, rispettivamente 91 e 138 euro al mese). Osservando le famiglie di soli stranieri, tali quote di spesa scendono ulteriormente: il 2,2% della spesa totale è destinato a Ricreazione, sport e cultura (38 euro mensili), il 3,8% a Servizi di ristorazione e di alloggio (66 euro).

Da notare anche che, analogamente a quanto già osservato in passato, la quota di spesa destinata a Informazione e comunicazione è più elevata tra le famiglie con almeno uno straniero (3,2%, pari a 65 euro mensili), in particolare tra quelle di soli stranieri (3,3%, 58 euro) rispetto alle famiglie di soli italiani (2,7%, 74 euro).

3.10.2.10 4,6 milioni le famiglie in affitto, 3,7 milioni pagano un mutuo

In Italia, nel 2022 paga un affitto per l'abitazione in cui vive il 17,6% delle famiglie (circa 4,6 milioni). Tale percentuale varia dal minimo delle Isole (14,0%) al massimo del Nord-ovest (19,0%). La spesa media per le famiglie che pagano un affitto è di 419 euro mensili a livello nazionale; tale esborso è più alto nel Centro (477 euro) e nel Nord (464 euro nel Nord-ovest e 447 nel Nord-est) rispetto a Sud (313 euro) e Isole (306 euro). La quota più elevata di famiglie in affitto si registra nei comuni centro di area metropolitana (23,2%), dove il canone medio è pari a 510 euro mensili. Paga un mutuo il 19,3% delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (circa 3,7 milioni). Questa quota è

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

maggiore al Nord (25,4% nel Nord-ovest e 22,9% nel Nord-est) e nel Centro (20,4%) rispetto a Isole (11,8%) e Sud (10,5%). Dal punto di vista economico e contabile, il mutuo è un investimento, e non rientra quindi nel calcolo della spesa per consumi; ciononostante, per le famiglie che la sostengono rappresenta un esborso consistente e pari, in media, a 539 euro mensili, che salgono a 579 nei comuni centro di area metropolitana.

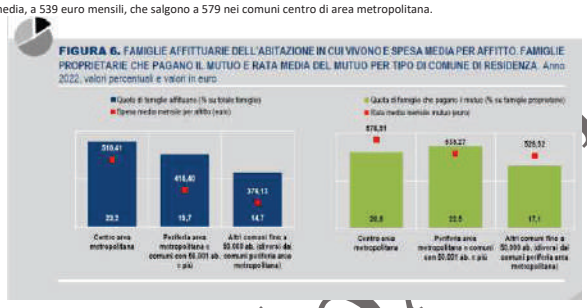


FIGURA 6. FAMIGLIE AFFITTUARIE DELL'ABITAZIONE IN CUI VIVONO E SPESA MEDIA PER AFFITTO. FAMIGLIE PROPRIETARIE CHE PAGANO IL MUTUO E RATA MEDIA DEL MUTUO PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA. Anno 2022, valori percentuali e valori in euro

3.10.2.11 Stabile la disuguaglianza della spesa per consumi

Un confronto tra le spese delle famiglie in termini distributivi si può operare utilizzando la spesa familiare equivalente, che tiene conto del fatto che nuclei familiari di numerosità differente hanno anche differenti livelli e bisogni di spesa. La spesa familiare è resa equivalente, mediante opportuni coefficienti (scala di equivalenza) che permettono confronti fra i livelli di spesa di famiglie di diversa ampiezza.

Se si ordinano le famiglie in base alla spesa equivalente, è possibile dividerle in cinque gruppi di uguale numerosità (quinti): il primo quinto comprende il 20% delle famiglie con la spesa più bassa (famiglie meno abbienti), l'ultimo quinto il 20% di famiglie con la spesa più elevata (famiglie più abbienti).

Come negli anni precedenti, anche nel 2022 i primi tre quinti delle famiglie spendono meno del 20% della spesa sostenuta dal totale delle famiglie residenti, mentre i due quinti più elevati spendono più del 20% (in un'ipotetica situazione di perfetta uguaglianza, ogni quinto avrebbe una stessa quota di spesa pari al 20%): le famiglie con spese più basse (primo quinto) spendono l'8,1% della spesa totale, quelle dell'ultimo quinto il 39,8%, in entrambi i casi come nel 2021. Le famiglie del secondo quinto spendono il 12,7% del totale, quelle del terzo il 16,8% e quelle del quarto il 22,6%.

Rimane, quindi, stabile il rapporto tra la spesa totale equivalente delle famiglie del primo quinto e quella delle famiglie dell'ultimo quinto, indice di disuguaglianza analogo al rapporto interquintilico, uno degli indicatori maggiormente utilizzati per la misurazione della disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Nel 2022, le famiglie con una spesa più elevata, infatti, hanno un livello di spesa equivalente complessiva pari a 4,9 volte quella delle famiglie del primo quinto. Tale rapporto è comunque costante dal 2018, con la sola eccezione del 2020, quando è stato pari a 4,7. Nell'anno di maggiore flessione dei consumi a causa della pandemia da Covid, infatti, gli unici capitoli di spesa a non aver subito cali consistenti sono stati Alimentari e bevande analcoliche e Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, capitoli che hanno un peso relativo maggiore sulle spese dei meno abbienti.

Le famiglie si distribuiscono nei quinti di spesa equivalente, definiti a livello nazionale, in maniera differente sul territorio. Ferma restando la maggiore concentrazione di famiglie dell'ultimo quinto nel Centro-nord, si evidenzia comunque una crescita significativa nelle Isole (+2,2 punti percentuali). Appartengono al quinto di spesa più elevato il 26,5% delle famiglie del Nord-ovest (27,1% nel 2021), il 22,5% di quelle del Nord-est (23,8% nel 2021) e il 23,9% delle famiglie del Centro (23,3% nel 2021), contro il 9,6% delle famiglie del Sud (il 9,3% nel 2021) e l'11,7% di quelle delle Isole (9,5% nel 2021).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Nei comuni centro di area metropolitana la distribuzione delle spese equivalenti è spostata sui quinti più elevati (31,8% delle famiglie nell'ultimo quinto, 14,2% nel primo), mentre nelle altre tipologie comunali la distribuzione è più equa, fermo restando che nei comuni più piccoli si è più spesso nel quinto più basso (22,5%) che in quello più elevato (15,8%).

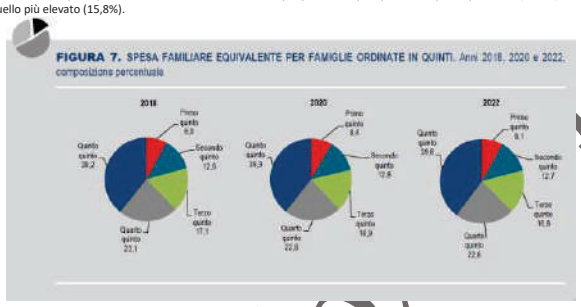


FIGURA 7. SPESA FAMILIARE EQUIVALENTE PER FAMIGLIE ORDINATE IN QUINTI. Anni 2018, 2020 e 2022, composizione percentuale

3.10.2.12 Cala la spesa in termini reali per i meno abbienti, cresce per i più abbienti

Tra il 2021 e il 2022 la dinamica della spesa equivalente delle famiglie tra i diversi quinti non è particolarmente diversificata, e va da un minimo di +9,0% per il terzo e il quarto quinto a un massimo di +9,9% per il secondo quinto (+9,2% a livello nazionale). Per le famiglie del primo quinto è pari a +9,3%, per quelle dell'ultimo quinto a +9,1%.

Per una corretta lettura dei dati va tuttavia attentamente considerato l'andamento dell'inflazione per classi di spesa. L'impatto della crescita dei prezzi al consumo che per l'intera popolazione è pari all'8,7%, si dimostra infatti più elevato per le famiglie del primo quinto (+12,1% su base annua), ed è via via più contenuto al crescere del quinto di appartenenza, fino ad arrivare al +7,4% per le famiglie dell'ultimo quinto. Tale dinamica è peraltro analoga a quella già registrata nel 2021, anche se su livelli molto più bassi (l'indice nazionale era, allora, pari a +1,9%), ed è dovuta fondamentalmente all'aumento dei prezzi per l'abitazione (+35,0% nel 2022) e per gli alimentari (+9,3%), che pesano relativamente di più sul budget delle famiglie meno abbienti, ed in misura minore ai prezzi dei trasporti (+9,7%).

In termini reali, dunque, la spesa equivalente diminuisce del 2,5% per le famiglie meno abbienti, mentre per le famiglie più abbienti aumenta dell'1,0% (+0,4% a livello nazionale). Le famiglie del primo quinto, peraltro, erano state le uniche a registrare già nel 2021 una variazione negativa rispetto all'anno precedente, nonostante la fase di parziale ripresa dal crollo dei consumi avvenuto nel 2020 a causa della pandemia da Covid. Nel 2022, registrano variazioni negative in termini reali anche le famiglie del secondo (-0,6%) e del terzo quinto (-0,4%), mentre quelle del quarto quinto aumentano le spese reali dello 0,4%.

Allargando retrospettivamente l'orizzonte di osservazione, si nota come, nel 2022, rispetto al 2018, la spesa sia cresciuta in termini correnti del 6,6%. In realtà, però, questa maggiore spesa è stata più che assorbita dalla dinamica inflazionistica generale, soprattutto da quella molto forte del 2022. Rispetto al 2018, infatti, considerata la spesa a prezzi costanti, tutti i cinque quinti sono in terreno negativo: -5,4% per il primo, -5,6% per il secondo, -6,4% per il terzo, -5,9% per il quarto e -1,4% per l'ultimo quinto, denotando un peggioramento più intenso per i ceti medio-bassi e una caduta decisamente più limitata per le famiglie più abbienti. A livello nazionale, invece, rispetto al 2018 le spese reali sono diminuite del 4,3%.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

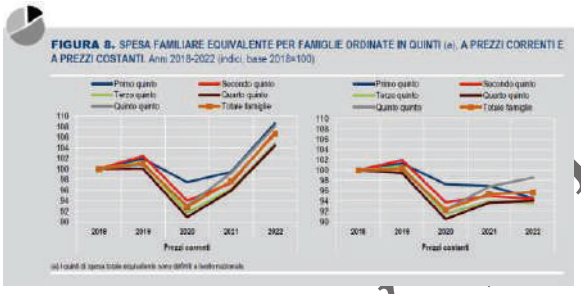


FIGURA 8. SPESA FAMILIARE EQUIVALENTE PER FAMIGLIE ORDINATE IN QUINTI (a). A PREZZI CORRENTI E A PREZZI COSTANTI. Anni 2018-2022 (indici, base 2018=100)

(a) I quinti di spesa totale equivalente sono definiti a livello nazionale.

3.10.2.13 Glossario

Affitto figurativo: è una componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria; rappresenta il costo che queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono o all'abitazione secondaria di loro proprietà. Tale componente viene considerata negli studi sulla distribuzione delle spese per consumi, sulla distribuzione dei redditi e sulla povertà, per avere un confronto più preciso tra le condizioni economiche delle famiglie con diverso titolo di godimento dell'abitazione. In termini operativi, per l'indagine sulle Spese alle famiglie viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

Altro indipendente: include il lavoratore in proprio, il socio di cooperativa, il coadiuvante nell'azienda di un familiare, il collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), il prestatore d'opera occasionale.

Decili di spesa equivalente: i valori dei decili rappresentano le soglie di spesa per consumi equivalente che dividono la distribuzione di frequenza in dieci parti uguali. Ad esempio, il primo decile, o decimo percentile, che nel 2021 è pari a 1.014,06 euro, è il valore che separa il 10% delle famiglie con la spesa equivalente più bassa dal restante 90%.

VALORE SOGLIA DEL DECILE PER DECIMO DI SPESA EQUIVALENTE. Anni 2021-2022, valori in euro

DECIMO DI SPESA EQUIVALENTE	VALORE DEL DECILE	
	2021	2022
1	1.059,68	1.140,98
2	1.314,39	1.449,91
3	1.562,68	1.715,29
4	1.802,22	1.981,15
5	2.075,31	2.258,17
6	2.367,06	2.590,86
7	2.771,38	3.027,13
8	3.347,98	3.603,06
9	4.332,26	4.735,56

Operaio e assimilato: include il capo operaio, l'operaio subalterno, l'assimilato, l'apprendista, il lavorante a domicilio per conto di imprese.

Persona di riferimento (p.r.): è l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Scala di equivalenza: per confrontare le spese delle famiglie è necessario tenere conto dei diversi bisogni associati alle diverse ampiezze familiari. Tuttavia, l'effetto delle economie di scala fa sì che i costi che una famiglia deve sostenere non siano perfettamente proporzionali al numero dei componenti. Per esempio, la bolletta del gas di una famiglia di quattro persone non è pari normalmente a quattro volte la spesa di una persona sola, ma risulta generalmente inferiore. Tecnicamente, una scala di equivalenza è un insieme di valori che vengono utilizzati per dividere la spesa familiare in modo da ottenere una spesa 'equivalente', che renda cioè direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa. Nel presente Report si utilizza la scala di equivalenza Carbonaro, che rende le spese delle famiglie di differente numerosità comparabili con la spesa di una famiglia di due componenti.

SCALA DI EQUIVALENZA CARBONARO

AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA	COEFFICIENTE
1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7 o più	2,40

Spesa equivalente: è calcolata dividendo il valore della spesa familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.
Spesa media mensile: è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.
Spesa mediana mensile: è il valore di spesa per consumi che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un valore di spesa per consumi inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché la spesa per consumi ha una distribuzione asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, la mediana risulta sempre inferiore al valore medio.
Spesa per consumi delle famiglie: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

3.10.2.14 Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi
L'indagine sulle Spese delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti.
Grazie al disegno che la caratterizza, l'indagine consente di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali.

Riferimenti normativi dell'indagine
La rilevazione di informazioni riguardanti le spese per consumi delle famiglie è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese.

Cadenza e periodo di rilevazione
L'indagine è di tipo campionario ed è continua ogni mese dell'anno.

Popolazione di riferimento
La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. L'indagine è condotta su un campione teorico di oltre 32mila famiglie.

Processo e metodologie
Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi) o regalati, i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, gli affitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (affitti figurativi). Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale). In particolare, oltre alle notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia e le caratteristiche dell'abitazione, sono rilevate le spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; salute; trasporti; informazione e comunicazione; ricreazione, sport e cultura; istruzione; servizi di ristorazione e di alloggio; servizi assicurativi e finanziari; beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi.
Si rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito). L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi e che compartecipano alla spesa familiare e/o condividono il reddito familiare.
La rilevazione è condotta con due diverse tecniche utilizzate nelle tre fasi di raccolta delle: a) l'intervista iniziale diretta condotta dal rilevatore in modalità CAPI (Computer Assisted Personal Interview) attraverso la quale sono rilevate le caratteristiche dei componenti della famiglia di fatto e dell'abitazione in cui vive, nonché alcune spese periodiche per l'abitazione; b) l'autocompilazione del diario cartaceo, sul quale la famiglia registra le spese alimentari e quelle per beni e servizi di largo consumo per un periodo di 14 giorni; c) l'intervista finale diretta condotta dal rilevatore sempre in modalità CAPI per rilevare le altre spese familiari.

La classificazione COICOP 2018
La Classificazione dei consumi individuali secondo lo scopo, la COICOP, è la classificazione di riferimento internazionale della spesa per consumi, il cui obiettivo è quello di fornire un quadro di categorie omogenee di beni e servizi destinati al consumo da parte delle famiglie. La prima classificazione con il nome di COICOP è stata adottata dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite nel marzo 1999. La classificazione COICOP 2018 è il risultato di un processo di revisione iniziato formalmente nel 2015 e conclusosi nel marzo 2018, quando è stata approvata come standard internazionale nel corso della 49a sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite.
La COICOP 2018 è stata introdotta nell'indagine sulle Spese nel 2022 per recepire gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento europeo. L'indagine sulle spese aveva in precedenza adottato, dal 2014 al 2021, la versione europea della COICOP 1999 e, cioè la ECOICOP, che si distingue dalla prima per il fatto di avere una struttura gerarchica a quattro livelli (Divisione 2-digit, Gruppo 3-digit, Classe 4-digit e Sottoclasse 5-digit) e non a tre.
Rispetto alla COICOP 1999 la nuova classificazione risulta più aderente alla realtà, in quanto esclude beni e servizi non più esistenti sul mercato e, specularmente, include quelli che non esistevano quando è stata redatta la precedente versione (a mero titolo di esempio, le nuove apparecchiature per comunicare e ricevere informazioni, i servizi di consegna a domicilio della spesa, gli alimenti fortificati). La COICOP 2018 dedica inoltre una particolare attenzione alla separazione tra le spese per l'acquisto di beni tout court e quelle per l'acquisto di servizi accessori, come, ad esempio, le spese per il trasporto, la consegna, l'installazione o il montaggio di alcuni beni. Nel complesso, dunque, la nuova classificazione risulta più dettagliata della precedente. La COICOP 2018 garantisce infine un miglior collegamento del capitolo Sanità (06) con la Classificazione Internazionale dei Conti Sanitari (ICHA) e del capitolo Istruzione (10) con la Classificazione standard Internazionale dell'Istruzione.
Inoltre, nella COICOP 2018:

- il numero complessivo di capitoli (o divisioni) di spesa è salito da 12 a 13, poiché il precedente capitolo Altri beni e servizi (12), in considerazione della sua eterogeneità, è stato suddiviso in Servizi assicurativi e finanziari (12) e Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (13);

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

- nel capitolo Salute (06), completamente ristrutturato su proposta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i servizi sanitari sono ora classificati in base allo scopo della prestazione: diagnosi e/o prevenzione; cura e/o riabilitazione per problemi di salute non cronici o disabilità non permanenti; cura e/o riabilitazione per problemi di salute cronici, disabilità permanenti o altre patologie che richiedono assistenza medica a lungo termine;
- il capitolo Trasporti (07), in precedenza dedicato al solo trasporto di persone, include ora anche il trasporto di merci;
- i precedenti capitoli Comunicazioni (08) e Ricreazione, spettacoli e cultura (09) sono stati significativamente riorganizzati in Informazione e comunicazione (08) e Ricreazione, sport e cultura (09).

In molti casi, singoli beni o servizi sono migrati in un capitolo della COICOP 2018 diverso da quello in cui erano collocati nella precedente versione della classificazione. A mero titolo di esempio:

- sono entrati nel capitolo Trasporti (07) i caschi per moto e bici, prima in Abbigliamento e calzature (03), i seggiolini per bambini per auto e bicicletta, prima in Altri beni e servizi (12), il servizio di consegna di piante e fiori, prima in Ricreazione, spettacoli e cultura (09);
- sono migrati dal capitolo Mobili, articoli e servizi per la casa (05) al capitolo Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (04) le attrezzature e i sistemi per la sicurezza della casa e le riparazioni di linoleum e moquettes;
- sono entrati nel capitolo Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (13) gli articoli per l'infanzia e gli orologi da polso e i cronometri, prima in Altri beni e servizi (12);
- sono entrati nel capitolo Informazione e comunicazione (08) i toner e le cartucce ad inchiostro e i supporti di memoria come CD-ROM, DVD, unità flash USB, memory card e simili, prima in Ricreazione, spettacoli e cultura (09).

Per effetto della significativa revisione, rispetto alla preesistente struttura gerarchica a tre livelli (Divisione 2-digit, Gruppo 3-digit e Classe 4-digit), nella COICOP 2018 è stato introdotto un ulteriore livello, denominato Sottoclasse (5-digit).

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime
Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. Nel 2022 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 65 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 477 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 32.500 famiglie, ovvero circa 2.710 al mese residenti nei 224 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine. Nel 2022, il campione effettivo è risultato di 28.416 famiglie.
Per assicurare la rappresentatività delle spese giornaliere, all'interno di ogni mese (distintamente per ciascuna regione) sono scelti casualmente due periodi di quattordici giorni denominati periodi di riferimento. In ogni comune campione, le famiglie da intervistare mensilmente sono divise in due gruppi di pari numerosità, che partecipano all'indagine rispettivamente nel primo e nel secondo periodo di riferimento. Va precisato, infine, che il disegno di campionamento è definito su base trimestrale e applicato ai quattro trimestri dell'anno.
La raccolta dei dati è affidata a una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto casualmente utilizzando la Lista Anagrafica Comunale (LAC) oppure attraverso l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), e per ogni famiglia campione ne vengono selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare da parte della famiglia campione.
Per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero ma ignoto del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.
Nel 2022 la stima della spesa media mensile è risultata pari a 2.625,36 euro; poiché l'errore relativo è pari allo 0,5%, il valore che si otterrebbe osservando l'intera popolazione è compreso, con una probabilità del 95%, tra 2.599,19 e 2.651,54 euro.
Quando il campione viene disaggregato secondo le diverse caratteristiche familiari, la minore numerosità campionaria fa aumentare l'errore relativo e rende quindi le stime meno precise. Nei successivi prospetti A e B si riportano gli

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

errori relativi percentuali dei capitoli di spesa e della spesa totale per le principali caratteristiche familiari, con la segnalazione delle differenze statisticamente significative e commentate nel testo.

PROSPETTO A. SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO PERCENTUALE E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER CAPITOLO DI SPESA. Anni 2021-2022, valori in euro e in percentuale

CAPITOLO DI SPESA	2021 Spesa media	2021 Errore relativo (%)	2022 Spesa media	2022 Errore relativo (%)	Variazione significativa (*)
SPESA MEDIA MENSILE	2.414,90	0,5	2.625,36	0,5	*
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	466,26	0,6	488,89	0,6	*
Non alimentare	1.948,64	0,5	2.143,67	0,6	*
Bevande alcoliche e tabacchi	44,27	1,2	43,53	1,3	
Abbigliamento e calzature	93,75	1,4	101,14	1,4	*
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (**)	913,28	0,5	1.010,44	0,7	*
Mobili, articoli e servizi per la casa	109,12	1,9	106,94	1,8	
Salute	108,17	1,2	113,52	1,3	*
Trasporti	241,28	1,2	266,08	1,1	*
Informazione e comunicazione	69,46	0,7	73,03	0,8	*
Ricreazione, sport e cultura	79,20	1,3	91,94	1,4	*
Istruzione	14,80	2,0	14,77	2,0	
Servizi di ristorazione e di alloggio	101,06	1,3	133,59	1,2	*
Servizi assicurativi e finanziari	63,08	1,1	66,37	0,8	*
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	114,23	1,1	120,24	1,5	*

(*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2021 e il 2022 della spesa per singolo capitolo è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).
(**) Include gli interventi di ristrutturazione.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox srl

SPESE PER I CONSUMI DELLE FAMIGLIE — Istat

PROSPETTO B. SPESA MEDIA MENSILE TOTALE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER ALCUNE CARATTERISTICHE FAMILIARI. Anni 2021-2022, valori in euro e in percentuale

	2021		2022		
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	Variazione significativa (*)
Ripartizione geografica					
Nord-ovest	2.882,59	0,8	2.888,04	0,0	*
Nord-est	2.645,32	1,1	2.644,35	1,1	*
Centro	2.550,92	0,9	2.784,99	0,9	*
Sud	1.894,33	1,2	2.116,05	1,4	*
Isole	1.984,36	1,5	2.188,25	1,8	*
Regione					
Piemonte	2.582,35	1,0	2.669,02	2,1	*
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.697,43	3,0	2.872,04	6,8	
Liguria	2.305,37	2,3	2.749,31	3,1	*
Lombardia	2.890,84	1,1	3.051,32	1,3	*
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.658,26	1,9	3.468,43	5,2	*
Bolzano/Bozen	2.125,69	2,2	2.870,14	6,7	*
Trento	2.797,74	3,0	3.270,46	3,6	*
Veneto	2.570,47	1,9	2.704,79	1,8	*
Friuli-Venezia Giulia	2.588,93	2,7	2.645,60	2,7	
Emilia-Romagna	2.888,33	2,1	2.967,56	1,6	*
Toscana	2.555,13	1,4	2.676,50	1,8	*
Umbria	2.375,83	2,3	2.526,37	2,7	*
Marche	2.131,40	2,1	2.345,80	2,4	*
Lazio	2.677,39	1,3	2.884,20	1,4	*
Abruzzo	2.201,73	2,5	2.443,84	3,1	*
Molise	2.036,33	3,0	2.289,11	3,7	*
Campania	1.997,88	2,0	2.217,05	2,4	*
Puglia	1.772,74	3,0	1.962,06	3,0	*
Basilicata	1.671,55	5,3	2.211,52	3,9	*
Calabria	1.873,98	3,8	1.938,81	4,1	
Sicilia	1.956,37	1,9	2.185,41	2,2	*
Sardegna	2.080,72	2,4	2.224,90	2,7	*
Numero di componenti					
1	1.790,25	0,8	1.937,06	1,0	*
2	2.443,79	0,7	2.444,90	0,8	*
3	2.877,91	1,0	3.123,25	1,1	*
4	3.102,83	1,0	3.394,59	1,1	*
5 e più	3.355,79	2,1	3.449,55	2,6	*
Tipologia familiare					
Persona sola 15-34 anni	1.715,45	2,7	1.945,57	5,1	*
Persona sola 35-64 anni	1.968,93	1,2	2.076,21	1,3	*
Persona sola 65 anni e più	1.662,36	1,2	1.688,01	1,3	*
Coppia senza figli con p.r. 15-34 anni	2.712,39	3,3	2.815,85	2,9	
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	2.580,58	1,5	2.924,92	1,6	*
Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più	2.484,89	1,0	2.672,50	1,1	*
Coppia con 1 figlio	3.042,33	1,0	3.349,27	1,0	*
Coppia con 2 figli	3.151,59	1,1	3.421,02	1,2	*
Coppia con 3 e più figli	3.260,81	2,5	3.649,54	3,2	*
Monogenitore	2.300,12	1,4	2.419,18	1,5	*
Altra tipologia	2.586,32	1,7	2.631,07	2,6	
Condizione professionale della persona di riferimento					
Dirigente, quadro e impiegato	3.077,19	0,9	3.202,43	0,9	*
Operaio e assimilato	2.210,23	0,9	2.381,00	1,0	*
Imprenditore e libero professionista	3.532,48	2,0	4.083,62	2,6	*
Altro indipendente	2.711,44	1,8	2.967,88	1,8	*

15

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

SPESE PER I CONSUMI DELLE FAMIGLIE — Istat

In cerca di occupazione	1.664,92	3,2	1.880,26	3,3	*
Ritirato dal lavoro	2.229,96	0,7	2.399,10	0,8	*
In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	1.791,10	1,4	1.904,85	1,5	*
Titolo di studio della persona di riferimento					
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	1.589,15	1,0	1.722,46	1,0	*
Licenza di scuola media	2.152,47	0,8	2.342,22	0,8	*
Diploma di scuola secondaria superiore	2.831,90	0,7	2.931,17	0,7	*
Laurea e post-laurea	3.932,07	1,0	3.655,00	1,2	*
Tipo di comune					
Centro area metropolitana	2.747,10	1,0	2.927,69	1,2	*
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	2.451,26	0,8	2.670,86	0,9	*
Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi da comuni periferia area metropolitana)	2.287,39	0,7	2.523,09	0,8	*
Cittadinanza					
Famiglie di soli italiani	2.494,95	0,5	2.652,46	0,5	*
Famiglie con almeno uno straniero	1.862,90	1,7	2.025,22	1,7	*
- Famiglie miste	2.510,91	2,6	2.757,44	3,1	*
- Famiglie di soli stranieri	1.014,49	2,1	1.130,67	2,0	*

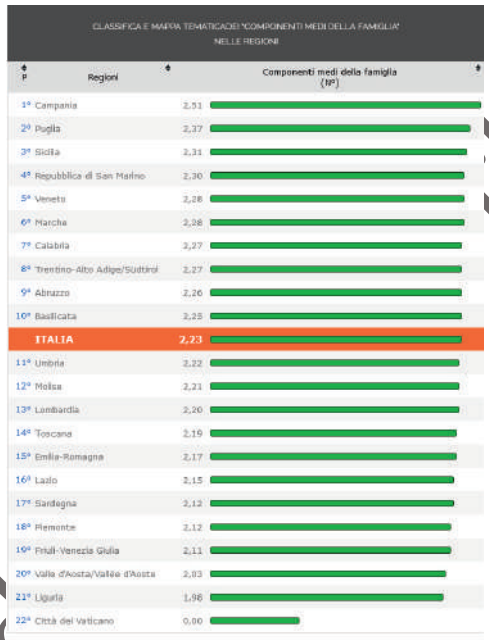
(*) La presenza del asterisco indica che la variazione tra il 2021 e il 2022 della spesa per singola caratteristica familiare è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero)

Classificazioni: Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province, Regioni e Stati Esteri, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio e la classificazione delle spese per consumi COICOP 2018.

Diffusione

La Statistica Report "Spese per consumi delle famiglie" diffonde ogni anno le stime riferite all'anno precedente.
I principali risultati della rilevazione sono disponibili anche sul data warehouse I.Stat, all'indirizzo http://dati.istat.it/ (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze").
Con cadenza quinquennale, inoltre, i dati sulle spese delle famiglie sono trasmessi a Eurostat, che li archivia nel proprio database, al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/eurostat/web/household-budget-surveys/database.
Ogni anno, i dati raccolti sono analizzati e diffusi nelle pubblicazioni Istat di carattere trasversale (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat, consultabili nella sezione dedicata alla produzione editoriale (http://www.istat.it/it/produzione-editoriale).
Infine, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono disponibili sia come file a uso pubblico MIcro.STAT, che si possono scaricare direttamente dal sito Istat, sia come file per la ricerca MFR, che vengono di regola rilasciati a studiosi di università o enti di ricerca a fronte della presentazione di un progetto.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way



https://ugeo.urbistat.com/adminstat/it/it/classifiche/componenti-della-famiglia/regioni/italia/380/1

3.10.3 Condizioni di vita e reddito delle famiglie anno 2023

3.10.3.1 Si riducono i redditi reali per l'inflazione

Nel 2023, il 22,8% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale: valore in calo rispetto al 2022 (24,4%) a fronte di una riduzione della quota di popolazione a rischio di povertà, che si attesta al 18,9% (da 20,1% dell'anno precedente), e di un lieve aumento della popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (4,7% rispetto al 4,5%).

Nel 2022, il reddito medio delle famiglie (35.995 euro) aumenta in termini nominali (+6,5%), mentre segna una netta flessione in termini reali (-2,1%) tenuto conto della forte accelerazione dell'inflazione registrata nell'anno.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Nel 2022, il reddito totale delle famiglie più abbienti è 5,3 volte quello delle famiglie più povere (era 5,6 nel 2021).

3.10.3.2 Diminuisce la popolazione in condizione di bassa intensità di lavoro

Nel 2023, il 18,9% delle persone residenti in Italia risulta a rischio di povertà (circa 11 milioni e 121mila individui) avendo avuto, nell'anno precedente l'indagine, un reddito netto equivalente, senza componenti figurative e in natura, inferiore al 60% di quello mediano (11.891 euro). Al calo dell'incidenza di persone a rischio di povertà rispetto all'anno precedente (20,1%) ha contribuito l'insieme delle misure di sostegno alle famiglie, quali l'Assegno unico universale per i figli, i bonus una tantum per contrastare l'aumento dei costi dell'energia e le modifiche intervenute nella tassazione. Il 4,7% della popolazione (circa 2 milioni e 708mila individui) si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, ossia presenta almeno sette segnali di deprivazione dei 13 individuati dal nuovo indicatore Europa 2030. Rispetto al 2022 si osserva un aumento delle condizioni di grave deprivazione (la quota era del 4,5%) in particolare al Centro e al Sud e nelle Isole.

L'aumento dell'occupazione nel 2022 ha portato a una decisa contrazione rispetto all'anno precedente della quota di individui (8,9% da 9,8%) che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030), ossia con componenti tra i 18 e i 64 anni che hanno lavorato meno di un quinto del tempo. Il miglioramento riguarda tutte le ripartizioni, in particolare il Nord-ovest (4% degli individui rispetto al 5,2 dell'anno precedente) e il Centro (7,7% rispetto a 8,8%). La popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030), ovvero la quota di individui che si trova in almeno una delle precedenti condizioni (riferite a reddito, deprivazione e intensità di lavoro), è pari al 22,8% (circa 13 milioni 391mila persone), in riduzione rispetto al 2022 (24,4%). Questo andamento sintetizza la riduzione della popolazione a rischio di povertà (-6% rispetto al 2022), dovuto alla crescita dei redditi nominali, e soprattutto la diminuzione della popolazione in condizione di bassa intensità di lavoro (-9,2%), con un aumento nuttavia della quota di popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (+4,4%).

Nel 2023, la riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è particolarmente marcata al Nord, mentre il Nord-est si conferma la ripartizione con la minore incidenza di rischio di povertà (11%); la quota di popolazione in questa condizione è stabile al Centro (19,6%) e si riduce nel Mezzogiorno, l'area del paese con la percentuale più alta di individui a rischio (39% rispetto al 40,6% del 2022). In quest'ultima ripartizione l'indicatore composito rivela una riduzione della quota di individui a rischio di povertà (32,9% rispetto al 33,7% del 2022) e il segnale positivo della riduzione della quota di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (16,5% rispetto al 17,1%), mentre aumenta la grave deprivazione (+5,5%).

A livello regionale si osserva una riduzione del rischio di povertà o esclusione sociale in particolare in Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, e Campania, dovuto alla diminuzione di tutti e tre gli indicatori rischio di povertà, grave deprivazione e bassa intensità di lavoro). Inoltre, il rischio di povertà o esclusione sociale diminuisce in Lombardia con una riduzione marcata degli individui in famiglie a bassa intensità di lavoro ma con un aumento della grave deprivazione. In Calabria, invece, peggiorano i tre indicatori e aumenta soprattutto la grave deprivazione.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

REDDITO E CONDIZIONI DI VITA: I NUMERI CHIAVE
Anni 2022 e 2023, media in euro, indicatore per 100 individui, incidenze percentuali

INDICATORE	INDAGINE 2022 Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia	INDAGINE 2023 Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia
Reddito netto medio familiare senza affitti figurativi (*)	37.647	38.340	34.555	27.114	33.798	39.240	41.224	37.259	29.137	35.995
Rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030	18,1	12,6	19,6	40,6	24,4	13,5	11,0	19,6	39,0	22,8
Rischio di povertà (*)	13,2	10,4	15,9	33,7	20,1	11,1	8,7	16,0	32,9	18,9
Percettori di assegni per carichi familiari (*) (a)	9,5	13,0	11,4	13,7	12,0	14,1	15,4	15,1	17,8	15,7
Famiglie percettrici del Reddito di Cittadinanza (*)	3,9	1,5	4,3	11,2	5,9	3,8	1,9	4,2	12,8	6,3

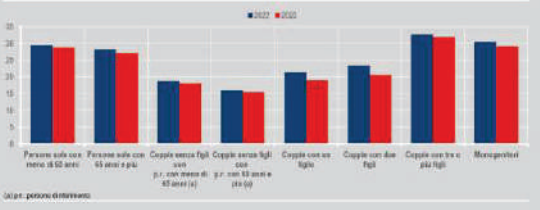
(*) Il periodo di riferimento è l'anno solare precedente quello di indagine.
(a) Nel 2022 include l'Assegno per il Nucleo Familiare e nel 2023 l'Assegno unico universale e l'Assegno per il Nucleo Familiare.

Nel 2023 l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale si riduce per tutte le tipologie familiari e in particolare per gli individui che vivono in famiglie con quattro componenti (21,8% rispetto al 24,8% del 2022) e per le coppie con due figli (20,6% rispetto a 23,4% del 2022) e con un figlio (19% rispetto a 21,3%) che hanno beneficiato del nuovo Assegno unico universale per i figli. Tuttavia per le famiglie numerose aumentano gli individui in condizione di bassa intensità di lavoro, in particolare aumentano se vi sono cinque e più componenti (6,6% rispetto a 5,1% dell'anno precedente) e in caso di coppie con tre o più figli (6% rispetto al 3,5% dell'anno precedente), presumibilmente per una maggiore difficoltà nella conciliazione delle attività di lavoro e cura.

Inoltre, il rischio di povertà o esclusione sociale rimane alto per coloro che possono contare principalmente sul reddito da pensioni e/o trasferimenti pubblici (33,6%) sebbene in riduzione rispetto al 2022 (34,2%), mentre diminuisce per coloro che vivono in famiglie in cui la fonte principale di reddito è il lavoro dipendente (15,8% rispetto al 17,2%del 2022). Il rischio di povertà o esclusione sociale peggiora per coloro che hanno come fonte principale il reddito da lavoro autonomo (22,3% rispetto al 19,9% del 2022), per effetto dell'ampliamento della distanza tra i livelli di reddito di questo tipo di percettori, con una crescita dei redditi nella coda alta della distribuzione.

Infine, il rischio di povertà o esclusione sociale si riduce per gli individui in famiglie con solo italiani e aumenta leggermente per i componenti delle famiglie con almeno un cittadino straniero (40,1% rispetto al 39,6% del 2022).

FIGURA 1. INDICATORE DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE PER TIPOLOGIA FAMILIARE - EUROPA 2030.
Anni 2022 e 2023, per 100 individui



(a) p.r.: persona di riferimento

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.3.3 I redditi familiari si riducono a causa dell'inflazione

Nel 2022, si stima che le famiglie residenti in Italia abbiano percepito un reddito netto pari in media a 35.995 euro, pari a circa 3.000 euro al mese. La crescita dei redditi familiari in termini nominali (+6,5%), con il proseguimento della ripresa economica e occupazionale successiva alla crisi pandemica, non è stata sufficiente però a compensare il deciso aumento dell'inflazione nel corso del 2022 (+8,7% la variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) e i redditi delle famiglie sono così diminuiti in termini reali (-2,1%).

Il reddito equivalente, che tiene conto delle economie di scala e rende confrontabili i livelli di reddito di famiglie di diversa numerosità e composizione, è anch'esso diminuito in termini reali (-2%). In questo caso il reddito include alcune poste non considerate nella definizione armonizzata a livello europeo, quali buoni pasto, fringe benefits non monetari (a eccezione dell'auto aziendale, inclusa anche nella definizione europea) e autoconsumo (beni prodotti e consumati dalla famiglia).

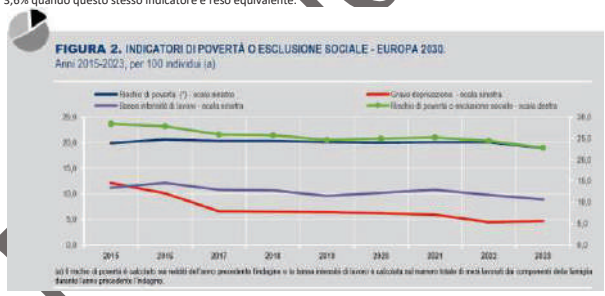
Rispetto all'anno precedente, nel 2022 i redditi familiari medi in termini reali sono diminuiti in modo particolarmente intenso nel Nord-ovest (-4,2%) mentre minore è stata la riduzione osservata nel Nord-est (-1,1%), nel Centro (-0,9%) e nel Mezzogiorno (-1,2%).

La contrazione complessiva dei redditi familiari rispetto al 2007, anno che precede la prima crisi economica del nuovo millennio, resta ancora notevole, con una perdita in termini reali pari, in media, al -7,2%: la contrazione è di -10,8% nel Centro, -10,2% nel Mezzogiorno, -5,1% nel Nord-ovest e -2,8% nel Nord-est. Inoltre, la flessione dei redditi è stata particolarmente intensa per le famiglie la cui fonte di reddito principale è il lavoro autonomo (-13,7%) e il lavoro dipendente (-10,6%), mentre le famiglie il cui reddito è costituito principalmente da pensioni e trasferimenti pubblici hanno sperimentato un incremento pari al 6,3% nel periodo.

Per confrontare le condizioni economiche delle famiglie di proprietari e inquilini (un quinto delle famiglie) è opportuno considerare nel calcolo del reddito disponibile anche l'affitto figurativo delle case di proprietà, in usufrutto o uso gratuito.

Nel 2022 il reddito familiare inclusivo degli affitti figurativi è stimato in media pari a 41.004 euro. Considerando le variazioni in termini reali, la riduzione rispetto all'anno precedente è del 3,7%, ed è invece pari al 3,6% quando questo stesso indicatore è reso equivalente.

FIGURA 2. INDICATORI DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE - EUROPA 2030.
Anni 2015-2023, per 100 individui (a)



(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente l'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata nel numero totale di mesi lavorati da componenti della famiglia durante l'anno precedente l'indagine.

Poiché la distribuzione dei redditi è asimmetrica, la maggioranza delle famiglie ha percepito un reddito inferiore all'importo medio. Calcolando il valore mediano, ovvero il livello di reddito che divide il numero di famiglie in due parti uguali, si osserva che il 50% delle famiglie residenti in Italia ha un reddito non superiore a 28.865 euro (2.405 euro al mese), con una crescita del 7% in termini nominali rispetto al 2021 (26.979 euro, 2.248 euro mensili).

Le famiglie del Nord-est dispongono del reddito mediano più elevato (33.568 euro), seguite da quelle del Nord-ovest, del Centro e del Mezzogiorno, con livelli di reddito inferiori rispettivamente del 6%, del 9% e del 28%

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

rispetto a quello del Nord-est. Il reddito mediano varia in misura significativa anche in base alla tipologia familiare. Le coppie con figli raggiungono i valori più alti con 45.019 euro (circa 3.751 euro al mese), trattandosi nella maggior parte dei casi di famiglie con due o più percettori. Le coppie con tre o più figli percepiscono un reddito mediano (44.487 euro) più basso di quello osservato per le coppie con due figli (47.501 euro) e poco superiore a quelle con un solo figlio (43.555 euro).

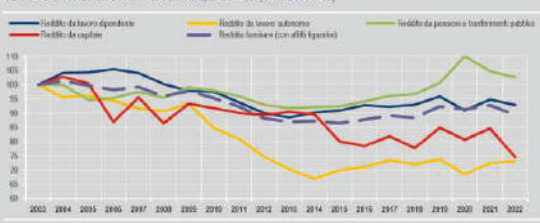
Le famiglie monogenitoriali presentano un reddito mediano di 30.536 euro, gli anziani che vivono soli nel 50% dei casi non superano la soglia di 16.879 euro (1.406 euro mensili). Anche le coppie senza figli percepiscono un reddito mediano più basso se la persona di riferimento è anziana (30.221 contro 37.798 euro delle coppie senza figli più giovani). Il livello di reddito mediano delle famiglie con stranieri è inferiore di 6.400 euro rispetto a quello delle famiglie composte solo da italiani. Le differenze relative si accentuano passando dal Nord al Mezzogiorno, dove il reddito mediano delle famiglie con almeno uno straniero è pari al 60% di quello delle famiglie di soli italiani.

3.10.3.4 Solo i redditi da lavoro autonomo crescono in termini reali

L'andamento del reddito familiare in termini reali nel corso del 2022 mostra gli effetti della forte accelerazione inflazionistica, non compensata dalla pur significativa crescita in termini nominali dei redditi associata alla ripresa dell'attività economica e alle misure di sostegno alle famiglie introdotte nel corso dell'anno. Solo i redditi familiari da lavoro autonomo sono riusciti a crescere anche in termini reali (+0,7%), mentre i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti del 2% così come i redditi da trasferimenti, nonostante l'introduzione di misure di sostegno ai carichi familiari e al rincaro dei costi energetici le cui caratteristiche ed effetti sono analizzati nei paragrafi successivi.

La perdita complessiva rispetto ai livelli del 2007 resta decisamente più ampia per i redditi familiari da lavoro autonomo (-20,3% in termini reali) rispetto ai redditi da lavoro dipendente (-10,9%), mentre i redditi da capitale mostrano una perdita complessiva del 22%, in gran parte attribuibile alla dinamica negativa degli affitti figurativi (-25,6% in termini reali dal 2007). Solo i redditi da pensioni e trasferimenti pubblici sono cresciuti in termini reali nel periodo considerato, e risultano più alti del 5,3% rispetto al livello del 2007.

FIGURA 3. REDDITO FAMILIARE NETTO CON AFFITTI FIGURATIVI A PREZZI COSTANTI PER LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI REDDITO. Redditi 2003-2022, valori medi (Base 2003=100)



3.10.3.5 La disuguaglianza dei redditi scende al di sotto del valore pre-pandemia

Per misurare la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi è possibile ordinare gli individui dal reddito equivalente più basso a quello più alto, classificandoli in cinque gruppi (quinti). Il primo quinto comprende il 20% degli individui con i redditi equivalenti più bassi, l'ultimo quinto il 20% di individui con i redditi più alti. Il rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dall'ultimo quinto e quello ricevuto dal primo quinto (rapporto noto come s80/s20) fornisce una prima misura sintetica della disuguaglianza.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

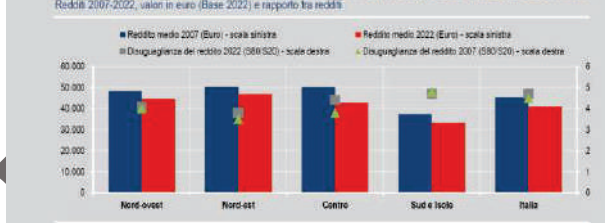
Se si fa riferimento alla distribuzione dei redditi equivalenti netti senza affitti figurativi, nel 2022, s80/s20 è pari a 5,3, in lieve miglioramento rispetto al 2021 (quando era pari a 5,6) e al di sotto del valore pre-pandemia del 2019 pari a 5,7. Si torna in sostanza ai livelli del 2007 quando era 5,2. Se si includono gli affitti figurativi, il rapporto nel 2022, pari a 4,7, è di fatto stabile rispetto al 2021 (quando era 4,8). Nel 2022, nel Mezzogiorno l'indicatore assume un valore pari al dato nazionale (il 20% più abbiente della popolazione ha un reddito pari a 4,7 volte quello della fascia più povera) e sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (4,6). Il livello di disuguaglianza è inferiore al dato medio nazionale nel Nord-ovest (4,1), dove è anche in netto miglioramento rispetto al 2021 (quando era 4,7), e nel Centro (4,4). Nel Nord-est il livello di disuguaglianza resta stabile e più basso della media nazionale (3,8, nel 2021 mentre era 3,9).

Per il 2022 nel Nord-est il reddito medio familiare inclusivo degli affitti figurativi si conferma al livello più alto tra le quattro macro ripartizioni geografiche (46.933 euro contro un valore medio nazionale pari a 41.004 euro) e presenta la crescita maggiore in termini nominali rispetto al 2021 (era 44.333 euro nel 2021. Nel 2022, anche per il Centro si registra un forte incremento del livello medio del reddito familare inclusivo degli affitti figurativi (42.747 euro da 40.500 euro nel 2021). Nel Mezzogiorno a un livello di disuguaglianza pari a quello nazionale corrisponde il livello minimo di reddito medio familiare inclusivo degli affitti figurativi seppure in presenza di un incremento rispetto all'anno precedente (33.140 euro da 31.363 euro del 2021). Nel Nord-ovest, il reddito medio familiare inclusivo degli affitti figurativi resta di molto superiore al valore medio nazionale e in crescita rispetto al 2021 (44.564 euro da 43.346 del 2021).

Una delle misure principalmente utilizzate nel contesto europeo per valutare la disuguaglianza tra i redditi degli individui è l'indice di concentrazione di Gini. Sulla base dei redditi netti senza componenti figurative e in natura (definizione armonizzata a livello europeo), nel 2022 il valore stimato per l'Italia è pari a 0,315, in miglioramento rispetto all'anno precedente (quando era 0,327).

L'indice di concentrazione di Gini calcolato per Sud e Isole (0,321) è superiore al dato medio nazionale mentre Centro (0,305), Nord-ovest (0,295) e Nord-est (0,282) presentano un valore marcatamente più basso. Tra il 2021 e il 2022 l'indice di concentrazione di Gini migliora sensibilmente nel Nord-ovest (0,295 da 0,323 del 2021) e lievemente nel Nord-est (0,282 da 0,290 del 2021). Nel 2022, la disuguaglianza nelle altre due macro ripartizioni geografiche rimane in linea con i valori del 2021 (nel Centro è pari a 0,305, era 0,304 nel 2021; nel Mezzogiorno è 0,321 da 0,324 del 2021).

FIGURA 4. REDDITO NETTO FAMILIARE MEDIO ANNUO CON AFFITTO FIGURATIVO A PREZZI COSTANTI E DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO CON AFFITTO FIGURATIVO (S80/S20), PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Redditi 2007-2022, valori in euro (Base 2022) e rapporto fra redditi



3.10.3.6 Modifiche strutturali nelle politiche di sostegno ai redditi

Il 2022 è stato attraversato da profonde riforme strutturali nelle politiche di protezione sociale. Grazie al superamento delle restrizioni imposte ai lavoratori delle aziende durante l'emergenza sanitaria e alla ripresa economica dalla crisi innescata dalla pandemia, il legislatore ha potuto decretare per l'intero 2022 il definitivo abbandono delle politiche emergenziali di sostegno al reddito dei lavoratori. Pertanto, misure quali il reddito di

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

emergenza, il bonus baby-sitting, i bonus una tantum per i lavoratori non coperti dalle integrazioni salariali, e le stesse integrazioni salariali con causale Covid-19, sono state definitivamente rimosse dall'agenda politica. L'eliminazione degli istituti emergenziali ha determinato nel 2022 una riduzione della spesa sociale a protezione dell'occupazione quantificabile in circa 7,4 miliardi di euro in meno rispetto all'anno precedente.

3.10.3.7 La spesa sociale netta per integrazioni salariali ritorna ai livelli pre-pandemia

Continua a scendere la spesa sociale netta per la copertura della riduzione forzata delle ore lavorate: dal picco dei 9 miliardi di euro di integrazioni salariali nette toccato nel 2020 in piena pandemia, nell'anno seguente, con un'economia in via di ripresa, cala di oltre un terzo nell'ammontare erogato, per scendere repentinamente a livello di 1,4 miliardi di euro nel 2022. In questo triennio, si riduce di pari passo la platea dei lavoratori interessati dalla misura: i 6 milioni di lavoratori del 2020 si dimezzano nel 2021, per poi toccare il milione nel 2022. I tassi di fruizione dell'integrazione salariale, valutati su 100 lavoratori del settore privato, calano nello stesso modo nei tre anni, dal 37,4% al 17,3%, sino a giungere al 5,4%. I valori osservati nel 2022 non sono molto distanti dai livelli registrati nell'anno pre-pandemia (2019), dove le integrazioni salariali coprivano la perdita salariale di 440mila lavoratori, erogando una spesa intorno ai 900 milioni di euro (Figura 5).

3.10.3.8 Cresce di poco la platea e la spesa per il reddito di cittadinanza

Anche per il 2022 il reddito di cittadinanza (RdC) continua a rappresentare la misura strutturale più rilevante di contrasto alla povertà. Se nel 2019 le famiglie beneficiarie del RdC erano 970mila, pari al 3,8% del totale delle famiglie italiane, nei due anni successivi di pandemia 2020 e 2021 le stesse sono cresciute rispettivamente al 5,3% e 5,9%, per poi consolidarsi al 6,3% nel 2022, con 1,65 milioni di unità in termini assoluti e benefici medi annui pari a 5.232 euro. L'incidenza delle famiglie assistite dal RdC sale al 18,2% tra coloro che ricadono nel quinto più povero e al 7,2% tra quelle del secondo quinto (Figura 6). Il trasferimento ricopre mediamente il 27,6% del reddito complessivo delle famiglie beneficiarie, arrivando sino al 39,2% tra quelle del quinto più povero. Il peso relativo della misura è, tuttavia, in lieve calo rispetto all'anno precedente: -2,7% e -1,3% rispettivamente sulla quota coperta di reddito familiare totale e del primo quinto. A livello di spesa complessiva, nel 2022 si registrano 8,7 miliardi di euro in trasferimenti erogati sotto questa voce, valore di poco superiore all'anno precedente (+2,7%).

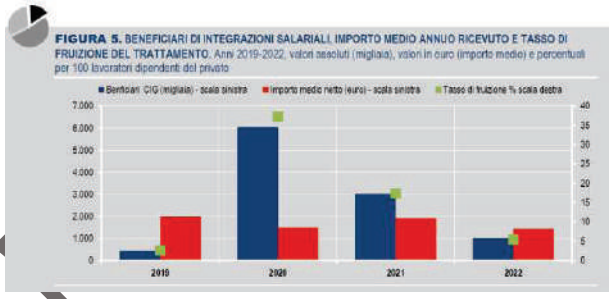


FIGURA 5. BENEFICIARI DI INTEGRAZIONI SALARIALI, IMPORTO MEDIO ANNUO RICEVUTO E TASSO DI FRUIZIONE DEL TRATTAMENTO. Anni 2019-2022, valori assoluti (migliaia), valori in euro (importo medio) e percentuali per 100 lavoratori dipendenti del privato

Permane il differenziale tra Mezzogiorno e resto d'Italia, in termini di rapporto tra famiglie beneficiarie del RdC e il totale dei nuclei residenti: nella prima ripartizione tale incidenza si attesta al 12,8%, valore di gran lunga superiore a quelli registrati nel Nord-est (1,6%), nel Nord-ovest (3,8%) e nel Centro (4,2%). Le famiglie con cinque o più componenti accedono al RdC in misura maggiore rispetto alle famiglie meno numerose: oltre l'11% delle prime, rispetto a un'incidenza compresa tra il 5,7% e il 6,3% per le famiglie di dimensione inferiore. Circa il 10% delle famiglie con almeno un componente straniero possiede il RdC, in misura quasi doppia rispetto alle famiglie di soli cittadini italiani.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.3.9 7,8 milioni i percettori di assegni per carichi familiari

In questo quadro in mutamento si colloca la nuova politica per le famiglie e la conciliazione vita-lavoro, che ha visto l'introduzione dell'Assegno unico universale (AUU) a partire dal 1° marzo 2022. Tale strumento sostituisce una quota preponderante dell'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF) della vecchia disciplina (riferiti alle medesime tipologie familiari con figli), le detrazioni per figli a carico e altri interventi di minore entità. Rispetto alle misure precedenti, l'assegno unico si contraddistingue per l'universalità, in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico (al di sotto dei 21 anni), indipendentemente dalla loro tipologia di reddito e a prescindere dalla disponibilità economica.

Nell'anno 2022, sono circa 7,8 milioni i titolari di assegni per carichi familiari (AUU/ANF) che, in media, ricevono importi annui pari a circa 1.930 euro, per un ammontare di 15,1 miliardi di euro. A livello aggregato, i trasferimenti in denaro a sostegno dei componenti a carico coprono 7,3 milioni di nuclei familiari, cui benefici fruiti stimati in 2.055 euro annui. Rispetto al 2021, precedente la riforma, si stima un saldo netto di circa +2 milioni di titolari di assegni, corrispondenti a +1,7 milioni di famiglie beneficiarie (+31%), al netto dei 600mila nuclei che vedono azzerarsi l'assegno fruito l'anno prima (sia per la modifica dei criteri di eleggibilità ISEE sia per variazioni anagrafiche nella composizione familiare e nei limiti d'età dei figli).

Grazie all'introduzione dell'Assegno unico universale, si registra una forte crescita della spesa sociale per il sostegno dei carichi familiari, con afflusso di 8,8 miliardi di euro in più rispetto al 2021 (+139%).

L'effetto della riforma, si traduce in un incremento medio di 1.200 euro annui nel reddito delle famiglie destinatarie dell'intervento, e di 863 euro in media nel sottoinsieme dei titolari degli assegni familiari vigenti nel 2021 che continuano a ricevere un sussidio nel 2022. La nuova misura universale di sostegno alle famiglie prevede tuttavia una contrazione rispetto al 2021 nelle detrazioni per carichi familiari sugli stessi soggetti/famiglie beneficiari (nella quota parte che trova capienza), per un valore complessivo stimato in 3,9 miliardi di euro, con effetti negativi sul reddito medio di ciascun titolare coinvolto dalla riforma e delle rispettive famiglie (-497 e -530 euro in media l'anno sui titolari e relative famiglie). In sintesi, l'insieme delle politiche di sostegno per i familiari a carico (assistenziali e fiscali) producono un incremento netto pari a circa 4,9 miliardi di euro sul reddito disponibile delle famiglie interessate, con un beneficio medio annuo di 670 euro in più a famiglia.

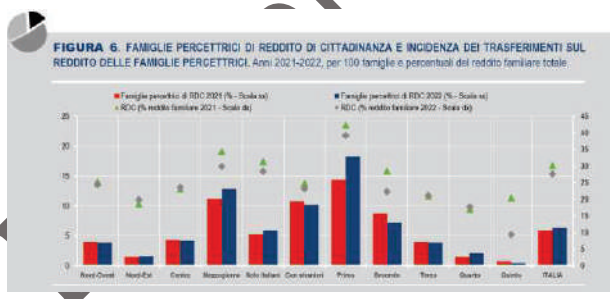


FIGURA 6. FAMIGLIE PERCETTRICI DI REDDITO DI CITTADINANZA E INCIDENZA DEI TRASFERIMENTI SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE PERCETTRICI. Anni 2021-2022, per 100 famiglie e percentuali del reddito familiare totale.

3.10.3.10 Il 38,2% delle famiglie con AUU non aveva accesso ai vecchi assegni

Dall'analisi dei dati longitudinali a disposizione, emerge che il 16,8% delle famiglie interessate mantiene il diritto agli assegni familiari di vecchia istituzione (in media beneficiano di 410 euro annui e nel 50% dei casi sono sostenute da un ritirato dal lavoro), il 45,0% è coinvolta nel passaggio dai precedenti assegni al nuovo Assegno unico universale (in media ricevono 3.050 euro annui e nell'84% dei casi sono presenti minori), infine il 38,2% è rappresentata da nuove famiglie beneficiarie, ovvero non aventi diritto prima ad alcuna prestazione per il sostegno dei

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

componenti a carico (in media percepiscono 1.730 euro annui, nel 73% dei casi hanno figli minori e nel 25% sono sostenute da un percettore di reddito autonomo).

Da una proiezione al 2022 degli importi mensili riferiti agli assegni familiari fruiti in precedenza, si evince che il 9,6% delle famiglie italiane, pur mantenendo il diritto al beneficio, subisce una perdita economica nel passaggio alla nuova misura universale di sostegno per i figli per la modifica dei criteri di eleggibilità (-95 euro al mese in media), il 5,1% conserva livelli della prestazione pressoché identici (compresi nell'intervallo ±10%), infine il restante 85,3% registra un guadagno rispetto alla situazione prima della riforma (+170 euro in media mensile).

A seguito dell'introduzione dell'AUU, si osserva un ampliamento della platea di donne titolari (+58%) maggiore rispetto agli uomini (+19%), inoltre aumenta sensibilmente l'accesso alla prestazione tra chi possiede un titolo d'istruzione almeno pari alla media superiore (oltre il 46%), tra coloro che vivono in coppia con figli minori e in famiglie monogenitore (rispettivamente +40% e +56%). Particolarmente rilevante la crescita di titolari con reddito principale da lavoro autonomo, la loro presenza è quasi triplicata rispetto all'anno prima, come pure il rispettivo tasso di fruizione (Figura 7).

Prima infatti il sostegno per i componenti a carico era tipicamente indirizzato alle famiglie con reddito prevalente da lavoro dipendente (o reddito da pensione agli ex-dipendenti). La riforma produce, inoltre, effetti di segno opposto: aumenta considerevolmente il numero di titolari di assegni del quinto più povero della distribuzione dei redditi equivalenti (+50%) e parallelamente del quinto più ricco (+50%), proprio in virtù del principio dell'universalità del nuovo assegno. Infine, a livello territoriale si nota una maggiore crescita tra titolari residenti nelle regioni del Nord-ovest (+49%). Il bonus 200 euro, e la successiva integrazione di 150 euro, rappresenta l'altra importante misura istituita nel 2022. Essa è una indennità una tantum finalizzata ad aiutare un'ampia categoria di persone e ha avuto lo scopo di elargire un piccolo ristoro a favore di lavoratori, pensionati, disoccupati e autonomi con redditi fino a 35mila euro (fino a 20mila euro lordi annui nel caso del bonus 150 euro), per far fronte all'aumento del costo della vita, innescato dal rincaro dei prezzi delle materie prime.

Si stima che siano oltre 27 milioni i cittadini che nel corso dell'anno 2022 hanno visto accreditarsi i bonus energetici di 150 e/o 200 euro, per importi medi che si aggirano intorno ai 270 euro l'anno. Nel complesso, si tratta di trasferimenti di valore relativamente modesto che raggiungono, tuttavia, una fetta importante della popolazione italiana (circa il 54% della popolazione sopra i 15 anni), generando una spesa totale stimata in circa 7,3 miliardi di euro.

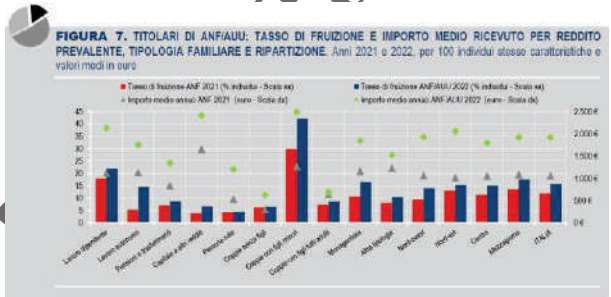


FIGURA 7. TITOLARI DI ANF/AUU: TASSO DI FRUIZIONE E IMPORTO MEDIO RICEVUTO PER REDDITO PREVALENTE, TIPOLOGIA FAMILIARE E RIPARTIZIONE. Anni 2021 e 2022, per 100 individui stesse caratteristiche e valori medi in euro

In termini di composizione, i titolari dei bonus energetici sono equamente distribuiti tra uomini e donne (rispettivamente 49,4% e 50,6%), sono rappresentati più spesso da anziani (36,3%), mentre le altre classi di età, singolarmente prese, hanno un peso relativo sulla platea dei beneficiari che oscilla dal 13% al 16,5%. I titolari sono in misura predominante di cittadinanza italiana (93,7%), quasi uno su due è contraddistinto da reddito prevalente da lavoro dipendente, mentre un restante 40% si sostiene con redditi principali da pensione o da altri trasferimenti

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

pubblici. Appartengono più spesso al ceto medio: il 70% della platea beneficiari si colloca nelle tre classi del corpo centrale della distribuzione dei redditi equivalenti (2°,3° e 4° quinto), mentre sono sottorappresentati i titolari del quinto più povero (12,9%). Infine, tra i titolari è più forte la presenza di chi risiede nelle ripartizioni del Mezzogiorno e del Nord-ovest (rispettivamente 28,6% e 28,3%), dato che sostanzialmente rispecchia la distribuzione territoriale della popolazione sopra i 15 anni delle stesse aree geografiche (33,5% e 26,8%).

3.10.3.11 Analisi dell'impatto distributivo delle nuove misure

In questa sezione verranno illustrati i principali effetti distributivi sui redditi delle famiglie della riforma delle misure di sostegno ai carichi familiari e ai bonus 200/150 euro. In questo esercizio verrà presa, come punto di riferimento, la situazione realizzatasi nell'anno 2022 a seguito dell'introduzione delle nuove misure. Di seguito, verranno posti a confronto i seguenti scenari ipotetici: 1) mancata riforma delle politiche di sostegno ai carichi familiari con mantenimento dell'assetto 2021, a parità delle restanti condizioni; 2) assenza di un intervento di sostegno alle famiglie per il rincaro del costo energetico, a parità delle restanti condizioni; 3) combinato disposto dei punti 1 e 2, ossia applicazione delle vecchie misure di sostegno dei carichi familiari, contestualmente all'assenza di una politica di sostegno alle famiglie per i rincari energetici. Per valutare l'impatto delle suddette misure sui principali indicatori della disuguaglianza e di povertà si è fatto ricorso alla distribuzione dei redditi equivalenti al lordo (situazione 2022) e al netto dei nuovi provvedimenti, presi singolarmente e nel loro complesso. In questo modo si è potuto isolare l'effetto di ciascuna misura di sostegno al reddito, o del combinato disposto, in termini di contenimento della disuguaglianza e del rischio di povertà nel 2022.

La riforma col maggiore impatto distributivo sui redditi delle famiglie per il 2022 è quella legata all'introduzione dell'Assegno unico universale. Infatti, paragonata all'ipotetica situazione di mancata applicazione (scenario 1), si ricava come effetto una riduzione del rischio di povertà di quasi un punto percentuale e, al tempo stesso, un aumento dell'equità della distribuzione dei redditi equivalenti (-0,66% sull'indice di Gini) (Figura 8). Più contenuto l'effetto dell'introduzione dei bonus energetici: alleviano il rischio di povertà di 0,2 punti percentuali e riducono la concentrazione dei redditi dello 0,24%. A parità di altre condizioni, possiamo affermare che il venire meno delle due riforme di sostegno ai redditi sul 2022 (scenario 3) avrebbe generato una situazione socio-economica, valutata in termini di rischio di povertà e livello di disuguaglianza, molto simile a quella sperimentata nel corso del 2021.

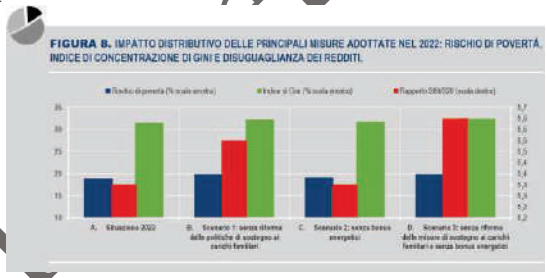


FIGURA 8. IMPATTO DISTRIBUTIVO DELLE PRINCIPALI MISURE ADOTTATE NEL 2022: RISCHIO DI POVERTÀ, INDICE DI CONCENTRAZIONE DI GINI E DISUGUAGLIANZA DEI REDDITI.

3.10.3.12 Glossario

Affitto figurativo: è una componente non-monetaria del reddito delle famiglie che vivono in case di loro proprietà, in usufrutto, in uso gratuito o in affitto agevolato (cioè inferiore ai prezzi di mercato); rappresenta il costo (aggiuntivo nel caso degli affitti agevolati) che queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto, ai prezzi vigenti sul mercato immobiliare, un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono (al netto delle spese di condominio, riscaldamento, accessorie e con riferimento a una casa non ammobiliata).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Altri redditi: includono i redditi da capitale e qualsiasi altro tipo di reddito non proveniente da un'attività lavorativa, attuale o pregressa, o da trasferimenti pubblici.

Assegno per il Nucleo Familiare (ANF): è una prestazione di natura previdenziale, istituita con la finalità di sostenere economicamente le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente, i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge. L'assegno spetta in misura diversa in rapporto al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Il riconoscimento dell'assegno in favore del lavoratore dipendente o del pensionato è condizionato al fatto che il reddito complessivo derivi prevalentemente da lavoro dipendente o da pensione (misura categoriale). L'assegno, infatti, spetta solo se la somma dei redditi - derivanti da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni conseguenti ad attività lavorativa dipendente (integrazioni salariali, disoccupazione ecc.) - riferita al nucleo familiare nel suo complesso, ammonta almeno al 70% dell'intero reddito familiare.

Assegno unico universale (AUU): istituito con il D.L. 230/2021, in attuazione della delega al Governo della L. 46/2021, è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico a partire dal settimo mese di gravidanza e fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. È definito unico, poiché è finalizzato alla semplificazione e al contestuale potenziamento degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, e universale in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico. L'importo del beneficio, non è più modulato esclusivamente in base al reddito familiare, ma tiene conto anche della sua ricchezza (incorporata nell'ISEE). Nel 2022 l'importo minimo dell'AUU è di 25 euro al mese per ogni figlio dell'età compresa fra 18 e 21 anni in famiglie aventi l'ISEE oltre i 40.000 euro.

Bassa intensità di lavoro - Europa 2030: percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o di superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Bassa intensità di lavoro - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Bassa intensità di lavoro". I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

Bonus energetici 200/150 euro: sono delle indennità "una tantum", introdotte dal Governo come misure a sostegno delle famiglie nel 2022, in un periodo di crisi economica legata all'aumento dei costi dell'energia e del costo della vita. Il bonus 200 euro, istituito con DL n. 50/2022 (articoli 31-32 decreto aiuti) e successivo DL n. 144/2022 (art.18, comma 1 decreto aiuti ter), era rivolto a un'ampia platea di persone messe in difficoltà dall'aumento dei costi energetici. In particolare, rientravano all'interno di questa misura di sostegno: i lavoratori, i pensionati, i disoccupati con reddito fino a 35mila euro, e anche i lavoratori autonomi. Accanto a questo bonus, è stata in seguito introdotta, con Decreto aiuti ter, una nuova indennità "una tantum", dal valore di 150 euro (bonus 150 euro), destinata ai lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati e invalidi con redditi fino a 20mila euro lordi annui. La platea destinataria di tali misure è stata successivamente ampliata nel dicembre 2022, con l'aggiunta di lavoratori autonomi e professionisti sprovvisti di Partita IVA e di altre categorie di lavoratori che in un primo momento ne erano rimasti esclusi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoranti a domicilio. Si veda per maggiori dettagli la voce integrazioni salariali.

Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20): rapporto fra il reddito equivalente netto totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Il rapporto è calcolato in base al Reddito netto familiare.

Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030: percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese. Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Grave deprivazione materiale". I due indicatori non sono tra loro confrontabili. Indice di concentrazione di Gini: misura il grado di diseguaglianza della distribuzione del reddito (un valore pari a 0 indica che tutte le unità ricevono lo stesso reddito, un valore pari a 1 indica che il reddito totale è percepito da una sola unità). In questa pubblicazione l'indice di Gini è calcolato su base individuale, attribuendo ad ogni individuo il reddito netto equivalente della famiglia di appartenenza. L'indice è calcolato in base al Reddito netto familiare senza componenti figurative e in natura.

Integrazioni salariali: sono l'insieme di istituti a garanzia del reddito da lavoro dipendente, alla cui origine vi è il decreto legislativo del 12 agosto 1947 n.869. Questi istituti sono accomunati dall'obiettivo della salvaguardia economica dei lavoratori dipendenti in caso di sospensione o riduzione dell'attività dell'impresa, determinate da eventi transitori e non imputabili alla volontà dell'imprenditore o dei lavoratori o a situazioni temporanee di mercato. Essi fanno parte della più ampia categoria di ammortizzatori sociali esistenti nel sistema economico italiano, assumendo la forma di integrazione salariale a tutela di situazioni di disoccupazione parziale, cioè in costanza di rapporto di lavoro. Tra questi istituti vi sono: la **cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO)**, originariamente prevista per i lavoratori del settore industriale e edile, comprende un vasto campo di applicazione di diverse attività e specificatamente dedicata ai lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato (inclusi gli apprendisti ed esclusi i dirigenti); **la cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS)** estesa ai casi di riduzioni o sospensioni di personale determinate da crisi, ristrutturazioni, riorganizzazioni e riconversioni aziendali o nei casi di procedure concorsuali; **la cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD)** finalizzata alla tutelare dei lavoratori delle aziende non coperte dai precedenti istituti ordinario e straordinario, **gli assegni ordinari e speciali dei fondi di solidarietà (AOA e ASA)** estesa a settori di piccole dimensioni. Durante l'emergenza epidemica la loro applicazione è stata semplificata ed estesa dai provvedimenti emessi a partire dall'art. 19 del DL 18/20 oltre ogni limite temporale e di risorse prima vigenti. Tale modalità di erogazione è stata comunemente denominata Cassa Covid-19.

Pensioni e Trasferimenti pubblici: le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).

Redditi da capitale: includono i proventi da attività finanziarie (conti correnti, libretti di risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, titolo di stato, obbligazioni, fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali o forme di risparmio gestite, azioni o partecipazioni in società, esclusi i capital gain), le rendite da attività reali (soldi ricevuti per l'affitto di case, terreni, subaffitto dell'abitazione principale, affitti figurativi), le pensioni volontarie integrative private.

Redditi da lavoro autonomo: includono i compensi derivanti dallo svolgimento di un'attività lavorativa indipendente (quali compensi per l'esercizio di professioni indipendenti, onorari, provvigioni e qualsiasi altro reddito da un'attività agricola, commerciale, artigianale, ecc. svolta non alle dipendenze), i redditi provenienti da collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co) o a progetto (co.co.pro), i redditi derivanti dallo sfruttamento dei diritti di autore e i voucher per le prestazioni di lavoro occasionale (se non diversamente specificato).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Redditi da lavoro dipendente: includono le retribuzioni frutto di un'attività lavorativa prestata alle dipendenze. Nella definizione italiana comprende oltre al valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato (unica componente aggiuntiva ammessa nella definizione europea), anche i buoni-pasto e gli altri fringe-benefits non monetari.

Reddito (RdC) e Pensione di Cittadinanza (PdC): introdotti con D.L. n. 4 del 2019, convertito in Legge n. 26 del 2019 e erogati da aprile 2019. **RdC è** un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. PdC è la denominazione che assume il Reddito di Cittadinanza qualora tutti i componenti del nucleo familiare siano di età pari o superiore a 67 anni, oppure se nel nucleo familiare sono presenti anche persone di età inferiore a 67 anni in condizione di disabilità grave o non autosufficienza.

Reddito mediano familiare: è il valore di reddito che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un reddito inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché il reddito ha una distribuzione asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, la mediana risulta sempre inferiore al valore medio.

Reddito netto familiare: include i redditi da lavoro dipendente compresi i *fringe benefits* (buoni pasto, auto aziendale, rimborsi spese sanitarie, scolastiche o asili nido, vacanze premio, beni prodotti dall'azienda, eccetera) e i redditi da lavoro autonomo, quelli da capitale reale e finanziario, le pensioni e altri trasferimenti pubblici e privati, il valore monetario di eventuali beni prodotti in famiglia per l'autoconsumo, al netto delle imposte personali sul reddito, delle tasse e tributi sull'abitazione e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi. Da tale importo vengono sottratti i trasferimenti versati ad altre famiglie (per esempio, gli assegni di mantenimento per un ex-coniuge). Il reddito netto familiare considerato in questa pubblicazione non è comparabile con il reddito disponibile aggregato del settore Famiglie, riportato nei Conti Nazionali (ottenuto sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito e includendo anche una stima dell'economia "sommersa").

Reddito netto familiare senza componenti figurative e in natura: corrisponde alla nozione di reddito utilizzata in modo armonizzato a livello europeo. Rispetto al reddito netto familiare, non comprende componenti figurative quali gli affitti figurativi e componenti in natura quali il valore monetario di eventuali beni prodotti in famiglia per l'autoconsumo e i fringe benefits (buoni pasto, rimborsi spese sanitarie, scolastiche o asili nido, vacanze premio, beni prodotti dall'azienda, eccetera) ad eccezione dell'auto aziendale concessa per uso privato, inclusa in tale nozione di reddito. In questa pubblicazione tale definizione è utilizzata per il calcolo del rischio di povertà e dell'indice di concentrazione di Gini.

Reddito equivalente: è calcolato dividendo il valore del reddito netto familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di famiglie diversamente composte. La scala di equivalenza (definita "OCSE modificata" e utilizzata anche a livello europeo) è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo adulto, 0,5 per ogni altro adulto e 0,3 per ogni minore di 14 anni). Tutti i membri della stessa famiglia possiedono lo stesso reddito (individuale) equivalente netto.

Reddito a prezzi costanti: calcolato deflazionando il reddito monetario con il valore medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA). Tale indice è preferibile rispetto all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie e assicura una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

Rischio di povertà: percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. Il reddito netto considerato per questo indicatore rispetta la definizione europea e non include componenti figurative e in natura, quali l'affitto figurativo, i buoni-pasto, gli altri fringe benefits non-monetari (ad eccezione dell'auto aziendale) e gli autoconsumi. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine. Nel 2023 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2022) è pari a 11.891 euro annui (991 euro al mese) per una famiglia di un componente adulto. Per determinare le soglie di povertà di famiglie di ampiezza e composizione diversa si utilizza la scala OECD modificata.

Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030: percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

1. vivono in famiglie a rischio di povertà;
2. vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
3. vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale". I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

Strategia Europa 2030: è l'insieme delle misure politiche dell'Unione europea per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, e definiti come segue: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. Vita sott'acqua; 15 Vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi.

3.10.3.13 Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

Il progetto Eu-Silc (European Union Statistics on Income and Living Conditions), Regolamento del Parlamento europeo n. 1177/2003 e dal 2021 (EU) 2019/1700), costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione del disagio economico nei Paesi membri. Gli indicatori previsti dal Regolamento sono incentrati sul reddito e sull'esclusione sociale, in un approccio multidimensionale al problema e con una particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale. L'Italia partecipa al progetto con l'indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004.

Popolazione di riferimento e unità di rilevazione

La popolazione di riferimento è costituita da tutte le famiglie residenti in Italia al momento dell'intervista e dai relativi componenti. Sono escluse le persone che vivono in istituzioni.

Per famiglia si intende un insieme di persone che dimorano abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti che condividono il reddito e/o le spese e aventi dimora abituale nello stesso comune. Tutti i componenti della famiglia sono rilevati ma solo le persone di 16 anni o più sono intervistate.

Processo e metodologie

L'indagine è realizzata mediante interviste sulla situazione familiare e interviste individuali, Dal 2011 la realizzazione delle interviste a domicilio avviene con la tecnica CAPI (Computer Assisted Personal Interview), in collaborazione con una società incaricata. Inoltre, dal 2015 è stata introdotta, per una parte delle interviste, la tecnica CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing).

L'indagine è campionaria e il disegno di campionamento segue uno schema a due stadi (comuni-famiglie) con stratificazione dei comuni in base alla dimensione demografica. Il disegno è di tipo panel ruotato: dall'edizione 2021 il campione relativo a ogni occasione d'indagine è costituito da sei gruppi di rotazione, ciascuno dei quali rimane nel campione per sei anni consecutivi. Ogni anno un sesto del campione trasversale è rappresentato da famiglie e individui casualmente estratti dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati per l'indagine; i restanti cinque sesti si riferiscono alle famiglie e agli individui estratti negli anni precedenti che vengono reintervistati. Il campione totale è statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia ed è composto, nel 2023, da 29.424 famiglie (per un totale di 50.210 individui), distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica; la rilevazione è stata condotta da marzo a luglio 2023. Le informazioni sono raccolte mediante un questionario elettronico strutturato in tre parti:

a) la scheda generale, in cui vengono inserite le informazioni demografiche di base di tutti i componenti della famiglia (sesso, data e luogo di nascita, cittadinanza, ecc.) e alcune informazioni sui minori di 16 anni di età (frequenza scolastica e affidamento a servizi di cura formali o informali);
b) il questionario familiare, in cui vengono raccolte informazioni su condizioni abitative, spese per l'abitazione, situazione economica, deprivazione materiale, rete di aiuto informale e su alcune tipologie di reddito ricevute a livello familiare,
c) il questionario individuale, per ciascun componente di almeno 16 anni di età, in cui vengono registrate informazioni sul livello di istruzione e formazione, sulle condizioni di salute, sulla condizione professionale (attuale o trascorsa) e sui redditi percepiti nell'anno solare precedente l'intervista (da lavoro dipendente, autonomo, da collaborazione e prestazione occasionale, da trasferimenti pensionistici e non pensionistici, da capitale reale o finanziario, da trasferimenti privati).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

I dati di reddito rilevati tramite intervista vengono successivamente integrati con i dati provenienti da archivi amministrativi per la determinazione finale del reddito disponibile degli individui e delle famiglie. L'utilizzo integrato dei dati di fonte amministrativa e di un modello di microsimulazione (SM2) permette, inoltre, di determinare le tasse e i contributi sociali pagati dagli individui che, sommati ai redditi disponibili, costituiscono i redditi lordi.
Alla base delle stime prodotte sulle misure di sostegno economico alle famiglie vi sono principalmente le informazioni di natura amministrava ricavate dagli archivi Inps e dalle fonti fiscali. Occorre sottolineare che le stime relative alle integrazioni salariali includono sia le prestazioni erogate direttamente dall'Inps (CIGO, CIGS, CIGD, CISOA, assegni di solidarietà ad esclusione di quelli gestiti dallo Stato), sia i trattamenti anticipati dai datori di lavoro e poi a conguaglio con i contributi da versare allo stesso Ente. I valori delle prestazioni sono calcolate al netto del prelievo fiscale, e nel caso delle integrazioni salariali anche al netto dei contributi sociali figurativi e della quota del 5,84%. Pertanto le stime possono differire rispetto ai dati dell'INPS o di altri Istituti e rispetto ad altre indagini e pubblicazioni, per la natura campionaria dell'indagine, per il fatto che l'indagine europea adotta il criterio di cassa in luogo della competenza economica e infine perché espressi al netto dell'imposizione fiscale.

Riferimenti

Le stime dell'indagine sono consultabili anche nel dataware house I.Stat all'indirizzo http://dati.istat.it/ (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze", argomenti "Reddito", "Povertà", "Condizioni abitative").
In adempimento al Regolamento europeo n. 1177/2003 e (EU) 2019/1700, i dati dell'indagine sono trasmessi annualmente a Eurostat. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili al link: http://ec.europa.eu/eurostat/data/database (Tema "Population and social conditions", argomento "Income and living conditions"). Dati riepilogativi su reddito e condizioni economiche delle famiglie sono inoltre diffusi nel volume Noi Italia, nell'Annuario statistico italiano e nel Rapporto Bes: il benessere equo e sostenibile in Italia.
Per ulteriori informazioni è possibile accedere al sito dell'Istat all'indirizzo: http://www.istat.it/it/archivio/5663.

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria, è necessario tener conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).
Da qui è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95% (α=0,05), il coefficiente corrispondente è pari a 1,96. Tali intervalli comprendono, pertanto, i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95.
Di seguito si riportano gli errori relativi (CV), gli errori assoluti e gli intervalli di confidenza delle stime dei principali indicatori diffusi nella pubblicazione.

	2023				
				Intervallo di confidenza (livello di fiducia=95%)	
	Stima puntuale	Errore Standard	Errore relativo (CV %)	Lim. inferiore	Lim. Superiore
Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030 (valore percentuale)	22,8	0,5	2,3	21,8	23,8
Rischio di povertà (valore percentuale)	19,9	0,5	2,7	17,9	19,9
Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030 (valore percentuale)	4,7	0,2	5,2	4,3	5,2
Basso intensità di lavoro – Europa 2030 (valore percentuale)	8,6	0,4	4,2	8,2	9,7
Reddito netto medio familiare (anno 2022, valori in euro)					
Esclusi i fitti imputati	35.995	272,5	0,8	35.451	36.529
Inclusi i fitti imputati	41.004	253,5	0,7	40.448	41.561
S80/S20	5,3	0,1	1,6	5,1	5,4
Coefficiente di Gini	31,5	0,8	2,5	30,0	33,1

Il calcolo di alcuni indicatori

L'**affitto figurativo**, per l'indagine su redditi e condizioni di vita, viene stimato attraverso un modello econometrico che analizza la relazione fra le caratteristiche delle abitazioni e gli affitti ai prezzi di mercato pagati dagli inquilini.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Sul sottoinsieme dei soli affittuari a prezzi di mercato, attraverso una procedura di Heckman a due step, viene stimato il modello di seguito specificato:

$$\ln y_i = \beta_0 + \beta_{1k} X_{ki} + \beta_2 T_i + \beta_3 \lambda_i + u_i$$

dove **yi** è l'affitto pagato, **Xki** è un vettore di caratteristiche dell'abitazione (tipo di abitazione, dimensione dell'abitazione, presenza di terrazze, balconi, giardini, luminosità) e della zona in cui è situata, **Ti** è il periodo di occupazione della casa, **λi** è l'*inverse Mill's ratio* per la correzione del *sample selection bias* (l'affitto è osservato unicamente tra coloro che pagano un affitto ai prezzi di mercato, che quindi potrebbero differire in maniera sistematica e non osservabile dal resto del campione) e **ui** è il termine di errore.
In particolare **λi** si ottiene attraverso un modello *probit* con la condizione di affittuario come variabile dipendente e una serie di caratteristiche familiari come variabili esplicative (numero componenti, numero percettori, quinto di reddito equivalente e alcune caratteristiche socio-economiche della persona di riferimento).
I parametri **βi**, stimati tramite il modello, sono successivamente utilizzati per imputare il valore dell'affitto figurativo alle famiglie non affittuarie.
Da tale valore vengono detratti gli eventuali interessi pagati sul mutuo-casa, mentre la parte di mutuo destinata a rimborsare il capitale prestato non viene sottratta in quanto corrisponde ad una riduzione del debito, cioè ad un aumento del patrimonio della famiglia.
L'indice di concentrazione di Gini può essere espresso con la seguente formula:

$$\frac{\sum_{i=1}^{n-1}(P_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{n-1} P_i}$$

dove Q_i sono le percentuali cumulate del reddito e P_i sono le percentuali cumulate in caso di equi-distribuzione; l'indice è quindi più sensibile ai cambiamenti di reddito che avvengono nel mezzo della distribuzione.

Riferimenti normativi

L'indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie" è prevista dal Programma statistico nazionale che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Essa è svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento del Parlamento e Consiglio europeo, n. 1177/2003 e (EU) 2019/1700 riguardante le statistiche su reddito e condizioni di vita (Eu-Silc).

3.10.4 La struttura delle retribuzioni in Italia anno 2020

3.10.4.1 Costo del lavoro orario, pesano i contributi. In Italia è più basso della media dell'Eurozona

Per le unità economiche più grandi (con oltre 1.000 dipendenti) il costo del lavoro orario è pari in media a 33,3 euro, circa 10 euro in più di quello rilevato per le unità economiche con 10-49 dipendenti (23,1 euro).
Il costo del lavoro orario nel settore delle Attività finanziarie e assicurative (51,6 euro) è di quasi 33 euro superiore a quello del settore del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (18,8 euro).
Nel 2020, primo anno di pandemia, le ore lavorate per dipendente sono inferiori del 6,6% rispetto al 2016.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

I dati su cui si basano le analisi del report provengono dalla Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (RCL-LCS) e si riferiscono all'anno 2020. Come previsto dalle norme comunitarie, la rilevazione riguarda i lavoratori dipendenti di imprese e istituzioni dell'industria e dei servizi e delle istituzioni pubbliche, con almeno 10 dipendenti. Si tratta di 12,5 milioni di posizioni lavorative (71,9% nei Servizi e 28,1% nell'Industria): il 73,1% dell'occupazione totale si riferisce al settore privato mentre il restante 26,9% è da attribuire al settore pubblicoi. Per il settore privato le informazioni provenienti dall'indagine diretta sono state integrate con le informazioni provenienti dal Registro Annuale sul Costo del Lavoro Individuale e dal Registro ASIA Imprese, mentre per il settore pubblico sono stati utilizzati i dati del Registro Tematico del Lavoro, del Registro delle Istituzioni Pubbliche e i dati da fonte amministrativa (cfr. Nota metodologica).

3.10.4.2 Costo del lavoro medio annuo più alto nell'Industria in senso stretto

Nel 2020, il costo del lavoro - ossia il complesso delle spese sostenute dai datori di lavoro per impiegare lavoro dipendente - è stato in media pari a 41.081 euro per dipendente: il 72% è rappresentato dalle retribuzioni lorde (in media 29.591 euro), il 27,7% dai contributi sociali a carico del datore di lavoroii (in media 11.366 euro) e lo 0,3% dai costi intermedi connessi al lavoro (in media 123 euro) che includono anche le spese di formazione professionale, pari allo 0,2% (cfr. Allegato 1). Il costo del lavoro più basso si registra nelle Costruzioni, per effetto soprattutto del basso livello delle retribuzioni lorde, quello più alto nell'Industria in senso stretto. Il costo del lavoro per ora lavorata è pari in media a 29,4 euro ed è la somma di 21,2 euro di retribuzione lorda, 8,1 euro di contributi sociali e 0,1 euro di costi intermedi. Il costo orario più elevato si rileva nel settore degli Altri Servizi (32,1 euro di cui 23,4 di retribuzioni lorde), mentre il valore minimo in quello delle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (18,8 euro), dove anche la retribuzione lorda per ora lavorata (13,5 euro) è la più bassa. I settori che registrano l'intensità di lavoro massima, misurata in termini di ore annualmente lavorate per dipendente, sono Costruzioni (1.557) e Industria in senso stretto (1.512).

COSTO DEL LAVORO E ORE LAVORATE: I NUMERI CHIAVE
Anno 2020, valori in euro e valori assoluti

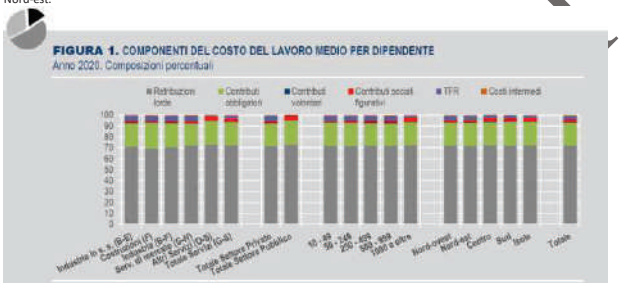
MACROSETTORI (ATECO)	Costo del lavoro medio annuo per dipendente (€)			Costo del lavoro orario medio (€)			Ore lavorate per dipendente
	Totale	di cui: Retribuzione lorda	di cui: Contributi sociali	Totale	di cui: Retribuzione lorda	di cui: Contributi sociali	
Industria in senso stretto (B-E)	44.179	31.970	12.642	29,2	20,7	8,4	1.512
Costruzioni (F)	37.668	26.099	11.316	24,1	16,7	7,3	1.557
Servizi di mercato (G-N)	35.778	27.660	8.034	26,0	20,2	7,7	1.385
Altri servizi (O-S)	42.038	30.676	11.312	32,1	23,4	8,7	1.308
Totale (B-S)	41.081	29.591	11.366	29,4	21,2	8,1	1.398

3.10.4.3 Struttura del costo del lavoro: oltre il 70% è retribuzione lorda

La componente principale del costo del lavoro è la retribuzione lorda (Figura 1). Essa è data dalla retribuzione in denaro, che rappresenta il 71,3% del costo del lavoro, e dalla componente in natura, residuale, che ammonta allo 0,7% del costo del lavoro, per un importo medio pari a 284 euro. La retribuzione lorda in denaro può essere a sua volta distinta in: importi ricorrenti, erogabili in ogni periodo di paga (22.744 euro, pari al 55,4% del costo del lavoro); importi non ricorrenti, erogati solo in alcune occasioni, quali mensilità aggiuntive o premi annuali (3.856 euro, pari al 9,4%); remunerazioni per ore non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro, come ferie, festività o permessi (2.700 euro, il 6,6%)iii.
La seconda componente del costo del lavoro sono i contributi sociali, che ne rappresentano il 27,7%, e sono costituiti da: contributi obbligatori per legge (8.668 euro, il 21,1%); contributi volontari e contrattuali (155 euro, lo 0,4%); accantonamenti del trattamento di fine rapporto (TFR) (1.521 euro, il 3,7%); contributi sociali figurativi (1.023 euro, il 2,5%).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

I costi intermedi connessi al lavoro rappresentano infine una quota residuale, pari a 123 euro (lo 0,3%).
Il rapporto tra contributi sociali e retribuzione annuale indica che, mediamente, l'ammontare dei contributi sociali complessivi è pari a 38,4 euro ogni 100 euro di retribuzione lorda.
La struttura del costo del lavoro varia però a seconda del settore di attività economica, della classe dimensionale dell'unità economica e della ripartizione geografica. L'incidenza della retribuzione lorda (inclusa la componente in natura) passa infatti dal 69,3% nelle Costruzioni al 76,1% nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; pesa il 71,7% per le unità economiche che hanno tra 50 e 249 dipendenti (72,3% tra quelle con almeno 1.000 dipendenti), mentre sul territorio è pari al 72,3% nel Centro e nelle Isole e scende al 71,7% al Nord-est.



3.10.4.4 Elevato il costo del lavoro per dipendente nelle Attività finanziarie ed assicurative

Il costo del lavoro è fortemente influenzato dalle retribuzioni lorde, che ne rappresentano oltre i due terzi; anche i contributi sociali, a loro volta, sono proporzionali alla retribuzione lorda nella loro componente obbligatoria per legge. Pertanto, si ottengono risultati del tutto simili sia rapportando il costo del lavoro per dipendente alla sua media nazionale, sia rapportando la retribuzione lorda alla sua media nazionale.
Nel 2020, i costi del lavoro per dipendente annui sono più elevati nelle Attività finanziarie e assicurative (+85% rispetto alla media dell'Industria e dei Servizi), nell'Estrazione di minerali da cave e miniere (+78,9%) e nella Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+65,7%). Al contrario, i costi più bassi si rilevano nel settore delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (-57,7%) e in quelli delle Altre attività di servizi (-40,2%) e del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-39,4%) (Figura 2).
Il settore delle Costruzioni si caratterizza per la più alta quota di contributi sociali rispetto alla retribuzione lorda, di 5,1 punti percentuali superiore alla media complessiva dell'Industria e dei Servizi (raggiungendo il 43,5%), effetto del ruolo rilevante svolto dagli alti premi assicurativi contro gli infortuni.
Superiore alla media anche la quota di contributi sociali nei settori della Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+2,1 punti percentuali), della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+2 punti percentuali), delle Attività manifatturiere (+1,9 punti percentuali) e delle Attività finanziarie e assicurative (+1,7 punti percentuali).
L'opposto si verifica nel settore delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento: la quota di contributi sociali si ferma al 31,1%, inferiore di 7,3 punti alla media. In questo caso, a retribuzioni lorde mediamente alte - influenzate dalla presenza di sportivi professionisti e artisti dello spettacolo a elevata remunerazione - non corrispondono contributi sociali altrettanto elevati, in quanto per la parte retributiva eccedente il massimale contributivo si versa solo la contribuzione di solidarietà. Inferiori alla media anche le quote del settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (-2,5 punti percentuali), dell'Istruzione (-2 punti percentuali), dell'Amministrazione Pubblica e Difesa e dell'Assicurazione Sociale Obbligatoria (-1,7 punti percentuali).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Il costo del lavoro è inferiore alla media nazionale sia per le unità economiche appartenenti alla classe dimensionale 10-49 dipendenti (-22,7%), sia per quelle che ne hanno tra 50 e 249 (-2,7%); è invece superiore nelle unità economiche più grandi: +13,2% nella classe 500-999 dipendenti, +7,3% in quella 250-499 e +11,1% per le unità con almeno 1.000 dipendenti.

Il costo del lavoro è inoltre più basso al Sud e nelle Isole, dove è inferiore alla media nazionale rispettivamente del 12,8% e del 10% (nel Nord-ovest è superiore alla media nazionale del 6,4% e nel Centro del +3,4%), e nel settore privato (-4,2% rispetto alla media nazionale, mentre nel pubblico è superiore dell'11,5%).

3.10.4.5 Quasi un decimo della retribuzione lorda è per ore non lavorate ma retribuite

In media, gli importi non ricorrenti (tredicesime, quattordicesime, premi, incentivi all'esodo da accordi individuali, ecc.) pesano il 13% sulla retribuzione lorda per dipendente. Il valore massimo si osserva nel settore della Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, dove si raggiunge il 19,1%. Nel complesso, il peso è più elevato nel settore privato (13,8% rispetto al pubblico 11,2%).

La retribuzione in natura (valore dei pasti, stock options, fringe benefits) incide in media per l'1%, raggiunge il massimo nelle imprese dell'Estrazione di minerali da cave e miniere (4%) e tocca il minimo nel settore dell'Istruzione (0,1%), dove la componente pubblica è prevalente.

La retribuzione per ore non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro (ferie, festività e permessi retribuiti maturati nel 2020) pesa mediamente il 9,1%: sale al 14,6% nel settore dell'Istruzione e scende al 5% in quello delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

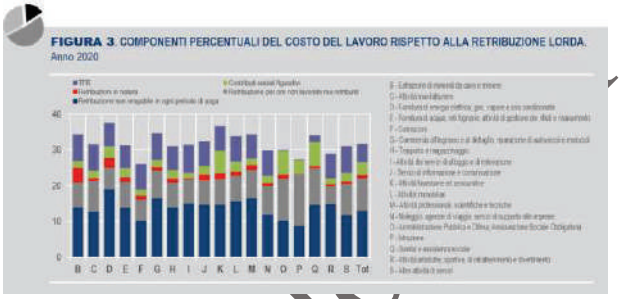
I contributi sociali figurativi pesano sulla retribuzione lorda per dipendente per il 3,5% (comprendono importi a carico del datore a fronte di malattia, maternità o infortuni, incentivi all'esodo previsti da accordi collettivi, indennità di mancato preavviso di licenziamento, sussidi occasionali, oneri di utilità sociale, integrazioni salariali per orario ridotto a carico del datore, ecc.); si attestano al 6,8% nella Sanità e assistenza sociale, all'1,4% nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. In media, incidono per il 2,3% nel settore privato e per il 6% in quello pubblico, dove gli importi pagati ai lavoratori per assenze dovute a malattia, maternità e infortuni sono interamente a carico delle istituzioni (nel settore privato la parte a carico degli enti di previdenza e assistenza non entra nel computo del costo del lavoro).

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) pesa per il 5,1%, senza significative differenze tra i settori di attività economica; l'unica eccezione riguarda i comparti del settore pubblico nei quali il TFR risulta particolarmente basso per effetto del versamento del trattamento di fine servizio, conteggiato tra i contributi sociali obbligatori.

La relazione diretta (se l'uno è sopra la media lo è anche l'altro, e viceversa) tra il peso delle componenti retributive e il peso del TFR, così come quella tra le retribuzioni per ore non lavorate ma retribuite e i contributi sociali figurativi, è confermata per tutte le classi dimensionali e su tutto il territorio. Uniche eccezioni nella classe 50-249 dipendenti e nel Nord-est.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Per le unità economiche della classe 10-49 dipendenti, ad esempio, al peso più elevato della retribuzione erogabile in ogni periodo di paga sulla retribuzione lorda (+1,7 punti percentuali sopra la media), si associa un peso più elevato anche del TFR (+2,2 punti percentuali); ancora, per le unità economiche con 1.000 dipendenti e oltre, che si caratterizzano per una marcata presenza del settore pubblico, il maggior peso sulla retribuzione lorda delle retribuzioni per ore non lavorate ma retribuite dal datore (+1,2 punti percentuali) si accompagna al maggior peso dei contributi sociali figurativi (+1,5 punti percentuali).



3.10.4.6 Molto variabile il numero medio di ore lavorate per settore

Nel 2020, sono 1.398 le ore in media lavorate da un dipendente nel corso dell'anno, pari all'82,9% delle ore retribuite (pari a 1.686). Se il dipendente è a tempo pieno si sale a 1.519 ore (l'82,8% delle ore retribuite, pari a 1.834), se a tempo parziale (part-time) si scende a 895 (83,2% delle 1.075 ore retribuite). Un dipendente part-time lavora quindi in media il 58,9% del tempo lavorato da un dipendente full-time.

Il numero medio di ore lavorate per dipendente è più elevato nel settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (1.681, +20,2% dalla media) così come le ore retribuite (2.011, +19,3% dalla media).

Il settore delle Attività di servizi alloggio e ristorazione si distingue per il più basso numero di ore lavorate (883, -36,8% dalla media) e retribuite (1.034, -38,7% rispetto alla media); valori leggermente più elevati si registrano per le Attività artistiche, sportive e di intrattenimento (1.189 ore lavorate e 1.399 retribuite); anche il settore Istruzione mostra valori contenuti (1.057 ore lavorate e 1.314 retribuite) che, in questo caso, si legano al mancato conteggio delle ore dedicate dagli insegnanti di ogni ordine e grado all'attività didattica al di fuori del luogo di lavoro (per la correzione dei compiti, la preparazione delle lezioni, ecc.)v.

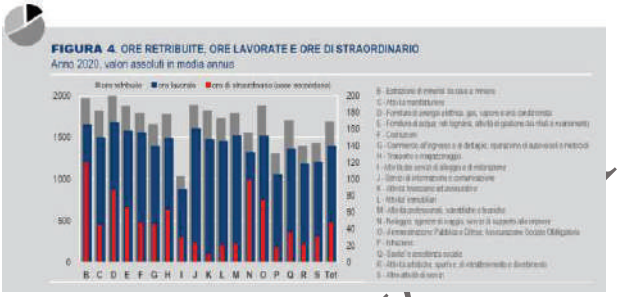
Nelle imprese e istituzioni di dimensioni più grandi (1.000 e più dipendenti) le ore lavorate per dipendente (1.371) sono inferiori alla media (-1,9%) e di poco inferiori a quelle mediamente lavorate nelle imprese con 10-49 dipendenti (1.376), dove si registra il numero più basso di ore retribuite (1.609).

Valori bassi di ore lavorate e retribuite si registrano al Sud (1.315 lavorate e 1.581 retribuite) e nelle Isole (1.323 e 1.606 ore); al Centro le ore lavorate ammontano a 1.413 e quelle retribuite a 1.701, entrambi valori prossimi a quelli delle ripartizioni settentrionali tra le quali il Nord-est, con 1.426 ore lavorate e 1.721 ore retribuite, supera il Nord-ovest (rispettivamente 1.422 e 1.717 ore).

Nel 2020, in media, un dipendente ha effettuato 48 ore di lavoro straordinario, che rappresentano il 3,4% delle ore lavorate. Valori superiori alla media si rilevano nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, dove le ore di straordinario rappresentano il 7,5% delle ore lavorate, e nelle attività di Estrazione di minerali da cave e miniere (7,3%). Il peso del lavoro straordinario è invece minimo nelle Attività finanziarie ed assicurative (0,7%).

Il numero di ore di lavoro straordinario cresce all'aumentare della dimensione dell'impresa, passando da 34 ore medie annue per le imprese tra 10 e 49 dipendenti alle 57 nelle imprese con almeno 1.000 dipendenti (Figura 4).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way



3.10.4.7 Anche il costo del lavoro orario varia molto per settore di attività

Nel 2020 il costo del lavoro orario è in media pari a 29,4 euro. Dietro questa media si nascondono differenze significative tra i diversi settori di attività economica. Il costo del lavoro orario supera di oltre il 50% il valore nazionale nei settori delle Attività finanziarie e assicurative (45,6 euro), delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (45,7 euro) e dell'Estrazione di minerali da cave (44,5 euro). I costi più bassi si rilevano nel settore Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (18,8 euro) e in quello delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (19,7 euro). La differenza è di circa 6 euro tra settore pubblico (33,9 euro) e privato (27,8 euro).

I contributi per ora lavorata, che in media rappresentano il 24% del costo orario, sono significativamente più alti della media nazionale (pari a 7,0 euro) nei settori delle Attività finanziarie e assicurative (12,1 euro), dell'Estrazione di minerali da cave e miniere (10,1 euro), della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (9,7 euro). Scendono molto nelle Attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (4,2 euro) e nei Servizi di alloggio e di ristorazione (4,3 euro).

Il valore del TFR è pari a 1,1 euro l'ora e non mostra significative differenze tra settori, se non per le Attività finanziarie e assicurative e l'Estrazione di minerali da cave dove supera i 2 euro. I costi intermedi connessi al lavoro contribuiscono al valore del costo del lavoro orario per appena 0,1 euro.

Gli indicatori orari e quelli per dipendente possono restituire risultati diversi confrontandoli ai rispettivi valori medi nazionali (Figura 5). Se espressi in termini di numeri indice (con il costo medio nazionale posto uguale a 100), si osserva, ad esempio, che nel settore dell'Istruzione il costo orario è superiore alla media nazionale, mentre quello per dipendente è inferiore. Il elevato valore del costo orario è determinato dal basso numero di ore lavorate dovuto al già citato mancato conteggio delle ore lavorate dagli insegnanti fuori dalla scuola. Al contrario, nel settore delle attività Manifatturiere e della Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento il costo orario è inferiore alla media nazionale mentre quello per dipendente è superiore, a indicare un elevato numero di ore mediamente lavorate.

Il costo del lavoro orario (e le sue principali componenti) aumenta al crescere della dimensione aziendale in tutti i macro-settori di attività economica: si passa dai 33,3 euro per le imprese con oltre 1.000 dipendenti ai 23,1 euro della classe 10-49, una differenza di ben 10 euro l'ora. Tale divario è particolarmente significativo nell'Industria in senso stretto (14,5 euro di differenza) e nelle Costruzioni (13 euro), più contenuto nei Servizi di mercato (6,9 euro).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.4.8 Bassa retribuzione oraria nel settore noleggio, agenzie viaggio, servizi imprese

In media, la retribuzione lorda oraria è pari a 21,2 euro e la sua variabilità per settore di attività economica è più ridotta rispetto all'indicatore per dipendente (Figura 6).

Sensibilmente sotto il valore medio nazionale si collocano le retribuzioni orarie del settore del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (13,5 euro l'ora, 36,3% in meno rispetto alla media nazionale), dei Servizi di alloggio e di ristorazione (14,2 euro l'ora, -33,0%), e quelle delle Altre attività di servizi (14,6 euro l'ora, -31,1%). Da osservare che questi settori sono caratterizzati dalla presenza particolarmente elevata di dipendenti part-time; in particolare nel Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese la quota di lavoratori a tempo parziale è pari al 47,3%, che rappresenta il 21,0% dei part-time a livello nazionale.

La retribuzione media oraria più elevata, pari a 36,6 euro, è quella del settore delle attività Finanziarie e assicurative, superiore del 72,6% alla media; retribuzioni orarie relativamente alte caratterizzano anche il settore delle Attività artistiche e sportive (34,8 euro), della Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (32,0 euro), della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (28,6 euro) e della Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (30,3 euro).

Anche la retribuzione per ora lavorata, così come il costo orario, cresce all'aumentare della dimensione aziendale: tra le imprese piccole (10-49 dipendenti) e quelle con ameno 1.000 dipendenti si registra una differenza di oltre 7 euro all'ora, passando da 16,6 a 24,1 euro. Il divario è presente in tutti i macro-settori, a eccezione di quello dei Servizi di mercato, ed è più accentuato nell'Industria in senso stretto e nelle Costruzioni, settore quest'ultimo caratterizzato da un numero molto ridotto di imprese di grande e grandissima dimensione.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.4.9 Costo del lavoro e retribuzione, valori molto differenziati sul territorio per settore

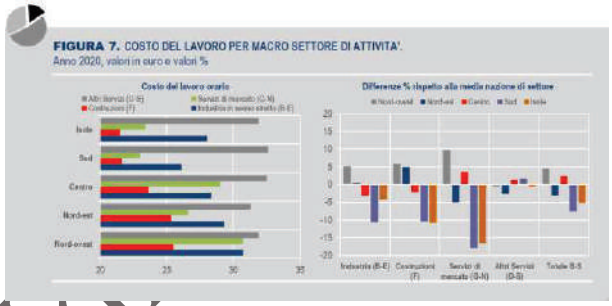
Le differenze territoriali del costo del lavoro orario sono legate anche agli effetti di composizione per classe dimensionale e settore, particolarmente evidenti in termini di retribuzione oraria (Figura 7).

Il costo orario più elevato si registra nel Nord-ovest (30,7 euro), con valori di oltre 2 euro superiori a quelli del Sud (27,2 euro), delle Isole (27,9 euro), ma anche del Nord-est (28,5 euro); nel Centro il costo è pari a 30,1 euro. Il settore degli Altri servizi presenta il costo orario più elevato in tutte le ripartizioni geografiche, così come le Costruzioni presentano quello più basso.

Nel Nord-ovest il costo del lavoro orario è superiore alla media nazionale di settore in tutti i comparti economici (Servizi di mercato +9,6%; Costruzioni +5,8%; Industria in senso stretto +5,1%) ma non in quello degli Altri Servizi (-0,6%), che è invece superiore alla media nel Centro e nel Sud. Nel Sud e nelle Isole è inoltre inferiore alla media di settore nei Servizi di mercato (rispettivamente -17,9% e -16,4%); nell'Industria in senso stretto (-10,6% e -4,1%) e nelle Costruzioni (-10,4% e -0,8%).

Anche le retribuzioni lorde orarie presentano differenziali territoriali rilevanti, con valori più elevati nel Nord-ovest e al Centro (rispettivamente, 22,1 e 21,7 euro) e superiori al valore nazionale rispettivamente del 4,2% e del 2,4%. I livelli più bassi si rilevano al Sud (19,7 euro, -7,1% rispetto alla media nazionale), nelle Isole (20,2 euro, -4,7%) e nel Nord-est (20,5 euro, -3,3%).

Dettagliando le singole sezioni di attività economiche in ciascuna ripartizione, il Nord-ovest conferma valori più elevati della media se si esclude l'Istruzione e l'Amministrazione Pubblica e Difesa e Assicurazione Sociale Obbligatoria; in particolare, il settore Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento presenta la retribuzione oraria più elevata (51,9 euro), seguito dalle Attività finanziarie e assicurative (38,4 euro) (cfr. cartogrammi allegati)



3.10.4.10 Costo del lavoro e ore lavorate pro-capite in calo rispetto a quattro anni prima

Lo scoppio della crisi sanitaria, nel 2020, ha interrotto la crescita dell'occupazione dipendente registrata negli anni 2017-2019. Ciononostante, grazie anche al blocco dei licenziamenti e al ricorso a trattamenti di cassa integrazione guadagni (CIG) senza precedenti, l'occupazione tra il 2016 e il 2020 è aumentata del 5% (i dipendenti in cassa integrazione guadagni sono stati inclusi tra i dipendenti).

La crescita è stata ancora più marcata nel settore dei Servizi di mercato (+7,5%) e dell'Industria (+6,6%), con particolare riferimento al settore delle Costruzioni che registra un aumento del 16,2%.

Il ricorso alla CIG si riflette nella diminuzione delle ore lavorate per dipendente che, rispetto al 2016, è stata del 6,6%; i cali più importanti si sono registrati nei Servizi di mercato (-9,2%) e nell'Industria (-8,9%).

Rispetto al 2016, anche il costo del lavoro per dipendente è diminuito nel 2020 (-1,7%) mentre è aumentato il costo del lavoro per ora lavorata (+5,3%). Gli scostamenti più ampi si osservano nel settore delle Attività dei servizi di

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

alloggio e di ristorazione (-27,8% il costo del lavoro per dipendente e +10,5% il costo del lavoro per ora lavorata), nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+8,7% e +35,3%) e nelle Altre attività di servizi (-8,2% e +9,2%).

La differenza tra l'indicatore pro-capite e quello orario è riconducibile in larga misura al forte incremento della CIG: i settori in cui la forbice tra i due indicatori è più ampia sono quelli che mostrano il calo più consistente delle ore lavorate pro-capite.

Rispetto al 2016 le ore lavorate per dipendente sono scese del 34,7% nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, del 19,7% nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e del 15,9% nelle Altre attività di servizi. Oltre alla CIG, anche la modifica nella composizione dell'occupazione ha concorso a determinare il divario tra gli indicatori pro-capite e per ora lavorata; in alcuni settori, ad esempio, la crescita della componente part-time ha determinato un incremento dell'occupazione e una contestuale diminuzione delle ore lavorate pro-capite.

3.10.4.11 Costo del lavoro orario molto variabile nei Paesi europei

Per il confronto europeo si utilizza il costo del lavoro in senso stretto (che esclude i costi intermedi connessi al lavoro, cfr. Glossario a pag. 12) limitato ai comparti Industria e Servizi, escludendo cioè il settore dell'Amministrazione pubblica e difesa e dell'Assicurazione sociale obbligatoria (sezione O dell'Ateco 2007). Il valore del costo del lavoro in senso stretto per ora lavorata è pari a 28,3 euro nella media Ue27 e a 32,1 nell'area dell'euro (AE-19).

Le differenze tra gli Stati membri sono molto ampie: si passa dai 6,7 euro per ora della Bulgaria ai 47,5 euro del Lussemburgo. L'Italia, con un costo del lavoro orario in senso stretto di 29,1 euro, è all'undicesimo posto nell'ambito dei 26 paesi dell'Unione europea (ordinati in maniera decrescente); il valore è superiore a quello spagnolo ma più basso di quelli di Francia e Germania. Danimarca e Belgio superano i 40 euro per ora, mentre Romania e Ungheria hanno valori sotto i 10 euro (Figura 9).

La retribuzione lorda oraria più bassa si registra in Bulgaria (5,7 euro) e Romania (7,8 euro), quella più alta in Lussemburgo (41,3 euro) e Danimarca (39,2 euro); l'Italia, con 21,0 euro, si colloca, anche in questo caso, all'undicesimo posto.

Per quanto riguarda invece i contributi sociali per ora lavorata, nella media Ue27 rappresentano il 23,7% del costo del lavoro in senso stretto e nell'area dell'euro il 24,3%. Anche in questo caso sono ampie le differenze tra gli Stati membri: al primo posto si colloca la Svezia (11,2 euro), all'ultimo la Romania (0,5 euro), mentre l'Italia è al sesto posto (8,1 euro). Anche l'incidenza dei contributi sociali sul costo del lavoro è notevolmente diversa da paese a paese, con un valore massimo del 30,0% per la Svezia e un valore minimo del 5,5% per la Romania. La quota di contributi per l'Italia, pari al 27,9%, è inferiore, oltre che a quella svedese, anche a quella francese (29,4%). Il peso dei contributi è inoltre relativamente più basso in Danimarca (10,7%) e Lussemburgo (13,1%).

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.4.12 Glossario

Attività economica: Attività che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono alla produzione di beni o alla prestazione di servizi. Ai fini statistici, le attività economiche sono classificate secondo la Ateco 2007, versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2. La rilevazione sul costo del lavoro prende a riferimento le sezioni Ateco da B a S. In alcune analisi i dati sono accorpati per Macrosettore.

Classe dimensionale d'impresa: Ai fini della presente rilevazione è definita in base al numero di posizioni lavorative dipendenti medie annue del registro ASIA imprese.

Contributi sociali: I contributi sociali a carico del datore di lavoro sono costituiti dai versamenti obbligatori, contrattuali e volontari che i datori di lavoro effettuano agli Enti di previdenza e di assistenza sociale, ai sistemi privati di assicurazione, ai fondi pensione, a fondi interni all'impresa stessa costituiti a beneficio dei propri dipendenti. Ai fini della rilevazione, si distinguono in contributi sociali effettivi (obbligatori, volontari), figurativi e Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Il Trattamento di Fine Servizio (TFS) è incluso tra i contributi sociali obbligatori.

Costi di formazione professionale: Includono le spese per servizi e attrezzature finalizzati alla formazione professionale. Tali costi sono al netto dei sussidi ai datori di lavoro connessi con la formazione professionale e delle spese per il personale dipendente coinvolto a vario titolo nelle attività di formazione.

Costi intermedi connessi al lavoro: Comprendono, oltre ai costi di formazione professionale, quelli di reclutamento del personale escludendo le spese correnti di gestione amministrativa, nonché le spese per l'acquisto di indumenti di lavoro per il personale dipendente. Sono incluse inoltre le eventuali sanzioni a carico del datore di lavoro per violazione di norme concernenti i rapporti di lavoro e sono dedotti eventuali sussidi ricevuti.

Costo del lavoro: Insieme delle spese sostenute dai datori di lavoro per l'attività lavorativa dei dipendenti. Comprende le remunerazioni da lavoro dipendente (costo del lavoro in senso stretto) e i relativi costi intermedi connessi al lavoro.

Costo del lavoro in senso stretto/Remunerazione del lavoro dipendente: Compenso complessivo, in denaro o in natura, riconosciuto da un datore di lavoro ad un lavoratore dipendente quale corrispettivo per il lavoro svolto durante il periodo di riferimento. Si suddivide in retribuzioni lorde e in contributi sociali.

Istituzione pubblica: unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di fornire beni e servizi non destinati alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni no profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.

Lavoratore dipendente: persona legata all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai; gli apprendisti; i lavoratori a tempo parziale; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali come lavoratori dipendenti; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro; i lavoratori stagionali; i lavoratori

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

Ore di straordinario: Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore. Sono comprese anche le ore di lavoro supplementari per i dipendenti a tempo parziale.

Ore effettivamente lavorate: Ore di lavoro effettivamente prestate dai dipendenti. Sono escluse le ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Sono altresì escluse le ore di Cassa integrazione guadagni.

Ore retribuite: Ore effettivamente lavorate retribuite e ore non lavorate, ma retribuite a carico parziale o totale del datore di lavoro, come ferie annuali, giorni festivi, congedi per malattia, trasloco, matrimonio per il lavoratore dipendente, ecc. Sono quindi escluse le ore completamente a carico degli Istituti di previdenza ed assistenza (anche se anticipate dal datore di lavoro).

Posizione di lavoro dipendente: Rapporto di lavoro tra una unità economica e un lavoratore con contratto di lavoro dipendente.

Regime orario: Definisce il periodo di lavoro degli occupati e lavoratori. Può essere a tempo pieno o a tempo parziale, quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.

Retribuzioni lorde: Salari, stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Retribuzioni in denaro: Comprendono tutti i compensi versati in denaro ed è pari alla somma delle retribuzioni erogabili in ogni periodo di paga, non erogabili in ogni periodo di paga e delle retribuzioni per ore non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro.

Retribuzioni erogabili in ogni periodo di paga: Componenti retributive versate in denaro pagabili in ogni periodo di paga durante l'anno, indipendentemente dalla variabilità del loro ammontare. Per la maggior parte dei dipendenti il periodo di paga è settimanale o mensile.

Retribuzioni non erogabili in ogni periodo di paga: Tutti i versamenti a dipendenti che non sono pagabili regolarmente in ciascun periodo (settimanale o mensile) di retribuzione. Comprendono premi e abbuoni pagati in periodi fissi od occasionalmente e premi legati a prestazioni individuali e collettive.

Retribuzioni per ore non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro: Retribuzioni versate per ferie, festività, permessi e altre assenze retribuite stabilite dalla legge, dai contratti di lavoro o accordate volontariamente. Sono escluse le retribuzioni pagate per malattia, maternità ed infortuni, e le integrazioni salariali per orario ridotto (Cig, solidarietà) in quanto ai fini della rilevazione sono conteggiate tra i contributi sociali figurativi.

Retribuzione in natura: Compensi non in denaro, costituiti dal valore dei buoni pasto o somministrazione di vitto tramite servizio mensa ad esclusione delle indennità sostitutive di mensa, in quanto pagamenti in denaro; dalle remunerazioni basate su stock options e sul trasferimento di azioni a titolo gratuito oppure a un prezzo inferiore a quello di mercato; dai compensi in beni e servizi forniti ai lavoratori dipendenti (fringe benefits).

Ripartizione geografica: aree definite a fini statistici come aggregazione di regioni, in modo da partizionare il territorio italiano. Nel presente report si adotta il primo livello della Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS1) che individua 5 ripartizioni: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria), Nord-est (Bolzano/Bozen, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto), Centro (Toscana, Lazio, Umbria e Marche), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria) e Isole (Sicilia e Sardegna).

Trattamento di fine rapporto (TFR): Da un punto di vista normativo è un elemento della retribuzione la cui erogazione è differita al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Quello misurato riguarda gli accantonamenti annuali, nonché i versamenti ai fondi di previdenza complementare relativi esclusivamente all'anno di riferimento. Ai fini della classificazione in essere è incluso nei contributi sociali.

3.10.4.13 Nota metodologica

L'indagine sulla struttura del costo del lavoro (RCL-LCS 2020)

La Rilevazione sulla Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro è una indagine con due edizioni, armonizzate a livello comunitario, che si alternano ogni due anni: una con focus sulle componenti del costo del lavoro per impresa/istituzione (edizione Labour Cost Survey - LCS) ed una con un focus sui differenziali retributivi per lavoratori

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

(edizione Structure of Earning Survey - SES). L'edizione LCS, disciplinata dal Regolamento del Consiglio 530/99, dal Regolamento attuativo della Commissione 1737/2005 e dal Regolamento della Commissione 698/06 sulla valutazione della qualità, necessita di un dettaglio molto elevato di voci retributive e contributive per la composizione del costo del lavoro. L'universo di riferimento dell'indagine è costituito sia dalle imprese e dalle istituzioni dell'industria e dei servizi (settore privato) sia dalle istituzioni pubbliche (settore pubblico) con almeno 10 dipendenti (sezioni Ateco 2007 da B ad S). Per il settore privato le informazioni provenienti dall'indagine diretta sono state integrate con le informazioni provenienti dal Registro Annuale sul Costo del Lavoro Individuale e dal Registro ASIA Imprese, mentre per il settore pubblico sono stati utilizzati i dati del Registro Tematico del Lavoro, del Registro delle Istituzioni Pubbliche e dati da fonte amministrativa.
Per ulteriori approfondimenti:
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Labour_cost_survey_(LCS)

L'indagine RCL-LCS 2020 per il settore privato

Alla base del processo statistico che riguarda il settore privato vi è il Registro Annuale sul Costo del Lavoro Individuale (RACLI) che contiene informazioni su occupazione, retribuzioni, costo del lavoro e ore per la singola posizione lavorativa dipendente e relativa impresa coerente con le informazioni rilasciate sull'occupazione nei registri ASIA Occupazione, ASIA Imprese e ASIA Unità Locali. I dati di tale registro sono stati impiegati in tutte le fasi della rilevazione: in fase di campionamento, consentendo la riduzione della numerosità campionaria; nel disegno del questionario, favorendone una notevole semplificazione attraverso l'eliminazione delle variabili disponibili da registro; durante il processo di controllo e correzione, dove i dati del registro sono stati utilizzati come parametri di riferimento, nella ricostruzione delle mancate risposte e infine nella produzione delle stime finali, anche con dettaglio per unità locale. È stato dunque necessario progettare l'intero processo, tenendo conto dei tempi di disponibilità del registro, legata principalmente a quella dei dati INPS sulle dichiarazioni contributive; una versione provvisoria si ha nell'autunno dell'anno a+1 e, una versione definitiva, nella primavera dell'anno a+2.
Pertanto, la versione provvisoria è stata utilizzata per il campionamento, per la precompilazione delle variabili del questionario e per i controlli durante la fase di raccolta dei dati, mentre la versione finale è stata utilizzata nelle fasi di controllo e correzione, per l'imputazione delle mancate risposte, per la calibrazione dei pesi dell'indagine ai totali noti e per la validazione dei dati. Per ulteriori approfondimenti: https://www.istat.it/it/archivio/264298

Il disegno campionario

Il campione di indagine è stato estratto dal registro RACLI 2020 provvisorio, disponibile a giugno 2021. Tale campo di osservazione riguarda 187.313 imprese/istituzioni private e circa 9.198.453 dipendenti. Il piano di campionamento è a uno stadio stratificato (con selezione casuale delle unità), con strati definiti dall'incrocio di divisioni di attività economica, 5 classi di dipendenti (10-49, 50-249, 250-499, 500-999, 1000 e oltre) e le 5 ripartizioni territoriali (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud, Isole). La rilevazione è campionaria per le imprese con 10-249 dipendenti e censuaria per le imprese/istituzioni private con oltre 250 dipendenti. La stratificazione ha portato alla definizione di 1.395 strati di cui 647 censuari. Ne è risultato un campione iniziale di 24.521 unità.

Il questionario e la raccolta dati

Analogamente a quanto fatto per l'edizione del 2016, la progettazione del questionario della LCS 2020 ha avuto come obiettivo principale quello di sfruttare la disponibilità del registro per aumentare la qualità dei dati e ridurre l'onere statistico sui rispondenti. A questo proposito le variabili disponibili in RACLI in grado di soddisfare i requisiti normativi non sono state incluse nel questionario; le variabili principali, derivate dal registro, sono state precompilate e rese modificabili dal rispondente se ritenute inesatte. In particolare è stato precompilato il numero dei dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e la retribuzione imponibile lorda. Alle imprese si è chiesto di compilare solo le sub componenti delle retribuzioni, con riferimento alle voci principali, per rilevare le informazioni richieste da regolamento e non coperte dal registro.
Per la rilevazione dei dati è stata adottata la modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) basata su un questionario web (sviluppato con il software Istat GINO++), residente sulla piattaforma ufficiale Istat di acquisizione dei modelli elettronici protetta con protocollo di rete SSL (Secure Sockets Layer) che garantisce l'autenticazione e la protezione dei dati trasmessi. Il modello di rilevazione è stato suddiviso in tre sezioni; una prima riservata all'acquisizione dei dati su numero di dipendenti e sul numero di ore lavorate e retribuite, una seconda riservata all'acquisizione dei dati sulle retribuzioni e sui contributi sociali ed una terza riservata alla rilevazione di informazioni sulla Contrattazione Collettiva e Decentrata, non oggetto di questa pubblicazione. Al fine di assicurare un elevato livello di qualità dei dati, nel questionario sono state inserite delle regole di coerenza e compatibilità tra variabili, dei

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

"warning" per segnalare l'inserimento di eventuali valori anomali e campi note per consentire ai rispondenti di indicare la presenza di particolarità o eccezioni proprie dell'unità economica.
Le unità economiche hanno avuto accesso al questionario web tramite il Portale delle Imprese. Al fine di garantire una buona qualità della raccolta dei dati, durante tutto il corso della Rilevazione il contatto con le imprese è stato affidato sia ad operatori del Contact Center del Portale delle Imprese, attraverso un Numero Verde apposito, sia ad operatori Istat specializzati. Inoltre sono stati effettuati solleciti sia telefonici che tramite Posta elettronica certificata ai non rispondenti per ridurre al minimo le mancate risposte.

Controllo e correzione e imputazione delle mancate risposte

Il complesso del disegno della rilevazione (campione, questionario e raccolta dati) ha consentito di ottenere uno dei tassi di risposta più alti per questo genere di indagini. Con riferimento al di numero di imprese campionate, il tasso di risposta ha raggiunto quasi il 62%. Il processo di controllo e correzione si è svolto sia durante l'acquisizione dei dati, sia post-raccolta dei questionari; infine, si è proceduto all'integrazione dei dati mancanti. Nella prima fase, l'immissione dei dati da parte dei datori di lavoro è controllata tramite le regole presenti nel questionario di indagine. Le principali regole, oltre a quelle di non nullità e di positività, sono relative ai rapporti di coerenza tra le voci principali. Il sistema alla base del questionario calcola in automatico alcuni indicatori (per esempio il numero di ore lavorate per dipendente, la retribuzione oraria, l'incidenza dei contributi sulla retribuzione) al fine di evidenziare l'inserimento di valori anomali. In caso infatti di valori degli indicatori al di fuori di *range* ammissibili, il rispondente è invitato, tramite un messaggio di errore, a ricontrollare i dati inseriti o a segnalare la presenza di eccezioni.
Nel controllo e correzione post-raccolta dei questionari inviati, per quanto riguarda le variabili quantitative, oltre a verificare il rispetto delle precedenti regole, se ne sono aggiunte altre deterministiche fissando margini differenziati per tipologie di imprese particolari (imprese ad alta intensità di Cassa Integrazione Guadagni o appartenenti a comparti speciali) e distinguendo i criteri per il controllo e correzione per gruppi di variabili. Le principali variabili sottoposte a controllo sono il numero di ore retribuite e di dipendenti, le retribuzioni lorde imponibili a fini previdenziali, le altre variabili (contributi, TFR, costi interinali, ecc.), anche relativamente ai soli apprendisti. Le principali regole sono relative ai rapporti di coerenza tra le voci principali, ad esempio le ore rispetto ai dipendenti, tra retribuzioni orarie e sue componenti, tra ore procapite e sue componenti. I record che violavano una o più delle suddette regole sono stati imputati con procedure probabilistiche tramite donatore di minima distanza (sistema BANFF, Statistics Canada). Infine, i dati delle unità economiche non rispondenti (38% su un totale di 24.521) sono stati ricostruiti desumendo le variabili principali dal registro RACLI ed imputando le variabili rimanenti tramite donatore di minima distanza individuato tenendo conto delle variabili di *matching* in media annua su ore retribuite e dipendenti distinti tra part-time, full-time e apprendisti, e retribuzione imponibile a fini previdenziali.

La calibrazione e gli errori campionari

Il riporto dei dati all'universo è stato effettuato rispetto al campo di osservazione definito da RACLI 2020 definitivo, a sua volta basato su ASIA 2020 definitivo, in modo da correggere errori di copertura della popolazione iniziale. La metodologia usata è la ponderazione vincolata o calibrazione in cui i pesi iniziali, derivati dal campionamento, sono aggiustati affinché le stime di alcune variabili riproducano totali noti per quelle variabili. Le variabili usate in calibrazione sono il numero dei dipendenti di ASIA 2020 e l'ammontare retributivo di RACLI per lo stesso anno.
Il coefficiente di variazione per la stima della media del costo del lavoro per ora lavorata, ed il relativo intervallo di confidenza, sono presentati nel prospetto 2

PROSPETTO 2. COEFFICIENTE DI VARIAZIONE E INTERVALLO DI CONFIDENZA PER LA STIMA DELLA MEDIA DEL COSTO DEL LAVORO ORARIO, Anno 2020, valori in euro

		Totale	Privato
Stima Puntuale		29,4	27,8
Errore relativo (CV)		0,00048	0,00051
Semi ampiezza dell'intervallo	(Stima puntuale x Errore relativo) x1,96=	0,027	0,028
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza		29,37	27,77
Limite superiore dell'intervallo di confidenza		29,43	27,83

Fonte: Istat, Rilevazione RCL-LCS Anno 2020

Il processo per il settore pubblico

Il processo di produzione dei dati del settore pubblico si basa essenzialmente su due registri statistici, il Registro Tematico del Lavoro (RTL) ed il Registro delle Istituzioni Pubbliche, e su dati amministrativi, Il Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

La popolazione di riferimento è definita a partire dalla lista delle istituzioni appartenenti al Registro delle Istituzioni Pubbliche ritrovate nel Registro Tematico del Lavoro (RTL). La selezione delle unità con almeno 10 dipendenti è fatta con riferimento alla occupazione calcolata a partire dai dati per posizione lavorativa di RTL. Il processo ha portato ad enumerare un numero di unità giuridiche pari a 17.803 per un totale di 3.382.124 posizioni lavorative dipendenti.

Le Fonti

I dati economici sono tratti dal Registro Tematico del Lavoro e dal Conto Annuale. Il Registro Tematico del Lavoro è il registro statistico che contiene informazioni su occupazione ed input di lavoro, retribuzioni, contributi e redditi da lavoro. L'unità statistica del Registro è la posizione lavorativa, ovvero, per il lavoro dipendente, il rapporto di lavoro tra un'unità economica (il datore di lavoro) ed un individuo (il lavoratore) contrassegnata da una data di inizio. Per il lavoro dipendente la maggior parte delle informazioni hanno una frequenza mensile. I dati della LCS sono tratti dal modulo di RTL relativo al settore pubblico. Questo si alimenta da 5 fonti amministrative principali: 1) le dichiarazioni contributive individuali che ogni mese le istituzioni pubbliche devono trasmettere all'Inps tramite la sezione Lista PosPa dell'Uniemens (fonte ex-Inpdap); 2) i dati dei cedolini stipendiali individuali compilati dal sistema NOIPA del Ministero dell'Economia e Finanze per le amministrazioni che hanno aderito al sistema, riclassificati nel formato trasmesso al servizio Igop (fonte flusso Igop); le dichiarazioni contributive che le unità economiche del settore pubblico trasmettono all'Inps tramite la sezione Lista Poslav dell'Uniemens divisa in quelle prodotte: 3) dal Centro Elaborazione Dati del MEF, come sostituto di imposta, per i lavoratori, sostanzialmente a tempo determinato, di alcuni ministeri (fonte CedInps) e 4) da tutti gli altri sostituti di imposta del perimetro pubblico che per ragioni amministrative usano la sezione Lista Poslav come le imprese del settore privato (fonte Privato); 5) dai dati, della sezione fiscale e previdenziale, della Certificazione Unica (fonte CU).
Queste fonti, dopo aver subito operazioni di pretrattamento tese ad eliminare duplicazioni e ad armonizzarle, sono integrate in un'unica base dati, con informazioni mensili per ogni posizione lavorativa, anche grazie alle informazioni tratte dalla Matrice dei legami tra unità amministrative e unità istituzionali prodotta nell'ambito delle operazioni per il Registro delle Istituzioni Pubbliche.
A questo livello il Registro contiene informazioni sulle caratteristiche della posizione lavorativa (contratto collettivo nazionale, qualifica, tipo di orario, percentuale di part-time, tipo di contratto), sull'input di lavoro, misurato sia come numero medio di posizioni mensili, che di ore retribuite ordinarie e sulle retribuzioni. Il numero di ore straordinarie viene stimato a) per le posizioni lavorative coperte dal sistema NOIPA usando le informazioni della retribuzione per straordinario e i tassi medi di retribuzione per ora straordinaria tratte dai contratti collettivi e dal Conto annuale e b) per gli altri lavoratori con un metodo di imputazione massiva che usa i dati dell'indagine sulle Forze di Lavoro.
Il Conto Annuale è una rilevazione censuaria svolta dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS) per misurare i costi del personale delle istituzioni pubbliche. I dati del Conto Annuale, sono stati opportunamente studiati, analizzati, riclassificati in maniera da produrre dati aderenti alle definizioni del Costo del Lavoro armonizzate a livello europeo dal Regolamento attuativo della Commissione 1737/2005.
Per un numero limitatissimo di unità i dati sono stati rilevati attraverso il questionario rivolto al settore privato. Si tratta di unità che solo di recente sono uscite dalla popolazione appartenente al settore privato (come definito dall'archivio Asia) ed entrate in quella appartenente al settore pubblico ed in particolare nella lista S13. Queste unità non sono ancora coperte dal conto annuale e sono sostanzialmente omogenee alle unità del settore privato.

La rilevazione dei dati

Il processo di rilevazione dei dati si configura come la costruzione di una base dati censuaria sulle unità appartenenti al settore pubblico con le variabili richieste dal regolamento LCS. Le fasi seguite sono le seguenti. Innanzitutto i dati di RTL, su input di lavoro ed ore retribuite, distinte per tipo orario delle posizioni, e retribuzioni sono aggregate per unità giuridica, contratto e qualifica. La seconda fase è quella di raggruppare dal Conto Annuale le informazioni sulle ore di assenza, sulle retribuzioni, sui contributi e sugli altri costi del lavoro (secondo la classificazione LCS) per unità istituzionale, contratto e qualifica. Nella terza fase le informazioni del conto annuale vengono utilizzate per imputare le variabili mancanti nella prima base dati, a livello di unità giuridica, contratto e qualifica. Nella quarta fase ai dati, riaggregati per unità giuridica, vengono assegnate le variabili di classificazione delle unità, l'attività economica e la localizzazione territoriale che sono tratte dal Registro delle Istituzioni Pubbliche e dalla Matrice dei legami tra unità amministrative e unità istituzionali. In questa fase, relativamente al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), gli Istituti scolastici e di formazione sono classificati nella sezione P della classificazione Ateco (Istruzione), mentre il resto del ministero è classificato nella sezione O (Amministrazione Pubblica E Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria). Nell'ultima fase i dati sono sottoposti a procedure di controllo e correzione che adottano le stesse tecniche e software utilizzati per i dati del settore privato.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Retribuzioni

In Italia non esiste un salario minimo, tuttavia ci sono i cosiddetti minimi sindacali fissati dai contratti collettivi per il nostro settore. In Idrovelox vengono applicate le seguenti tabelle retributive con riferimento ai rispettivi CCNL di settore.

CCNL ACQUA E GAS

ANNO	LIVELLO 1	2	3	4	5	6	7	8	Q
2012	1.350,60	1.494,78	1.647,46	1.756,93	1.867,42	2.045,09	2.223,70	2.402,11	2.705,20
2013	1.350,60	1.494,78	1.647,46	1.756,93	1.867,42	2.045,09	2.223,70	2.402,11	2.705,20
2014	1.350,60	1.494,78	1.647,46	1.756,93	1.867,42	2.045,09	2.223,70	2.402,11	2.705,20
2015	1.412,71	1.567,45	1.731,30	1.848,85	1.967,42	2.158,13	2.349,79	2.541,23	2.862,96
2016	1.439,42	1.598,70	1.767,36	1.888,38	2.010,42	2.206,74	2.404,01	2.601,06	2.930,80
2017	1.439,42	1.598,70	1.767,36	1.888,38	2.010,42	2.206,74	2.404,01	2.601,06	2.930,80
2018	1.468,00	1.630,47	1.802,50	1.925,94	2.050,42	2.250,66	2.451,88	2.652,87	2.988,17
2019	1.488,01	1.652,70	1.827,10	1.952,23	2.078,42	2.281,41	2.485,39	2.689,14	3.028,33
2020	1.488,01	1.672,83	1.849,37	1.976,03	2.103,77	2.309,24	2.515,72	2.721,97	3.064,68
2021	1.525,63	1.694,51	1.873,35	2.001,67	2.131,07	2.339,23	2.548,40	2.757,34	3.103,84
2022	1.575,10	1.749,49	1.934,17	2.066,68	2.200,30	2.415,25	2.631,26	2.847,02	3.203,14
2023	1.575,10	1.749,49	1.934,17	2.066,68	2.200,30	2.415,25	2.631,26	2.847,02	3.203,14

CCNL AUTOTRASPORTO MERCI E LOGISTICA

ANNO	LIVELLO 1	2	3S	3S J	3 J	4S	4 J	5S	6 J	Q
2012	1.774,81	1.630,66	1.472,37		1.433,58	1.363,21	1.336,85	1.300,83	1.214,13	1.164,54	1.941,84
2013	1.849,62	1.699,32	1.534,37		1.494,05	1.420,60	1.392,[illegible]	1.355,15	1.265,37	1.164,54	2.021,77
2014	1.891,78	1.738,03	1.569,37		1.527,99	1.452,05	1.414,76	1.385,[illegible]	1.294,27	1.191,05	2.066,58
2015	1.933,94	1.776,74	1.604,37	1.567,90	1.562,[illegible]	1.485,[illegible]	1.446,31	1.416,67	1.323,17	1.217,56	2.111,39
2016	1.979,71	1.818,77	1.642,37	1.605,04	1.598,78	1.520,42	1.480,57	1.450,06	1.354,55	1.246,35	2.160,04
2017	1.979,71	1.818,77	1.642,37	1.605,04	1.598,78	1.520,42	1.480,57	1.450,06	1.354,55	1.246,35	2.160,04
2018	1.979,71	1.818,77	1.642,37	1.605,04	1.598,78	1.520,42	1.480,57	1.450,06	1.354,55	1.246,35	2.160,04
2019	2.039,94	1.874,07	1.692,37	1.647,26	1.586,[illegible]	1.525,[illegible]	1.494,00	1.395,84	1.284,23	2.224,06	2.224,06
2020	2.109,80	1.938,22	1.750,37	1.703,51	1.620,24	1.577,93	1.544,97	1.443,73	1.328,17	2.298,31	2.298,31
2021	2.109,80	1.938,22	1.750,37		1.703,51	1.620,24	1.577,93	1.544,97	1.443,73	1.328,17	2.298,31
2022	2.170,03	1.993,52	1.800,37	1.753,00		1.666,45	1.623,01	1.588,91	1.485,02	1.366,05	2.362,32
2023	2.170,03	1.993,52	1.800,37	1.753,00		1.666,45	1.623,01	1.588,91	1.485,02	1.366,05	2.362,32

CCNL IGIENE AMBIENTALE - AZIENDE PRIVATE

ANNO	LIVELLO Q3	8 2	7*	7B	6*	6B	5*	5B	4*	4B	3A	3B	2*	2B	1
2012	3.214,95	2.743,98	2.479,[illegible]	2.355,2[illegible]	[illegible]2,21	2.140,24	2.035,97	1.950,69	1.867,26	1.811,41	1.754,52	1.674,01	1.667,51	1.503,06	1.355,68
2013	3.343,65	2.859,02	2.576,[illegible]	2.454,46	2[illegible],30	2.230,79	2.122,28	2.033,55	1.946,80	1.888,63	1.829,48	1.745,68	1.738,94	1.567,80	1.414,44
2014	3.409,85	2.918,6[illegible]	[illegible]33,[illegible]	2.506,45	2.3[illegible],60	2.278,50	2.167,94	2.077,52	1.989,06	1.929,83	1.869,52	1.784,16	1.777,26	1.602,90	1.446,64
2015	3.409,85	2.918,6[illegible]	[illegible]33,[illegible]	[illegible]06,45	2.3[illegible],60	2.278,50	2.167,94	2.077,52	1.989,06	1.929,83	1.869,52	1.784,16	1.777,26	1.602,90	1.446,64
2016	3.511,54	2.9[illegible],[illegible]	2.635,01	[illegible],[illegible]	2.[illegible],79	6.279,62	2.168,99	2.078,53	1.990,09	1.930,78	1.870,48	1.785,05	1.778,17	1.603,70	1.447,35
2017	[illegible],[illegible]	2.[illegible]	2.690,45	2.5[illegible]	[illegible],39,86	2.330,21	2.218,07	2.126,37	2.036,72	1.976,60	1.915,48	1.828,88	1.821,91	1.645,06	1.486,57
2018	3.4[illegible]	2.989,4[illegible]	[illegible],97,48	2.567,11	2.444,32	2.333,56	2.220,28	2.127,63	2.037,00	1.976,31	1.915,48	1.828,88	1.821,91	1.645,06	1.486,57
2019	3.5[illegible]	3.050,24	[illegible],[illegible]	2.622,02	2.497,58	2.385,27	2.270,41	2.176,49	2.084,66	2.023,09	1.960,48	1.871,78	1.864,64	1.683,50	1.521,17
2020	3.[illegible]55,32	3.[illegible]	2.75[illegible]	2.622,02	2.497,58	2.385,27	2.270,41	2.176,49	2.084,66	2.023,09	1.960,48	1.871,78	1.864,64	1.683,50	1.521,17
2021	3.[illegible]55,32	3.[illegible]	2.75[illegible]	2.622,02	2.497,58	2.385,27	2.270,41	2.176,49	2.084,66	2.023,09	1.960,48	1.871,78	1.864,64	1.683,50	1.521,17
2022	3.[illegible]26,69	3.09[illegible]	2.7[illegible]	2.661,26	2.534,87	2.420,86	2.304,25	2.208,88	2.115,59	2.053,12	1.989,52	1.899,49	1.892,22	1.708,33	1.371,18
2023	3.[illegible]26,69	3.09[illegible]	[illegible]35,45	2.661,26	2.534,87	2.420,86	2.304,25	2.208,88	2.115,59	2.053,12	1.989,52	1.899,49	1.892,22	1.708,33	1.371,18

CCNL IGIENE AMBIENTALE - AZIENDE PRIVATE

ANNO	LIVELLO Q3	7	6	5	4	4 par 115	3	2 par 115	2	1
2012	1.848,25	1.711,89	1.547,49	1.343,43	1.272,58	1.255,14	1.212,33	1.193,42	1.158,50	1.104,88
2013	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2014	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2015	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2016	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2017	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2018	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2019	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2020	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2021	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.283,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2022	2.019,81	1.868,63	1.683,18	1.452,60	1.372,40	1.352,62	1.304,34	1.283,10	1.243,50	1.182,87
2023	2.080,36	1.923,95	1.731,07	1.491,14	1.407,63	1.387,02	1.336,82	1.314,75	1.273,50	1.210,39

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

IDROVELOX Srl

Per l'individuazione del "living wage" sul territorio nazionale può risultare utile fare riferimento alla "linea di povertà assoluta" definita dall'ISTAT in base al valore monetario, a prezzi correnti, di un paniere di beni e servizi indispensabili affinché una famiglia di data ampiezza possa raggiungere un livello di vita *"socialmente accettabile"* nel paese. Il calcolo è fatto per ciascuna famiglia definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.
Una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a tale valore monetario.

PROSPETTO 8_1. Soglie mensili di povertà assoluta per alcune tipologie familiari e tipo di comune. Anni 2021 (a)-2022, valori in euro

Tipologia familiare	2021			2022		
	Centro area metropolitana	Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	Centro area metropolitana	Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)
1 comp. 18-29	715,55	656,91	651,68	782,79	724,04	711,85
1 comp. 30-59	671,55	612,91	607,68	736,34	677,59	665,30
1 comp. 60-74	627,27	568,63	563,40	695,55	636,80	644,51
1 comp. 75+	589,48	530,84	525,60	657,35	598,59	606,30
2 comp. 30-59	947,16	859,09	838,67	1.038,53	950,03	942,38
1 comp. 18-29 1 comp. 30-59	980,99	892,92	872,49	1.073,91	985,41	977,76
2 comp. 60-74	874,49	786,42	766,00	974,39	885,88	878,24
2 comp. 75+	816,03	727,96	707,53	916,59	828,08	820,44
1 comp. 60-74 1 comp. 75+	845,35	757,28	736,85	945,58	857,08	849,43
1 comp. 30-59 1 comp. 75+	881,18	793,11	772,68	977,14	888,64	880,99
1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	910,46	822,39	801,96	1.006,09	917,58	909,93
1 comp. 30-59 2 comp. 75+	1.032,23	961,68	950,24	1.142,56	1.087,13	1.088,56
1 comp. 30-59 1 comp. 60-74 1 comp. 75+	1.057,55	987,00	975,55	1.172,50	1.111,76	1.113,19
1 comp. 30-59 2 comp. 60-74	1.082,76	1.012,21	1.000,77	1.197,09	1.136,30	1.137,73
2 comp. 30-59 1 comp. 75+	1.091,03	1.020,48	1.009,04	1.206,42	1.140,63	1.142,06
2 comp. 18-29 1 comp. 60-74	1.173,30	1.102,75	1.091,30	1.297,08	1.224,44	1.225,87
2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.116,44	1.045,89	1.034,44	1.236,15	1.165,36	1.166,79
1 comp. 18-29 1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.145,04	1.074,49	1.063,05	1.265,87	1.195,07	1.196,50
3 comp. 30-59	1.150,96	1.080,42	1.068,96	1.266,07	1.195,28	1.196,71
1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.179,54	1.108,99	1.097,55	1.295,77	1.224,98	1.226,40
2 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.207,78	1.137,23	1.125,78	1.325,11	1.254,32	1.255,75
1 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.159,71	1.089,16	1.077,71	1.271,44	1.200,65	1.202,07
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.188,49	1.117,92	1.106,50	1.301,34	1.230,55	1.231,98
1 comp. 4-10 1 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.087,37	1.016,82	1.005,37	1.193,95	1.123,16	1.124,59
1 comp. 0-3 2 comp. 30-59	1.072,22	1.001,67	990,23	1.174,07	1.103,28	1.104,71
2 comp. 30-59 2 comp. 60-74	1.334,89	1.248,33	1.217,46	1.483,51	1.396,54	1.378,33
1 comp. 18-29 1 comp. 30-59 2 comp. 60-74	1.359,69	1.273,40	1.242,52	1.509,42	1.422,44	1.404,23
1 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 75+	1.370,32	1.284,03	1.252,89	1.515,87	1.428,90	1.410,69
1 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.393,21	1.306,92	1.275,78	1.537,87	1.450,90	1.432,68
1 comp. 18-29 3 comp. 30-59	1.337,40	1.340,85	1.309,97	1.567,26	1.480,29	1.462,08
2 comp. 18-29 2 comp. 60-74	1.337,40	1.298,17	1.267,29	1.535,02	1.448,04	1.429,83
2 comp. 18-29 1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.417,06	1.331,40	1.300,53	1.563,44	1.476,47	1.458,26
2 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.452,12	1.365,56	1.334,69	1.592,81	1.505,84	1.487,63
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.403,53	1.316,97	1.286,10	1.544,76	1.457,78	1.439,57
1 comp. 11-17 2 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.433,30	1.376,74	1.345,87	1.600,58	1.513,60	1.495,39
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.434,42	1.351,86	1.320,98	1.574,86	1.487,89	1.469,68
2 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.464,48	1.337,92	1.307,05	1.556,67	1.469,70	1.451,49
2 comp. 4-10 2 comp. 18-29 1 comp. 60-74	1.523,46	1.524,94	1.491,52	1.801,28	1.692,11	1.671,32
2 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.668,25	1.559,73	1.526,31	1.831,15	1.721,98	1.701,19
3 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.689,98	1.581,46	1.548,04	1.853,51	1.744,34	1.723,55
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.623,91	1.515,40	1.481,97	1.787,66	1.678,49	1.657,70
3 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.664,79	1.556,27	1.522,85	1.816,16	1.706,99	1.686,20
1 comp. 4-10 2 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.584,85	1.476,33	1.442,91	1.739,03	1.629,86	1.609,07
1 comp. 4-10 1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.574,72	1.466,20	1.432,77	1.724,82	1.615,64	1.594,85
1 comp. 4-10 1 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.564,45	1.455,93	1.422,51	1.710,47	1.601,30	1.580,50
2 comp. 4-10 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.467,12	1.358,60	1.325,18	1.607,83	1.498,66	1.477,87
1 comp. 0-3 1 comp. 4-10 1 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.491,71	1.383,20	1.349,77	1.629,32	1.520,15	1.499,36
1 comp. 0-3 2 comp. 4-10 2 comp. 30-59	1.393,97	1.285,45	1.252,02	1.526,27	1.417,09	1.396,30
1 comp. 11-17 2 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.681,64	1.573,12	1.539,69	1.841,11	1.731,94	1.711,15
2 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.673,25	1.564,73	1.531,30	1828.67	1719.50	1698.71

(a) Il 2021 è stato ricostruito secondo la nuova metodologia.

FONTE DATI: ISTAT- Calcolo della soglia di povertà assoluta

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.1 Analisi dipendenti

Le retribuzioni medie pagate ai dipendenti sono in linea con quanto previsto dai CCNL e sono ben superiori, sebbene in misura diversa a seconda della funzione svolta, alla soglia di povertà prevista a livello nazionale; quindi sono in grado di soddisfare le necessità fondamentali dei lavoratori e di garantire una parte di reddito aggiuntiva per fini discrezionali. Tutti gli scatti di anzianità sono sempre rispettati e adeguatamente documentati in busta paga.

La determinazione del trattamento economico, volta a garantire ad ogni lavoratore un rapporto di equilibrio tra impegno lavorativo e compenso percepito nel rispetto di quanto previsto dai CCNL di riferimento, varia in funzione di alcuni parametri tra i quali:

- la tipologia di contratto applicato,
- la mansione svolta dal lavoratore,
- l'anzianità di lavoro e gli scatti maturati.

La retribuzione media mensile applicata agli impiegati, operai e amministratori assicura un salario dignitoso ai propri lavoratori e risulta al di sopra della soglia di povertà. Infatti, considerando il minimo delle ore contrattuali, il salario minimo applicato in Idrovelox, e rapportando tali dati alla soglia di povertà relativa standard, si evince che le ore di lavoro settimanali previste da contratto, per poter garantire il salario minimo di sussistenza, devono essere almeno 5. Partendo da questo dato, emerge che Idrovelox è in grado di garantire un salario minimo di sussistenza al 72% del proprio organico, mentre non è in grado di definire se il salario percepito sia sufficiente a garantire la sussistenza del lavoratore e della sua famiglia per il restante 28%.

Idrovelox, per incrementare le ore dei propri collaboratori, ove possibile affida diversi cantieri della stessa zona a una rosa limitata di dipendenti. La posizione geografica, la frequenza di erogazione del servizio e le fasce orarie stabilite contrattualmente dai Clienti per, non sempre consentono di optare per questa scelta.

Inoltre per ridurre le spese ai propri lavoratori, Idrovelox cerca di affidare i propri servizi a personale residente in loco anche se, qualora si renda necessario, in base alla mansione affidata e alla posizione geografica, si riserva di fornire alcuni benefits quali buoni pasto ed eventuali rimborsi km.

Le aree metropolitane invece, sono caratterizzate da Clienti di grandi dimensioni, spesso monosede, che consentono di affidare ad un dipendente maggiori ore di lavoro presso lo stesso cantiere. Pertanto, data la complessità e specializzazione dei compiti affidati e la difficoltà degli spostamenti in tempi congrui, Idrovelox solitamente cerca di redistribuire il lavoro di una determinata zona a più lavoratori, con l'obiettivo di poter garantire un'occupazione a più persone possibile.

Idrovelox si impegna ad avviare una nuova indagine sul Clima per poter individuare con maggior precisione i componenti del nucleo familiare e il numero di lavoratori all'interno di ogni nucleo.

3.10.2 Situazione e dati di riferimento

Sono regolarmente riconosciute la 13a e la 14a mensilità, nonché l'indennità di trasferta nei casi applicabili. È prevista, inoltre, l'assicurazione integrativa per la copertura degli infortuni professionali.
Idrovelox corrisponde gli stipendi, comprensivi delle eventuali altre voci aggiuntive, tramite accredito diretto sui conti correnti individuali.

Nel caso in cui il personale assunto a breve termine non abbia un c/c diretto su cui versare lo stipendio, per venire incontro al dipendente ed evitare il sostenimento dei costi derivanti dall'apertura e mantenimento di un nuovo c/c, Idrovelox richiede una dichiarazione in cui il dipendente ci autorizza al versamento dello stipendio in un altro c/c intestato a un parente. In seguito al rinnovo del contratto a tempo indeterminato per , attualmente non è previsto un controllo sulle coordinate bancarie del dipendente. La dichiarazione firmata per il versamento dello stipendio su c/c intestato ad altra persona, non ha valore legale ed Idrovelox non è in grado di garantire che la persona intestataria del c/c su cui viene versato il salario, sia un reale accordo con il dipendente. Per tale motivo, l'obiettivo del 2021 è quello di attivare una procedura all'interno del CRM che permetta all'Ufficio del personale di verificare ed eventualmente regolarizzare la posizione bancaria del dipendente, richiedendo l'apertura del c/c almeno ai dipendenti che vengono assunti con un contratto a tempo indeterminato.

Idrovelox versa le indennità previdenziali e comunque obbligatorie relative al personale agli Istituti di legge, nel più totale rispetto di quanto indicato dal contratto di lavoro e dalle leggi vigenti.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

3.10.3 Salario minimo

L'organizzazione per arrivare alla definizione di un salario minimo adotta una metodologia quantitativa e una metodologia qualitativa.

La metodologia quantitativa prevede la rivalutazione periodica della soglia minima prevista per la retribuzione dei propri dipendenti, applicando la seguente procedura:

1. **definizione del salario minimo, attraverso la seguente formula:**
   salario minimo = 110% x soglia di povertà relativa

ove la "soglia di povertà relativa", per una famiglia di 2 componenti, è pari alla spesa media procapite nel paese.

2. **Valutazione della coerenza fra il salario minimo definito e quanto previsto dal CCNL e adozione, come riferimento, del valore più favorevole al dipendente.**

La metodologia qualitativa prevede, alla luce di una specifica richiesta dal dipendente, una consultazione con il lavoratore per capire se il salario è sufficienti a coprire i bisogni primari propri e dei familiari a carico e l'eventuale concessione di una maggiorazione salariare in presenza di presupposti favorevoli.

La rilevazione dell'orario di lavoro avviene in modo eterogeneo: in alcuni casi è previsto l'utilizzo di badge, in altri di fogli firma. In tutti i casi l'elaborazione delle buste paga avviene all'interno della struttura Idrovelox Srl, attraverso un ufficio specializzato nella gestione degli adempimenti amministrativi.

3.11 Sostegno economico in associazioni, onlus, sponsor

L'Organizzazione provvede ad effettuare investimenti in in attività di sponsorizzazione, supporto di squadra calcio giovanile, lega italiana lotta contro i tumori, feste patronali

Dati

INVESTIMENTO IN EURO				
ANNI	Associazioni sportive	Associazioni lotta contro i tumori	Feste patronali	Contributi Associazioni valorizzazione territorio
2016	19.293,52	n.d.	n.d.	n.d.
2017	3.660,00	1.100,00	6.354,00	n.d.
2018	7.000,00	500,00	6.049,00	18.300,00
2019	3.367,00	500,00	3.475,00	
2020	8.000,00	500,00	500,00	
2021	6.959,00	0	2.500,00	
2022	31.529,00	0	2.800,00	
2023	26.272,00	190,00	6.300,00	2.000,00

3.12 Sistema di gestione

3.11.1. Politiche, Procedure e Registrazioni

Idrovelox riconosce ai valori etici di rispetto dei diritti dell'uomo un ruolo centrale nella strategia aziendale.

Il cittadino e la collettività vogliono conoscere non solamente il livello di qualità del servizio ma anche le modalità con cui viene erogato ed il relativo costo sociale in termini di fattori etici, ambientali, di salute e sicurezza.

La Direzione ha elaborato un documento contenente la Politica di Responsabilità Sociale che è stato illustrato al personale in appositi incontri di formazione ed ai neo assunti al momento della formazione iniziale. Essa è inoltre

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

resa disponibile nella rete intranet aziendale nelle lingue appropriate. La sua divulgazione globale agli stakeholders avviene tramite la pubblicazione nel nostro sito internet www.Idrovelox .it assieme al presente Bilancio Sociale. La Politica e gli obiettivi annuali per la responsabilità sociale rappresentano il risultato del riesame della Direzione; i contenuti della Politica riflettono le strategie societarie e gli impegni richiesti dallo standard a tutela dei lavoratori.

La struttura della documentazione del sistema è stata revisionata per rispondere ai requisiti della norma SA8000:2014 e prendendo come riferimento gli standard nazionali ed internazionali applicabili. Nello sviluppo del sistema di responsabilità sociale si è ricercata la massima integrazione con il sistema di gestione integrato Qualità - Ambiente - Sicurezza già attivo nella Organizzazione e certificato da ICIM.

La struttura della documentazione del sistema di responsabilità sociale consiste in:

1. Analisi organizzativa e Bilancio
2. Procedure e istruzioni del sistema
3. Modulistica attuativa e di registrazione delle informazioni.

Questi documenti sono redatti e/o verificati a cura di SPT che li sottopone all'approvazione della Direzione e successivamente pubblicati sull'intranet aziendale CRM. La documentazione viene poi resa disponibile alle parti interessate rilevanti secondo le modalità e le necessità di coinvolgimento più opportune delle stesse, valutate da parte di SPT.

3.11.2. Rappresentante dell'azienda

Idrovelox ha individuato un Rappresentante della Direzione che, indipendentemente da altri ruoli, ha le responsabilità definite nell'apposita sezione di sistema. Tale figura è stata inserita nell'organigramma in adeguata posizione e con una chiara visibilità.

3.11.3. Rappresentante dei lavoratori

Il diritto dei lavoratori ad essere rappresentati per la SA8000 è stato applicato mediante la libera elezione di un loro rappresentante, che possa svolgere quanto indicato al par. 3.2. L'elezione è avvenuta nel 2014 tramite una consultazione generale di tutto il personale, esclusa la Direzione, tramite scheda cartacea e secondo quanto regolato da apposita istruzione del Sistema di Responsabilità Sociale. È stata espressa la volontà di ripetere l'elezione del rappresentante dei lavoratori SA8000 nell'anno 2017.

3.11.4. Social performance team (SPT)

La Direzione, pur mantenendo piena responsabilità sulla conformità allo standard, ha individuato un team per la gestione della responsabilità sociale. Il SPT è composto in maniera equilibrata da un membro della Direzione e del CdA e dal rappresentante dei lavoratori eletto precedentemente.
I compiti del SPT possono essere così riassunti:

- gestione documentale del sistema di responsabilità sociale
- rapporti con l'ente di certificazione
- monitoraggio del sistema
- stesura del rapporto per il riesame della direzione
- funzione di supporto nella gestione delle azioni correttive e reclami.

3.11.5. Riesame della Direzione

Il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale prevede che, con periodicità almeno annuale, la Direzione effettui un riesame circa l'adeguatezza, l'appropriatezza e la continua efficacia della politica, delle procedure e dei risultati prestazionali del Sistema.

Quanto sopra in ottemperanza ai requisiti previsti dalla norma SA8000 e dagli altri requisiti sottoscritti, anche alla luce dei risultati provenienti dalle verifiche del sistema stesso, da cambiamenti della situazione e dall'impegno al miglioramento continuo.

Dal riesame scaturiscono i programmi di miglioramento e gli obiettivi annuali. Il riesame è costituito da un Verbale di Riesame in cui vengono considerati tutti gli elementi in entrata dei Sistemi di gestione adottati dalla

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl

Idrovelox ; anche il presente documento rappresenta in modo sintetico il resoconto del Riesame della Direzione, con particolare riferimento ai paragrafi "Situazione e dati di riferimento" e "obiettivi" relativi ad ogni requisito SA8000 precedentemente riportato.

3.11.6. Pianificazione e implementazione

Idrovelox è impegnata in un processo di comunicazione, divulgazione, sensibilizzazione al fine di assicurare che i requisiti della normativa SA8000:2014 siano ben compresi ed efficacemente attuati ad ogni livello della propria struttura organizzativa e dei fornitori. In particolare, Idrovelox :

- ha definito con precisione ruoli, compiti e responsabilità delle figure coinvolte secondo quanto stabilito dallo standard, attraverso redazione dell'organigramma aziendale e di sicurezza e del mansionario;
- effettua la formazione sia per il nuovo personale, sia per quello con nuova mansione, che per i lavoratori temporanei secondo la Procedura di Gestione del Personale;
- effettua regolarmente la formazione e l'aggiornamento per il personale già assunto;
- svolge un costante monitoraggio sulle attività e sui risultati derivanti per valutare l'efficacia del Sistema, la sua coerenza con la politica e la norma SA8000 quanto stabilito.

3.11.7. Identificazione e valutazione dei rischi

SPT conduce una valutazione dei rischi relativi all'applicazione dello standard SA8000, redigendo un apposito documento che sottopone all'approvazione della Direzione. La valutazione dei rischi è stata sviluppata ed estesa a tutti i requisiti degli standard ai quali siamo certificati, individuando gli aspetti che maggiormente possono comportare rischi di violazione di tali requisiti e/o di scadimento delle prestazioni di responsabilità sociale, qualità, ambiente e Sicurezza.

La valutazione dei rischi viene revisionata con periodicità triennale o in qualsiasi momento venga ritenuto necessario da SPT o richiesto dalla Direzione. SPT conduce le valutazioni basandosi sulle informazioni in suo possesso, su quelle ottenute attraverso la raccolta dati e dalla consultazione delle parti interessate.

In occasione del riesame annuale della Direzione viene valutata la necessità di rivedere la valutazione dei rischi. Come risultato della valutazione dei rischi vengono decise opportune azioni volte a eliminare e/o ridurre i rischi individuati.

3.11.8. Monitoraggio

SPT effettua un monitoraggio del sistema di gestione e in generale delle performance di responsabilità sociale di Idrovelox . Per queste attività vengono raccolti dati e statistiche che forniscono un controllo sistematico dell'andamento dei processi. SPT inoltre mantiene il monitoraggio rispetto alle seguenti attività:

- stato di conformità della gestione aziendale rispetto allo Standard
- attuazione delle azioni pianificate per affrontare i rischi identificati
- efficacia delle azioni adottate per soddisfare la politica e i requisiti della SA8000

SPT ha facoltà di coinvolgere le parti interessate nelle attività di monitoraggio raccogliendo le loro istanze e osservazioni.

3.11.9. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La Organizzazione recepisce pienamente la prescrizione della SA8000 sul controllo dei propri fornitori/subappaltatori, agenzie per l'impiego private e sub-fornitori nella convinzione che i partner commerciali debbano essere scelti anche per la loro attenzione alle problematiche sociali; questo inoltre al fine di innescare un processo virtuoso di miglioramento generale della condizione dei lavoratori lungo la catena di fornitura.

Si è cominciato a raccogliere dati ed informazioni sulle organizzazioni dei fornitori sui quali Idrovelox può esercitare una certa influenza; l'obiettivo è quello di definire un quadro di riferimento che fornisca la misura della "criticità" delle imprese in termini di responsabilità sociale. Sarà impegno della Direzione attuare il coinvolgimento dei fornitori in azioni di rimedio che possano eliminare o quantomeno attenuare le criticità emerse.

In questa fase iniziale è stata "mappata" la catena di fornitura e sono stati revisionati i Questionari informativi per categoria di fornitura, allo scopo di avere maggiori e nuove informazioni per individuare fornitori critici e attuare i dovuti piani di monitoraggio; all'interno dei questionari è inoltre previsto il loro impegno formale a conformarsi ai principi della SA8000.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox esamina annualmente secondo la propria procedura integrata le prestazioni dei fornitori approvati, per il mantenimento o la revoca della qualifica di "approvato". In generale, in fase di riesame annuale della Direzione, si effettua la valutazione di ogni fornitore, esprimendo un giudizio sui seguenti aspetti:

- tipo di certificazione del Sistema: Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale;
- analisi delle eventuali non conformità evidenziate per il fornitore
- validità e/o aggiornamento autorizzazioni previste dalla legislazione vigente;
- rispetto dei requisiti delle norme di riferimento.

L'attuale procedura definita da Idrovelox per la selezione o valutazione dei propri partner commerciali segue quanto definito dalla Guida SA8000:2014 e prevede pertanto:

a) mappatura della catena di fornitura
b) definizione delle categorie di fornitori per criticità e impatto sulla nostra organizzazione
c) Invio di questionari per categorie di fornitori
d) Valutazione e gestione del rischio significativo di non conformità da parte dei fornitori / subappaltatori, delle agenzie di collocamento private e dei subfornitori; tale valutazione si basa su specifici fattori tra cui: AREA GEOGRAFICA DI APPARTENENZA, FATTURATO/N. CANTIERI SERVITI, STRUTTURA SOCIETARIA e SISTEMI DI GESTIONE/EFFICIENZA
e) ORGANIZZAZIONE
f) Comunicazione sulle aspettative di SA8000 richieste da parte di Idrovelox ai propri fornitori
g) Monitoraggio sulle prestazioni (Piano di Monitoraggio in base alle criticità emerse).

Tale procedura sarà integrata con gli aspetti di SSLL, qualità e ambiente allo scopo di selezionare partner affidabili in ambito di Responsabilità Sociale di Impresa; per incrementare il monitoraggio e valutare le prestazioni dei fornitori verrà implementato Sistema di Vendor Rating.

Nel corso del 2021 Idrovelox auspica di avere un confronto con tutti i collaboratori al fine di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di responsabilità sociale individuati e di programmare eventuali audit presso i fornitori critici. Come primo passo, l'organizzazione invierà una serie di documenti tra cui lo Standard SA8000, la politica dell'organizzazione SA8000 e altre informazioni sulle due aspettative per la loro performance sociale (Codice comportamento, ecc.). I nostri partner dovranno riconoscere la ricezione dei documenti e confermare la loro accettazione dei requisiti contenuti. Le aspettative richieste saranno verificate e rafforzate anche attraverso altre interazioni ad esempio riunioni, visite sul sito, ordini, etc.

3.11.10. Gestione e risoluzione dei reclami, Azioni correttive e preventive

Il trattamento delle segnalazioni, di reclami e ricorsi delle parti interessate è regolamentato da apposita procedura, al fine di analizzare le cause, definire il trattamento e le eventuali azioni correttive e migliorative da intraprendere. Tali risultati devono essere resi pienamente disponibili al personale e, su richiesta, alle parti interessate.

Idrovelox non applica azioni disciplinari, licenziamenti o in alcun modo discrimina il personale o le parti interessate che abbiano fornito informazioni sulla conformità a SA8000 o che abbiano avanzato reclami relativi al luogo di lavoro.

È in essere nel Sistema Integrato la procedura per la tempestiva attuazione di azioni correttive e preventive, attribuendo adeguate risorse.

Il SPT ha il compito di garantire che queste azioni siano realmente applicate.

Il RSGI in collaborazione con STP mantiene nel proprio Sistema Gestione Integrato le registrazioni che comprendono la sequenza temporale e l'elenco, delle non conformità relative a SA8000, delle loro cause, delle azioni correttive e preventive intraprese e dei risultati conseguiti secondo quanto definito dalla procedura Gestione infortuni, NC, AC.

Non ci sono delle Non Conformità aperte per l'anno 2017

3.11.11. Coinvolgimento interno, comunicazione, formazione e sviluppo delle capacità

Attraverso la formazione ed informazione si è cominciato a coinvolgere il personale. I responsabili sono stati affiancati da consulenti specialistici che hanno fornito formazione e spunti per la realizzazione del sistema.

Per i dipendenti sono state tenute opportune sessioni di formazioni nelle quali si è cercato il pieno coinvolgimento, la partecipazione e la condivisione degli obiettivi di responsabilità sociale.

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox prevede nei piani formativi del sistema integrato Qualità – Ambiente – Sicurezza – Responsabilità Sociale opportuni momenti di formazione e coinvolgimento del personale sui temi della responsabilità sociale. SPT valuta periodicamente l'efficacia delle attività formative svolte e mantiene le registrazioni sulla loro tipologia e frequenza secondo.

Tutti coloro che rilevino un'eventuale scostamento dello standard, dalla politica aziendale ed in generale dalle regole del sistema di gestione, devono inoltrare immediata comunicazione al Social Performance Team. Le segnalazioni possono essere effettuate secondo le seguenti modalità:

a) direttamente a Idrovelox Srl
   - mediante e-mail a:
     eticasociale@idrovelox.it
   - posta all'indirizzo:
     Social Performance Team SA 8000
     Idrovelox di Petrelli Franco & Figli Srl
     Via S. Giovanna D'Arco n. 13 - 73041 Carmiano –Le-
   - nei servizi/strutture tramite:
     segnalazione scritte consegnate in busta chiusa ai capi servizio; i capi servizio hanno l'obbligo di raccogliere e far pervenire mensilmente al rappresentante dei lavoratori SA8000 le segnalazioni ricevute per portarle all'attenzione del Social Performance Team.

3.11.12. Verifica esterna e coinvolgimento delle Parti Interessate

Il presente Bilancio SA8000 rappresenta uno strumento di notevole importanza che permette di informare le parti interessate, interne ed esterne, sulle metodiche operative, gli obiettivi e i traguardi della Idrovelox in riferimento ai principi della SA8000:2014. La Organizzazione garantisce due forme di comunicazione in riferimento a quanto previsto dallo standard:

1. *Comunicazione interna*: rivolta verso il proprio personale, finalizzata all'implementazione del Sistema di responsabilità sociale, viene effettuata attraverso attività formativa interna dei principi e della politica, consegna di opuscoli informativi, ecc..
2. *Comunicazione esterna*: volta a far conoscere la politica, le azioni svolte riguardanti la SA 8000 e gli effetti delle proprie attività aziendali a tutti gli stakeholder esterni quali clienti, fornitori, enti pubblici ecc.

Nel caso di audit con o senza preavviso svolti per certificare la conformità ai requisiti dello Standard, IDROVELOX coopera pienamente con gli auditor esterni per definire la gravità e la frequenza di ciascun problema emerso nell'adeguamento allo Standard SA8000.

L'organizzazione ha individuato le parti interessate al proprio progetto di allineamento e mantenimento della conformità allo standard SA8000 ed individuato efficaci misure per la comunicazione e condivisione di tematiche e/o progetto che possono così essere sintetizzate:

- ***DIPENDENTI***: sono coinvolti attraverso attività formative periodiche e condivisione dei risultati ottenuti dal sistema, sintetizzati annualmente nel Bilancio SA8000 disponibile sul sito aziendale.
- ***FORNITORI***: sono coinvolti in occasione del processo di qualifica iniziale e/o controllo e monitoraggio periodico.
- ***SINDACATI***: sono coinvolti attraverso l'inoltro di informazioni dedicate e condivisione periodica dei risultati ottenuti dal sistema, sintetizzati annualmente nel Bilancio SA8000 disponibile sul sito aziendale.
- ***COMMITTENTI***: sono coinvolti attraverso l'inoltro di informazioni dedicate e condivisione periodica dei risultati ottenuti dal sistema, sintetizzati annualmente nel Bilancio SA8000 e disponibile sul sito aziendale.

L'organizzazione resta a completa disposizione delle parti interessate per qualsiasi necessità di chiarimento e/o condivisione di argomenti, obiettivi e/o progetti di crescita comuni.

Le modalità per comunicare con l'organizzazione sono le stesse indicate al personale dipendente. Qualsiasi segnalazione è fonte di crescita per la nostra struttura ed auspichiamo un contributo costruttivo da parte di tutte le parti interessate.

In sede di riesame annuale del sistema, l'identificazione e modalità di coinvolgimento delle parti interessate sono rivalutate per attestarne l'adeguatezza.

In sede di riesame annuale viene inoltre definito un programma di audit a copertura di un campione significativo di unità locali per riscontrare il rispetto delle regole definite, anche attraverso indagini ed interviste al

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

personale dipendente; le verifiche sono attuate in accordo alla programmazione effettuata ed i relativi riscontri prontamente gestiti e analizzati nel successivo riesame; gli esiti dell'attività di audit è inoltre riepilogata nel documento di Bilancio SA8000.

Durante l'anno possono inoltre essere condotte verifiche non pianificate, a seguito di lamentele e/o situazioni specifiche emerse e/o potenzialmente concretizzabili.

Le verifiche sono attuate da personale qualificato, in grado di garantire indipendenza fra l'attività oggetto della verifica e la mansione ricoperta in azienda dal valutatore.

L'azienda offre la massima disponibilità per garantire l'efficacia dell'attività di audit, sia se condotti da terze parti indipendenti che da auditor interni. Offre inoltre il massimo impegno per la presa in carico di quanto emerso dall'attività di audit al fine di eliminare quanto prima ogni discrepanza rispetto allo standard SA8000, alla legislazione vigente ed in generale rispetto alle direttive riportate nel proprio documento di politica.

3.11.13. Situazione e dati di riferimento

Il sistema di gestione della responsabilità sociale è orientato al miglioramento continuo, attraverso i seguenti strumenti:

- ***dialogo aperto con il rappresentante dei lavoratori SA8000 e con tutti i lavoratori***, che possono segnalare sia eventuali problemi di applicazione concreta dei principi e delle regole di funzionamento del sistema SA8000, sia gli aspetti maggiormente sentiti dai lavoratori come possibili aree di miglioramento secondo le modalità descritte nelle procedure interne; possono inoltre prendere decisioni condivise in merito a diverse tematiche che riguardano direttamente i lavoratori e l'ambiente di lavoro (es. vestiario, Dpi, necessità di rinnovo di strumenti/attrezzature di lavoro, ferie, ecc.).
- ***dialogo aperto con tutte le parti interessate*** per sensibilizzarle al tema della responsabilità sociale e per raccogliere anche da loro eventuali segnalazioni di aree di miglioramento; sono stati informati i principali Clienti, i fornitori e le altre parti interessate individuate attraverso e-mail con l'informativa SA 8000, la politica e l'invito a visitare il sito internet.
- ***riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori*** per prevenire l'insorgere di problematiche tra i collaboratori o con la Direzione;
- ***azioni di coinvolgimento graduale dei fornitori nel sistema SA8000***, con l'obiettivo finale di raggiungere una ragionevole certezza della loro piena conformità ai requisiti della norma SA8000 secondo quanto indicato al § 7.6.

3.13 GLOSSARIO

Soglia di povertà assoluta: rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

Soglia di povertà relativa: per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro capite) e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti. Nel 2013 questa spesa è risultata pari a 1.050,95 euro mensili.

Paniere di povertà assoluta: rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.

Spesa familiare: è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti.

Salario dignitoso: La retribuzione ricevuta per una settimana standard di lavoro da parte di un lavoratore in un determinato luogo, sufficiente a permettergli di sostenere uno standard di vita dignitoso per lui e per la sua famiglia. Gli elementi che contraddistinguono uno standard di vita dignitoso comprendono cibo, acqua, abitazione, istruzione, assistenza sanitaria, trasporti, vestiario e altre necessità essenziali incluso l'essere preparati ad eventi inattesi.

Redazione	Approvazione	Autorizzazione	Data
RSGI	SPT	DIR	

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

Idrovelox Srl